



***Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto***

Prot. n. 111/2026

Taranto, 10 febbraio 2026

*Al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi*

*p.c. Al Sig. Procuratore Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Lecce*

*al Sig. Avvocato Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Lecce
Sezione Distaccata di Taranto*

*Al S. Presidente del Tribunale
sede*

Alle Organizzazioni Sindacali

OGGETTO: programma delle attività annuali di cui all'art. 4 del d.lgs 240 del 2006 -- Anno 2026

Si invia, in allegato, il programma delle attività per l'anno 2026 ex art. 4 del Decreto legislativo n. 240 del 2006 di questa Procura della Repubblica per i minorenni.

Il suddetto programma sarà pubblicato sul sito web di questo Ufficio.



Il Procuratore della Repubblica f.f.
presso il Tribunale per i Minorenni
dott.ssa Pina Montanaro

Piazza Duomo s.n.c. - Taranto

recapiti: 0997343566 - e.mail: procmin.taranto@giustizia.it - prot.procmin.taranto@giustiziacert.it



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TARANTO**

**Programma delle attività annuali
ex art. 4 del decreto legislativo n.240 del 2006
Anno: 2026**

N. 111/2026 PROT.

Taranto, 10 febbraio 2026

1. ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del contesto interno ed esterno:

Gli Uffici della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto sono ubicati al secondo piano dell'ex Convento di Santa Chiara, edificio di pregio storico-architettonico risalente al XVII secolo, situato nel centro storico di Taranto, sulla cosiddetta "isola".

L'immobile, sottoposto a vincolo della Soprintendenza alle Belle Arti, di proprietà del Comune di Taranto e concesso dal 1994 in uso gratuito al Ministero della Giustizia per gli Uffici giudiziari minorili di Taranto, necessita di continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia per lo stato dell'intera struttura, cui contribuisce in maniera determinante la posizione a ridosso del mare dello stabile, sia per le esigenze di sicurezza del personale tutto. Gli interventi manutentivi di natura edile e infrastrutturale per i quali la Direzione Generale delle risorse materiali - Ufficio VI ebbe a stanziare, con determina del 22/12/2017, la somma di euro 854.000 (All. 1), hanno finalmente avuto inizio in data 15.07.2024 e, secondo il cronoprogramma aggiornato al mese di novembre 2024, avrebbero dovuto concludersi il 20.01.2025. In realtà, come indicato nell'ultimo verbale di riunione di coordinamento dell'11.11.2024, i lavori hanno subito numerose interruzioni e si sono conclusi nel mese di novembre 2025; è in fase di rilascio la certificazione sulla corretta esecuzione dei lavori.

I lavori sono consistiti in: sostituzione infissi interni ed esterni, riparazione del lastrico

solare mediante coibentazione ed impermeabilizzazione, riparazione pavimentazione interna e ristrutturazione prospetti dell'edificio.

Parimenti i lavori di adeguamento dell'impianto antincendio, per i quali l'Ufficio VI suddetta Direzione Generale del Ministero ha stanziato, con atto di determina del 22/12/2017, la somma di 239.600 euro. sono iniziati il 22 agosto 2022.

Con verbale del 20 maggio 2024 è stata effettuata la consegna parziale dell'impianto antincendio, con la messa in esercizio dell'impianto di rilevazione fumi e di diffusione sonora EVAC. Con riferimento invece all'impianto idrico antincendio, nel verbale di consegna si dà atto che è stata consegnata e messa in funzione esclusivamente la parte dell'impianto idrico a servizio del piano seminterrato e dell'archivio. La parte dell'impianto a servizio del piano primo e secondo non è funzionante in quanto è stato rilevato un problema di pressione dovuto a diffuse perdite di acqua.

Per il ripristino della piena funzionalità dell'impianto antincendio il Provveditorato Interregionale sta procedendo all'adeguamento del progetto con l'applicazione dei prezzi desunti dal prezzario Regione Puglia anno 2025, per poter procedere alla successiva fase di scelta del contraente.

L'impresa installatrice ha comunque fornito agli addetti alla sicurezza antincendio della Procura e del Tribunale la necessaria formazione per l'utilizzo dei presidi antincendio attivi.

Ciò detto, al fine di assicurare al personale amministrativo e di magistratura la possibilità di espletare la propria attività lavorativa in un ambiente salubre e sicuro e di assicurare la piena fruibilità dei servizi all'utenza, questo Ufficio ha comunque provveduto- attraverso l'utilizzo dei fondi a sé assegnati sotto la voce "spese di funzionamento dell'Ufficio Capitolo n.1550" -a svolgere alcuni interventi manutentivi di natura edile/impiantistica di rilevante pubblica utilità, quali il ripristino di n. 4 porte interne a vetri e relative serrature, alla sostituzione di n. 2 maniglie di altre porte interni a vetri, alla sostituzione di n. 5 ventilconvettori non funzionanti ed alla pitturazione di due stanze che si presentavano particolarmente ammalorate.

Inoltre nel 2025 con le spese semplificate (Cp. 7211) sono state acquistate tende ignifughe (collocate in tutti gli ambienti di lavoro di magistrati e personale amministrativo diversi da quelli interessati dall'acquisto del precedente anno).

La collocazione in un quartiere ad alta densità criminale ed, in particolare, la frequenza di episodi di arresti e sequestri di armi da fuoco e/o comunque di oggetti atti ad offendere a carico di soggetti in entrata negli Uffici Giudiziari Minorili, il ripetersi di atti di vandalismo e la presenza quasi costante, lungo le aree perimetrali del suddetto edificio, di assuntori di sostanze stupefacenti spesso aggressivi nei confronti di terzi, ha determinato la necessità - onde assicurare un elevato standard di sicurezza sia agli addetti ai lavori sia agli utenti che frequentano gli Uffici giudiziari minorili di Taranto - di installare, nel gennaio 2018, all'ingresso dell'edificio un metal detector fisso a transito e uno scanner a raggi x per bagagli, nonché la necessità di richiedere la presenza di due unità del Servizio di Vigilanza esterna al fine di garantire una stretta sorveglianza anche dei varchi di accesso allo stabile, diversi da quello principale, siti in stradine laterali. Detto incremento, previsto in sede di aggiudicazione del servizio di appalto per il servizio di vigilanza per il periodo ottobre/dicembre 2017, è stato prorogato ed è tuttora attivo.

A ciò si aggiunga che, avendo la Direzione Generale del Ministero della Giustizia stipulato un contratto centralizzato in adesione alla Convenzione Consip con l'operatore economico Telecom Italia spa per la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza e Servizi connessi negli Uffici Giudiziari, anche questo Ufficio ha richiesto l'attivazione del servizio.

Nel mese di marzo 2023 sono stati effettuati i sopralluoghi per l'individuazione dei punti ove collocare le telecamere all'interno dell'Ufficio puntate sugli accessi agli uffici e non nelle stanze.

I lavori di realizzazione dell'impianto di videosorveglianza sono iniziati in data 6.11.2023 e terminati il 19.12.2023. Nel 7 marzo 2024 è stata convocata una riunione con i sindacati, ex art. 4 L. 300/1970, al fine di concordare le modalità di utilizzo dell'impianto nel rispetto della privacy dei dipendenti. L'impianto è stato attivato in data 10 luglio 2024 ed i pari data è stato trasmesso a tutti gli interessati e pubblicato sul sito internet di questa Procura il Regolamento sull'utilizzo del sistema e l'informativa relativa alla protezione dei dati personali. Con separato atto, venivano nominati tutti i soggetti che effettuano il trattamento dei dati.

Le suddette misure si aggiungono a quelle già presenti costituite dalla presenza all'esterno, su tre dei quattro lati del perimetro dell'edificio, di telecamere collegate con la sala operativa della Polizia Municipale ed una collegata con la sala operativa della Questura, cui è anche collegata un'altra telecamera posta nella piazza Duomo antistante l'immobile.

Con ordine di servizio del 31.1.2018, e successiva modifica del 22.1.2024, a firma congiunta del Presidente e del Procuratore e sono altresì state regolamentate le modalità di accesso in Tribunale da parte del pubblico. Il personale di vigilanza, unitamente ai custodi in servizio, è abilitato ad identificare tutti coloro che entrano (agli avvocati, fatta eccezione per quelli conosciuti, è chiesto di esibire il tesserino di appartenenza all'Ordine) e a rilasciare loro un cartellino numerico che va restituito al momento dell'uscita. Tutti i frequentatori, a qualsiasi titolo, sono sottoposti a controllo del metal detector e dello scanner bagagli collocati al varco di ingresso, con esonero dai controlli del personale amministrativo, del personale di magistratura ordinaria ed onoraria, dei componenti privati esperti minorili, dei consulenti (se noti all'Ufficio) e degli avvocati.

Dal mese di novembre 2024, giusta autorizzazione della Conferenza Permanente del 29 maggio 2024, gli uffici dispongono anche di sensori antintrusione, direttamente collegati alla centrale operativa della Vis, posti sul varco di accesso principale alla struttura e sull'ingresso del garage, finalizzati a proteggere i relativi accessi quando gli stessi non sono utilizzati o fruibili.

Rinviando a quanto specificato nelle relazioni dei precedenti anni in relazione alle numerose misure organizzative/prassi operative adottate nel periodo pandemico da Covid 19, va rilevato che molte di quelle misure si sono rivelate utili anche in epoca successiva: si pensi alla corretta dotazione dell'ufficio di dispenser con gel sanificante, utilizzo di mascherine all'occorrenza, utilizzo della piattaforma *Teams* (cui si è fatto ricorso in quei frangenti per lo svolgimento delle attività da remoto, quali udienze civili e penali come da Protocolli sottoscritti con il Tribunale per i Minorenni e con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, attività di formazione, riunioni, ed altro), ad oggi costantemente utilizzata ad esempio per la formazione o per riunioni a distanza, o l'utilizzo della pec depositoattipenali.procmin.taranto@giustiziacert.it per i depositi di cui all'art 24 c.4 del decreto legge 28 ottobre 2020.

Questa Procura è stata altresì abilitata all'accettazione dei pagamenti telematici dei diritti

di copia attraverso la piattaforma PagoPA.

Ricordando che, con provvedimento Prot.llo N.318/2022 sono stati ripristinati gli orari di ordinaria apertura al pubblico pomeridiana ed abolite le limitazioni all'accesso a questo Ufficio - sino ad allora consentito solo per motivi di indifferibile urgenza, previa convocazione o prenotazione telefonica o telematica- va precisato che in detto provvedimento è stata tuttavia ribadita la possibilità per avvocati ed utenti esterni, al fine di assicurare un servizio più celere e puntuale, di prenotare l'appuntamento presso questi Uffici attraverso la piattaforma "*Sportello Telematico Giustizi Puglia*".

Ed invero, al fine di limitare al tempo indispensabile la presenza in ufficio del pubblico e, soprattutto, per assicurare una maggiore celerità dei Servizi resi dall'Ufficio, in data 14 marzo 2022 è stato attivato lo "Sportello Telematico Giustizia Puglia" attraverso il quale gli utenti esterni (cittadini, avvocati e consulenti) possono usufruire del servizio *online* di prenotazione degli appuntamenti con un operatore giudiziario in relazione i seguenti servizi: attività di certificazione, servizi penali (depositi atti, richiesta visione e copie post 415 bis cpp e in fase dibattimentale, deposito istanze,...), servizi amministrativi (servizio liquidazione fatture per intercettazione, liquidazione onorari e spese per CTU, interprete, traduttore; indennità per attività di custodia, liquidazione indennità ecc.) e servizi civile (richiesta esistenza procedimento civile a tutela del minore).

La realizzazione di tale specifica piattaforma raggiungibile da avvocati, utenti e consulenti da un qualunque browser consente di selezionare il servizio per il quale si intende prenotare l'appuntamento, individuare il giorno e la fascia oraria disponibile ed anticipare informazioni e/o richieste, consentendo così al personale destinatario dell'istanza l'eventuale predisposizione di copie di atti da rilasciare con notevole risparmio di tempo per l'utente.

Tale sistema, da intendersi *non esclusivo ma preferibile* consente una ordinata gestione degli accessi e, per quanto suddetto, una velocizzazione del servizio con conseguente miglioramento della performance dell'intero ufficio.

Il servizio è operativo dal 14 marzo 2022 e, pur registrando un numero limitato di accessi, costituisce un valido strumento di gestione degli appuntamenti presso gli Uffici

Risorse umane e materiali disponibili

La complessiva pianta organica dei magistrati prevede 3 unità: il Procuratore e due Sostituti.

La pianta organica è al completo e dal 5 settembre 2024 ha preso possesso presso questo Ufficio, in soprannumero da riassorbire con le successive vacanze, il dott. Lelio Festa con funzione di Sostituto Procuratore come da Delibera CSM del 10 luglio 2024 che ne ha disposto la riassegnazione a questo ufficio ai sensi dell'art. 5 c.2 della legge n.133 del 4 maggio 1998;

Allo stato non sono presenti in Ufficio tirocinanti ex art 73 Dlvo 69/2013 avendo, gli ultimi tre, completato il percorso di formazione presso questo Ufficio nei mesi di agosto e ottobre 2024.

Gli stagisti costituiscono indubbiamente una risorsa per l'Ufficio ma purtroppo, a seguito delle novità legislative che hanno reintrodotta l'accesso diretto al concorso in magistratura, si è registrata una drastica riduzione delle domande.

In data 25.01.23 l'Ufficio ha stipulato una nuova convenzione triennale per il tirocinio curriculare di formazione e orientamento con l'Università Statale degli Studi "Aldo Moro" di Bari - Facoltà di giurisprudenza - Sede di Taranto, che prevede un numero di 2 tirocinanti all'anno per i tre anni di durata della convenzione.

Nell'anno 2025, in adesione alla predetta Convenzione, sono stati svolti presso la Procura n. 3 tirocini curricolari pre-laurea.

L'Ufficio ha già provveduto al rinnovo della suddetta Convenzione per un ulteriore triennio.

La pianta organica del personale amministrativo, tenuto conto del nuovo ordinamento professionale del personale giudiziario, è composta da un direttore, un funzionario giudiziario, tre cancellieri esperti, due assistenti giudiziari, un operatore giudiziario, un conducente di automezzi e due ausiliari.

Si forniscono di seguito i dati sul personale realmente in servizio:

1. Direttore. Il posto, vacante per diverso tempo, è stato coperto il 23.1.2024 con l'assunzione di Luciana Todisco;

2. Funzionari giudiziari. Longo Emilia, Calò Patrizia - collocata in pensione dal 1° maggio 2025 - e Urselli Alessandro, quest'ultimo beneficiario dei permessi di cui all'art. 33 L. 104/1992 da settembre 2024;

3. Cancellieri. Presente nell'intero periodo solo n.1 cancelliere, De Vincenzo Maria. Ad oggi sono vacanti 2 posti previsti in pianta organica;

4. Assistenti giudiziari. Presenti nell'intero periodo n. 2 assistenti giudiziari, Boccardi Onofrio e Scarano Nunzia;

5. Operatori giudiziari. Presente presso l'Ufficio l'operatore, Sassano Rosanna (assunta a tempo determinato il 25.3.2021) stabilizzata a tempo indeterminato dal 25.3.2024; la predetta beneficia dei permessi di cui all'art. 33 L. 104/1992 e del congedo straordinario di cui all'art. 42 Dlgs 151/2001. N. 2 operatori sono assenti per distacco triennale dal 16.4.2023 e dal 3.9.2024. Dal 15 luglio 2025, all'operatore giudiziario già presente in sede, si è aggiunto De Fiori Giovanni, in virtù di passaggio di area - da area I Ausiliario ad area II Operatore. Quest'ultimo, invalido al 75%, gode dei permessi di cui alla L. 104/92 ed usufruisce del congedo straordinario ex art. 42 Dlgs 151/2001 per la madre disabile. Il congedo è stato fruito in modalità frazionata (due giorni a settimana) fino al 05/09/2025. **Il dipendente dal 22.09.2025 usufruirà del residuo periodo di congedo straordinario (circa gg 350) in modalità continuativa.**

6. Conducente di automezzi. L'unico posto in pianta organica ha registrato una scopertura dal mese di settembre 2013. Il posto è stato "temporaneamente e formalmente" coperto da Pagano Raffaele (distaccato dalla Procura di Napoli dal 30.5.2020) e di fatto assente per malattia continuativa dal 29.5.2023 al 13.1.2024, data in cui è stato dichiarato dalla commissione medica INPS "temporaneamente non idoneo in modo assoluto al servizio per anni 1. Con verbale della Commissione medica INPS del 21.02.2025 il dipendente è stato giudicato "Inabile al lavoro per infermità non dipendente da causa di servizio", ex art. 2 comma 12 L.

335/95 e “Permanentemente non idoneo al servizio” ex D.M. 187/97; a seguito di tanto, in data 01.04.2025 il Ministero ha dichiarato la risoluzione del contratto di lavoro per la accertata non idoneità al servizio.

Solo in data 15.12.2025 è stato assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminate ed assegnato dal D.O.G. a questa Procura Minorile il conducente di automezzi Caramia Alessandro.

7. Ausiliari. Attualmente vi è una scopertura del 100%: Ludovico Saverio è stato presente fino al 30.4.2024 – data di collocamento in quiescenza e De Fiori Giovanni è divenuto operatore per passaggio di area, pur non avendo mai assunto le nuove mansioni, per le ragioni innanzi addotte.

Come può desumersi da quanto suddetto, di fatto sono presenti in Ufficio solo 8 unità: 2 impegnate a tempo pieno in area civile, 2 impegnate a tempo pieno in area penale; una unità impegnata in area amministrativa e, all’occorrenza, in area penale; n.2 unità (il Direttore ed un Funzionario) impegnate a tempo pieno in area amministrativa ed il neo-assunto conducente di automezzi.

Le esigue unità lavorative a disposizione e il considerevole aggravio di lavoro registratosi, in ambito civile, con l’entrata in vigore del “rito unico” e, in ambito penale, per le continue incombenze/comunicazioni (vedasi comunicazioni al PG ex 362 c.1 ter e 362 bis cpp e art.127 disp. att. cpp, tutte da effettuarsi manualmente per mancato adeguamento ed impossibilità di estrazione dati dal Sigma penale) rendono difficile la ordinaria copertura dei servizi ma la situazione diventa oltremodo complessa in caso di assenze per malattia, ferie, permessi ex L. 104 ed altro.

L'Ufficio dispone di una Sezione di Polizia Giudiziaria articolata in tre aliquote: Carabinieri (con due unità in pianta organica), Polizia di Stato (tre unità in pianta organica) e Guardia di Finanza (una unità). Complessivamente la pianta organica prevede 6 unità in servizio, 4 in qualità di ufficiali di P.G. e 2 in qualità di semplici agenti di P.G.

La Sezione di P.G. è impegnata ad espletare le istruttorie penali ed altre indagini che vengono delegate dai magistrati e collabora, per il settore civile, all’attività dell’Ufficio per gli Affari Civili.

In questo ultimo ambito determinante deve considerarsi l’attività di accertamenti preliminari svolta dalla PG in sede per i fascicoli in materia di dispersione scolastica, per la trattazione dei quali, con direttiva n.9 del 18.02.2025, è stato introdotto un nuovo modulo organizzativo che prevede una trattazione dedicata e differenziata degli stessi da parte del personale in servizio presso la Sezione di PG di questa Procura, onde consentire l’individuazione di situazioni di immediata risoluzione (con interventi attivabili direttamente da questo Ufficio e senza necessità di investire con ricorso il Tribunale in sede) distinguendoli da quelle espressione di condizioni di particolare criticità per i quali, dopo l’intervento dei Servizi Socio-Sanitari, è comunque necessario richiedere al Tribunale specifici provvedimenti a tutela.

E’ sempre assicurata la presenza, presso la Sezione in sede, di un Ufficiale di PG che possa riceversi segnalazioni, esposti/denunce e procedere ad ascolti e/o interventi espressamente richiesti.

La PG in sede è anche addetta alla ricezione delle segnalazioni effettuate attraverso il Numero Verde attivo in questo Ufficio.

Rilevante è il supporto della P.G. nell’affiancamento dei magistrati durante le ispezioni

periodiche alle comunità minorili del territorio ex art 9 L 184/83, ivi comprese quelle ai Centri di Prima Accoglienza per Minori Stranieri Non Accompagnati.

Si rappresenta inoltre che, nell'ottica di una maggiore specializzazione, oltre l'attività ordinaria, tutti gli appartenenti alla Sezione di PG in sede sono destinatari di deleghe specifiche, ed in particolare:

n. 2 unità (Aliquota GdF ed Aliquota CC) sono state messe a disposizione - nell'ambito del Tavolo tecnico MSNA costituito presso la locale Prefettura in virtù del Protocollo d'intesa territoriale sottoscritto il 6 aprile 2017 - quali componenti del "gruppo di controllo" costituito - insieme ad esperti del TM, a personale dell'ASL, del Provveditorato alle Opere Pubbliche e della Questura di Taranto - per le verifiche delle strutture individuate quali centri di prima accoglienza per MSNA con gara ad evidenza pubblica, attivata dalla Prefettura, e della relativa gestione affidata agli enti del privato sociale.

n.2 unità (entrambe dell'aliquota PS) sono destinatarie delle deleghe aventi ad oggetto gli accertamenti (particolarmente delicati per oggetto, modalità e riservatezza) che questo Ufficio svolge in materia di "ricerca delle origini" sulla base del Protocollo sottoscritto con il Tribunale per i Minorenni e la ASL Taranto;

n. 1 unità (Aliquota CC) è stata individuata come referente della Procura Minori nell'ambito del Protocollo - studiato e predisposto nel periodo 2017/2018 e rinnovato nel 2024 - tra la Procura per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale di sorveglianza, la Direzione della Casa circondariale di Taranto, i Servizi Sociali territoriali e l'ULEPE in materia di tutela del minore con genitore/i detenuto/i.

n. 1 unità (Aliquota PS) è invece stata indicata, nell'ambito del Tavolo Permanente istituito tra AG minorili, Istituzioni Scolastiche, Servizi Sociali Comunali e FF 00 e nel Protocollo di intesa sottoscritto con le suddette parti in data 12 marzo 2018 e rinnovato nel 2025, quale referente per le richieste/segnalazioni urgenti provenienti dalle Scuole del territorio di competenza.

Tutti gli operatori svolgono i loro compiti con impegno e competenza, con ottimi risultati.

Gli uffici sono arredati con scrivanie e armadi in legno di buona fattura anche se piuttosto datati e con poltrone e nuove scrivanie, in sostituzione di alcune dismesse, acquistate nel 2023.

Nel corso del 2025 si è proceduto, con le spese di funzionamento dell'ufficio, al ripristino di n. 4 porte interne a vetri e relative serrature, alla sostituzione di n. 2 maniglie di altre porte interni a vetri, alla sostituzione di n. 5 ventilconvettori non funzionanti ed alla pitturazione di due stanze che si presentavano particolarmente ammalorate. Inoltre, con le spese semplificate (Cp. 7211) sono state acquistate tende ignifughe (collocate negli ambienti di lavoro di magistrati e personale amministrativo).

Vi sono anche due armadi cassaforte per le necessità del settore penale ed una piccola cassaforte a muro per le necessità contabili-amministrative dell'ufficio.

In una stanza posta al centro del corridoio dove sono allocati gli altri uffici, è presente l'armadietto a muro contenente i materiali di primo soccorso. Nella segreteria amministrativa è posta, poi, la valigetta di primo soccorso.

L'ufficio non ha più da tempo alcuna scorta di hardware, soprattutto di p.c. e di stampanti;

in caso di guasto oltre i termini della garanzia originaria delle macchine in dotazione, non vi sono fondi disponibili per le riparazioni, e in questa situazione si rischia a lungo andare di non poter garantire l'operatività di tutte le postazioni esistenti, anche di quelle dei tirocinanti e della Polizia Giudiziaria.

E' del 7 febbraio 2023 la richiesta avanzata al DGSIA in cui si segnala la situazione critica dovuta alla mancanza di stampanti in uso alle segreterie di questo Ufficio. Attualmente sono funzionanti solo n. 9 stampanti, per un totale di 19 unità tra personale amministrativo, di magistratura e di PG, per cui non è presente una stampante per stanza. Alcune segreterie sopperiscono, infatti, a questa carenza di macchinari attraverso il collegamento all'unica fotocopiatrice collegata in rete, così costringendo il personale a percorrere la distanza dalla propria postazione alla fotocopiatrice per la stampa anche di un solo foglio, con notevole perdita di tempo considerate le molteplici stampe in un giorno lavorativo.

Dal 2020 alcune delle postazioni (magistrati e parte del personale amministrativo) sono state dotate di webcam e microfoni.

Il Ministero, con provvedimento n. 309/2023, ha autorizzato la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Lecce, Sezione Distaccata di Taranto, all'acquisto di dispositivi per la videoregistrazione per tutti gli Uffici del Distretto di Taranto. In virtù di tanto questa Procura, sulla base del fabbisogno comunicato, è stata destinataria di n. 3 apparecchi per la videoregistrazione degli interrogatori e degli ascolti dei minori, due dei quali sono stati assegnati alla Sezione di PG e l'altro ai tre Magistrati che compongono l'Ufficio.

Incremento dotazioni informatiche nell'anno 2025

- n. 1 PC per il rinnovo delle dotazioni di Personal Computer Desktop per obsolescenza tecnologica – in sostituzione di uno già esistente individuato dal personale del CISIA locale. Si segnala che *“A seguito di una ricognizione, DGSIA ha rilevato una diffusa presenza di attrezzatura ormai obsoleta e comunque carente delle caratteristiche tecniche essenziali per operare sulle numerose piattaforme che giornalmente devono essere consultate e/o aggiornate per l'assolvimento dei propri compiti di servizio, attività attualmente impossibile in quanto gli apparecchi in uso non sono adeguati”*.

Dati sull'andamento della giurisdizione

Prima di illustrare nel dettaglio la situazione della giustizia minorile nel territorio di competenza di questo Ufficio preme evidenziare la principale criticità costituita dall'assoluta carenza del personale amministrativo. La situazione rappresentata nello scorso anno, caratterizzata da livelli di gravità tali da porre a rischio l'assicurazione di servizi essenziali in un ambito, quale quello minorile, spesso caratterizzato da urgenze e necessità di interventi tempestivi, è rimasta pressoché inalterata (nello specifico, vedi oltre nel paragrafo relativo al personale amministrativo).

A ciò deve aggiungersi che una valutazione complessiva sull'andamento della giurisdizione anche per il 2025 verrà effettuato tenendo presente principalmente le statistiche penali posto che, come è noto, dal 30 giugno 2023, con l'introduzione del PCT per gli Uffici Minorili ed il passaggio dal Sigma civile al Sicid UAC, risulta impossibile l'estrazione dei dati statistici relativi all'area civile che pure costituisce gran parte del carico lavorativo della Procura Minori di Taranto. Per il civile si procederà pertanto ad esaminare i pochi dati estraibili dal Sistema e quelli annotati "manualmente" a cura della Segreteria, con la precisazione che trattasi di dati che scontano la modalità "domestica" di rilevazione e che possono considerarsi a meri fini indicativi.

Attività giudiziaria

Nonostante la drammatica insufficienza/scopertura relativa al personale amministrativo, preme evidenziare che anche per tutto l'anno 2025 il lavoro di questa Procura della Repubblica è stato caratterizzato, dalla assenza di accumulo di arretrato ed anzi, **in ambito penale, dall'aumento delle definizioni, pari a 449 procedimenti a fronte dei 409 dell'anno precedente (n. 342 mod. 52 e n.107 mod. 44) (+ 40 totali = + 32 rispetto all'anno precedente per i proc. Iscritti al Mod.52 a carico di Noti e + 8 per i proc. a carico di Ignoti iscritti a Mod.44), e ciò nonostante l'incremento delle sopravvenienze pari a 434 procedimenti (n.322 noti e n.112 ignoti) a fronte dei 422 dell'anno precedente (n. 324 Noti e 99 ignoti).**

Tempestive risultano le iscrizioni e contenuti i tempi di definizione dei singoli fascicoli.

Ed invero - come accertato attraverso i sistemi di "Monitoraggio tempi definizione procedimenti penali e qualità del lavoro svolto" e di "Controllo tempi iscrizione notizie di reato e definizione Mod.45" in uso in questo Ufficio:

- le iscrizioni delle notizie di reato sono sempre state tempestive in quanto effettuate per la maggior parte nel giorno stesso della decretazione, e ciò pur dovendosi considerare che gli Uffici minorili hanno ancora in uso il Sigma penale in cui l'iscrizione viene effettuata ancora manualmente - (il 62,50% risultano effettuate lo stesso giorno della decretazione, il 37,07% il giorno seguente la decretazione e solo lo 0,43% nei due giorni successivi come da dati forniti dalla Segreteria Amministrativa);

- la definizione dei fascicoli iscritti al Mod. 52 risulta avvenuta entro i sei mesi per l'86,54% dei procedimenti ed entro l'anno per il resto (fatta eccezione per n.4 procedimenti connessi con procedimenti penali iscritti presso altri Uffici giudiziari o per i quali vi sono state difficoltà di notifica);

- la definizione dei fascicoli iscritti al Mod. 44 risulta avvenuta entro i sei mesi per il 99,06% (n.106 fascicoli su 107) ed entro l'anno per il resto (n.1 fascicolo);

- i fascicoli iscritti al mod. 45 risultano definiti, in media, in 27 gg dall'iscrizione significando che su tale dato incidono in maniera significativa i tempi di notifica in caso di perquisizioni negative. Nessun fascicolo risulta essere stato definito oltre l'anno e nessuna anomalia è stata riscontrata nelle iscrizioni.

A ciò aggiungasi, a conferma della qualità del lavoro svolto che, nel periodo in

considerazione:

- solo nel 10% dei casi le decisioni del GUP c/o il TM sono risultate difformi dalle richieste del PM: vi sono state n.2 impugnazioni del PM (una delle quali conclusasi con riforma della sentenza impugnata) e n.8 impugnazioni degli imputati (una delle quali si è conclusa con la conferma della sentenza appellata ed altra con riforma e concessione di pena sospesa);

- solo nell' 8,10% dei casi le sentenze emesse dal Tribunale risultano sostanzialmente difformi dalle richieste del PM (3 su 37, e ciò senza considerare i 4 procedimenti in cui il Tribunale ha applicato il perdono giudiziale, con ciò comunque riconoscendo la commissione del reato); vi sono state n.2 impugnazioni (ricorsi per cassazione) del PM e n.2 impugnazioni degli imputati.

Anche in ambito civile, è stata assicurata la tempestiva trattazione di tutte le segnalazioni nel rispetto dei criteri di priorità stabiliti nel Progetto Organizzativo e non si è determinato arretrato.

Va tuttavia anche quest'anno sottolineata la disfunzione verificatasi dal giugno 2023 con l'entrata in vigore del PCT che non consente di individuare le definizioni e le pendenze riferite ad un preciso periodo temporale rendendo di fatto impossibile, come è noto, l'elaborazione di una statistica completa ed una comparazione del lavoro svolto con quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Tale criticità- di non poco momento per chi è chiamato a vigilare sull'andamento dell'Ufficio e sull'adeguatezza del servizio fornito - è stata più volte segnalata e da tempo ricevendo assicurazioni di una pronta risoluzione, e tuttavia, a circa un anno di distanza, la situazione non è mutata.

Tuttavia dall'analisi dei dati acquisiti grazie alla predisposizione da parte della cancelleria civile di un sistema di monitoraggio della movimentazione dei fascicoli "SE" può rilevarsi un **aumento in tutto l'anno 2025 delle sopravvenienze in ambito civile del 9,66% pari a n.1430 (a fronte delle 1304 dello scorso anno) ed un numero di definizioni, per l'intero 2025, pari a n.1417 procedimenti (a fronte dei 1396 definiti in tutto il 2024), con pendenze finali, al 30.12.2025, di n.249 procedimenti.**

Va sottolineato che, **anche in ambito civile, l'attività di questa Procura è stata caratterizzata, nel 2025, da tempi di definizione molto contenuti posto che il 75,51% dei procedimenti (iscritti nel 2025 e, in parte, nel 2024) è stato definito entro tre mesi dall'iscrizione, il 14,26% entro sei mesi dall'iscrizione ed il resto entro l'anno (fatta eccezione per n.22 fascicoli pari all'1,55% iscritti nel 2024 e definiti nel 2025, oltre l'anno) e ciò nonostante l'attività di questo Ufficio sia in qualche modo "condizionata" dai tempi di evasione dell'attività delegata ai Servizi Sociali (spesso in difficoltà per carenza di personale soprattutto nei piccoli comuni della provincia) e, come è noto, dalla dilatazione dei tempi dovuta all'introduzione del PCT che ha onerato i magistrati (in assenza di una figura di assistente abilitato ad operare sul sistema) di operazioni materiali che comportano un dispendio di tempo più che significativo, se considerato nel complesso. A ciò aggiungasi il potenziato ruolo di "filtro" che questo Ufficio svolge soprattutto dall'entrata in vigore della "Riforma Cartabia" e che comporta la necessità di svolgere approfonditi accertamenti preliminari e stimolare da subito l'azione dei Servizi onde evitare (qualora possibile) di ricorrere al TM instaurando un "contenzioso" spesso vissuto come "sanzionatorio" dai destinatari.**

Giova evidenziare che nel 2025 si è ottenuta una sensibile contrazione dei tempi di

definizione dei fascicoli civili posto che - pur essendosi verificato un incremento delle sopravvenienze del 9,66%, pari a 1430 nuove iscrizioni- n.1272 fascicoli, pari all'89,77%, è stato definito entro sei mesi, a fronte dell'83,74% dello scorso anno.

Tale risultato può senza dubbio in gran parte ascriversi al buon esito del nuovo modulo organizzativo introdotto con direttiva n.9 del 18.02.2025 per la trattazione dei procedimenti in materia di dispersione scolastica. Ed invero, al fine di rendere più spedita ed efficace la definizione di tali procedimenti (la cui durata non può non tener conto della necessità di intervenire in modo da consentire la ripresa della frequenza dell'anno in corso), è stata infatti prevista una trattazione dedicata e differenziata di tali fascicoli onde consentire l'individuazione di situazioni di immediata risoluzione (con interventi attivabili direttamente da questo Ufficio e senza necessità di investire con ricorso il Tribunale in sede) distinguendoli da quelle espressione di condizioni di particolare criticità per i quali, dopo l'intervento dei Servizi Socio-Sanitari, è comunque necessario richiedere al Tribunale in sede specifici provvedimenti a tutela.

Si è infatti passati a n. 591 fascicoli in materia di dispersione scolastica definiti entro 6 mesi dall'iscrizione nel 2025 (pari al 97,04% dei fascicoli definiti con detto oggetto) rispetto ai 414 definiti entro 6 mesi dall'iscrizione nel 2024 (pari all'86,25%), e ciò nonostante nel 2025 si sia registrato un più che sensibile incremento delle iscrizioni per dispersione scolastica passate dalle 480 del 2024 alle 707 del 2025.

I risultati più che soddisfacenti, misurabili comunque dalla celere definizione di tutti i fascicoli penali e civili, anche quest'anno si sono mantenuti solo grazie allo straordinario impegno ed alla professionalità dei magistrati, delle unità assegnate alla Sezione di PG in sede e del personale delle segreterie che ha dovuto anche superare il grave – ed ormai intollerabile - disagio determinato dalla aggravata carenza di organico, in considerazione di sopravvenuti pensionamenti, malattie ed assegnazioni provvisorie.

La giustizia minorile nel territorio

Area penale

Premesso che – come sempre -l'analisi dell'attività del presente Ufficio, il suo funzionamento e l'individuazione degli ambiti di intervento prioritari non può prescindere dall'analisi valutativa degli aspetti socioeconomici del territorio ricompreso nella provincia di Taranto, coincidente con la sfera di competenza territoriale di questo Ufficio, duole rilevare che risultano ancora presenti, ed anzi aggravate, le problematiche occupazionali dovute ad una profonda crisi economica che affligge il territorio (e soprattutto il capoluogo di provincia), in gran parte riconducibili alle note vicende relative all'ex-Ilva.

Tale condizione, che ormai si protrae da anni, risulta altresì strettamente connessa alla situazione di crisi sociale e (per quanto di precipuo interesse di questo Ufficio) valoriale, con inevitabili ricadute sulle condizioni dei minori, il cui disagio si manifesta in maniera sempre più preoccupante.

E' noto che, mentre le aree con un sistema produttivo più sviluppato garantiscono livelli di welfare più elevati, in quelle caratterizzate da profonda crisi economica più alta è la quota di famiglie a rischio esclusione sociale, il che comporta- per quanto di interesse di questo Ufficio- situazioni di pregiudizio/disagio per i minori, molti dei quali sono anche spinti ad avvicinarsi all'illegalità ed al crimine organizzato assumendo, comunque sempre più frequentemente, delle

condotte spesso caratterizzate da violenza e rabbia per tutto ciò che li circonda.

Ed invero, premessi i dati statistici sopra riportati, nell'anno in questione - come già rilevato nel periodo luglio 2024/giugno 2025- si registra un incremento delle notizie di reato riferite, in particolare, a reati predatori (furti, rapine, estorsioni e truffe in particolare) e a quelli commessi con l'uso della violenza, fisica e verbale, come minacce, lesioni volontarie - spesso commesse con uso di coltelli - (il cui incremento appare più che significativo), danneggiamento e reati in materia di armi; condotte espressione di quella aggressività e violenza, spesso immotivata e/o riconducibile a futili motivi, sempre più diffusa e posta in essere da singoli o, più di frequente, in gruppo.

Sono infatti da segnalare ripetuti episodi di bullismo - anche con l'utilizzo dei social network-, così come condotte di lesioni e molestie, connotate dall'aggravante della finalità di odio razziale di cui all'art. 604 ter c.p., caratterizzate dalla assoluta gratuità ed accompagnate da aggressioni e giudizi offensivi ed oltraggiosi nei confronti delle Forze dell'Ordine (azioni tutte "filmate" e "postate" dai protagonisti sui social) che hanno dato origine a procedimenti penali - tra l'altro- per Vilipendio alle Forze Armate e Resistenza a P.U.

Le iscrizioni per reati da cd. Codice Rosso, in aumento alla fine del primo semestre del 2025 hanno fatto registrare una leggera flessione nel secondo semestre.

Senza dubbio preoccupante, anche perché sintomo di una povertà educativa/valoriale oltre che di una inconsapevolezza della valenza delittuosa di determinate condotte, è l'aumento significativo dei reati sessuali commessi utilizzando telefoni cellulari e/o apparecchi elettronici così come le violenze sessuali consumatesi in concomitanza di relazioni sentimentali più o meno stabili, anche tra giovani in tenerissima età.

Parimenti un sia pur piccolissimo decremento si è registro in materia di spaccio di sostanze stupefacenti da parte di soggetti minorenni. Tuttavia, in relazione a tali ultime condotte, permane il dato allarmante relativo ad un maggiore coinvolgimento dei minori del territorio di competenza nell'attività di spaccio di stupefacenti da ritenersi "non episodica" ma svolta nell'ambito di gruppi e/o organizzazioni criminali dediti a tale attività delittuosa o comunque svolta sul territorio in maniera stabile e con disponibilità di quantitativi non trascurabili.

L'incremento di condotte criminali poste in essere da minori in concorso con soggetti di maggiore età, la partecipazione degli stessi a gruppi e/o associazioni criminali promosse e gestite da maggiorenne e la necessità di assicurare una gestione coordinata di detti procedimenti penali che tenga conto anche delle esigenze investigative di questo Ufficio così come della funzione rieducativa propria del processo penale minorile, rende sempre più prezioso lo strumento del "Protocollo di Intesa tra Autorità Giudiziaria Ordinaria, Autorità Giudiziaria Minorile e Polizia Giudiziaria per la trattazione di procedimenti penali a carico di coindagati maggiorenne e minorenni o in cui risultino, a qualunque titolo, coinvolti soggetti minorenni" sottoscritto in data 4 luglio 2022 tra la Procura Generale di Lecce, la Corte di Appello di Lecce, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Lecce, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Brindisi, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Taranto, la Procura e il Tribunale per i Minorenni di Lecce e la Procura e il Tribunale per i Minorenni di Taranto.

L'applicazione di detto Protocollo soddisfa l'esigenza, in più occasioni manifestata, di assicurare, in presenza di procedimenti penali a carico di soggetti maggiorenne e minorenni, la possibilità anche per la Procura Minorile di svolgere utile attività di indagine in merito alla posizione dei minori indagati nel rispetto dei termini di legge e nel rispetto delle esigenze di segreto

investigativo della Procura Ordinaria; lo stesso tiene altresì conto della necessità di contemperare, nella trattazione dei suddetti procedimenti penali, la tutela del segreto istruttorio con la funzione rieducativa e la necessità della rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale, tipiche del processo minorile.

Detto strumento, anche nell'anno in considerazione, ha garantito ottimi risultati avendo consentito di meglio coordinare l'attività, i tempi di indagine (evitando "apparenti stasi" dei procedimenti minorili in attesa delle determinazioni del GIP presso il Tribunale Ordinario) e di eventuali richieste ed emissioni di misure cautelari nonché la tempestiva adozione –anche in sede civile -di adeguate misure a tutela dei minori persone offese, senza tuttavia correre il rischio di compromettere la segretezza dell'attività investigativa in corso.

Raggiunto deve altresì ritenersi l'obiettivo di sensibilizzare le forze dell'ordine a segnalare la necessità di interventi civili a tutela del minore comunque coinvolto in contesti criminali.

Particolarmente preoccupante è il dato relativo al numero dei reati sessuali (commessi spesso anche con l'uso di device mobili) che vede coinvolti, come autori e soprattutto come persone offese, minori in tenera età, così come quello relativo ai casi di violenza domestica agita da minorenni ai danni di fratelli/sorelle coetanei o degli adulti di riferimento "incapaci di gestire" dette forme di violenza ed aggressività ed in materia di armi.

Continua ad abbassarsi l'età dei minori non imputabili coinvolti in condotte penalmente rilevanti (sia come autore che come persona offesa), espressione di una sempre più profonda crisi educativa e valoriale.

Di fatto, ciò che ancora connota la criminalità minorile della nostra Provincia è l'aggressività, a volte l'anaffettività e l'indifferenza e, comunque, l'indiscriminata violenza sempre più spesso agita anche con uso di armi bianche; condotte sintomo di una profonda crisi educativa oltre che di profondo disagio economico-sociale-familiare che determinano profonde situazioni di pregiudizio per minori spesso indotti ad avvicinarsi all'illegalità ed a considerare tali condotte come assolutamente "normali".

Va da sé che, come già evidenziato negli anni precedenti, il contenimento della devianza minorile, complessivamente considerata, non può prescindere dal potenziamento di quelle attività in grado di influire positivamente sui fenomeni criminali minorili: controllo del territorio; vigilanza e sostegno a favore dei minori e delle famiglie per le condizioni di disagio da parte dei Servizi Sociali e dei Consultori Familiari; intervento del Tribunale per i minorenni in sede civile diretto al risanamento delle situazioni di disagio e rischio; opera di rieducazione e risocializzazione nell'ambito della messa alla prova, applicata largamente nel processo penale.

La prospettiva della riduzione delle condotte violente, e dell'aggressività in generale, presuppone comunque un'opera costante di educazione delle nuove generazioni alla legalità, ai valori etici e civili e, soprattutto, al rispetto degli altri, specie del 'diverso' e del più debole. Compito non facile, specialmente in questi periodi in cui si registra, nelle famiglie, un acuirsi dei conflitti interni e delle spinte disgregatrici e, in ambito scolastico, una oggettiva difficoltà – in presenza di condotte spesso "fuori controllo" - a svolgere appieno un ruolo educativo prima ancora che didattico.

Sul punto preme rilevare che continua e costante è la disponibilità dei magistrati e del personale in servizio presso la Sezione di PG di questa Procura a partecipare ad incontri di formazione e di educazione alla legalità indirizzati a famiglie e studenti, come peraltro ribadito in sede di sottoscrizione del "Protocollo di Intesa tra AAGG Minorile, Scuola e Servizi Sociali Comunali"

L'Istituto della 'messa alla prova' (MAP), previsto dall'art. 28 del dpr n.488/88, inserito tra le procedure finalizzate alla definizione anticipata del procedimento a carico dei minori con la prospettiva dell'estinzione del reato qualora il periodo di sospensione del processo abbia dato esito positivo, ha avuto anche nel 2025 una consistente applicazione ed è stata posta particolare attenzione, di intesa con il Direttore Provinciale e con quello Regionale dell'USSM, ad un'azione di potenziamento qualitativo di questo prezioso strumento prevedendo progetti sempre più mirati ad una azione di rieducazione / recupero del singolo che tenga conto del titolo del reato commesso, degli ambiti specifici in cui intervenire e delle risorse del territorio.

Costante è stata la collaborazione con il Centro Giustizia Minorile di Bari anche al fine di sollecitare il riavvio del Servizio per la Mediazione Penale e la Giustizia Riparativa che ha subito una battuta di arresto (limitandola in concreto agli interventi di mediazione effettuati dall'USSM in sede di MAP) da gennaio 2023, posto che – in previsione dell'entrata in vigore a giugno 2023 della parte della Riforma Cartabia relativa alla giustizia riparativa – non è stato rinnovato il contratto (scaduto a dicembre 2022) con la Società che forniva detto Servizio, attivo sul nostro territorio in maniera stabile dal 2019.

E' dei giorni scorsi, in attuazione di quanto previsto dalla Riforma Cartabia, l'inaugurazione a Taranto del Centro per la Giustizia Riparativa, competente per l'intero Distretto di Lecce.

Area civile

Previo richiamo ai dati statistici sopra riportati, va rilevato che il disagio minorile riconducibile alle difficoltà economiche-sociali (che purtroppo continuano sempre più a caratterizzare in negativo questo territorio) e agli effetti, tuttora presenti, della pandemia si coglie anche in ambito civile laddove nel 2025 (come già specificato) in netto aumento risultano le segnalazioni per inosservanza dell'obbligo scolastico/formativo, così come in aumento risultano i procedimenti aperti per forme di disagio, spesso collegati a disturbi della personalità, se non a patologie di natura psichiatrica, e per bullismo. Non è possibile fornire dati numerici precisi per l'impossibilità, già in precedenza segnalata, di estrarre dal SICID UAC, in uso dal giugno 2023 negli Uffici minorili, dati specifici filtrati per materia/oggetto. E' tuttavia evidente l'incremento delle richieste di intervento dei Servizi di Psicologia Clinica e di Neuropsichiatria infantile che tuttavia, proprio in considerazione dell'aumento della domanda e della carenza di personale, non sempre riescono ad assicurare tempi contenuti di risposta.

Preoccupa altresì l'incremento, anche nel periodo in considerazione, delle situazioni di disagio familiare caratterizzate spesso da inadeguatezza genitoriale, di frequente collegate allo stato detentivo, all'uso di stupefacenti o all'abuso di sostanze alcoliche da parte di uno o di entrambi gli adulti di riferimento, e da alta conflittualità intra-familiare con aumento dei casi di violenza assistita.

In ambito civile considerevoli sono le iscrizioni relative all'uso di sostanze stupefacenti mentre sempre difficile appare l'emersione dell'abuso di sostanze alcoliche, fenomeno quest'ultimo molto diffuso anche tra i giovanissimi, ma spesso portato a conoscenza di questo Ufficio solo nei casi di maggiore gravità (ad es. ricoveri per coma etilico).

Facendo inoltre proprie le difficoltà espresse dai genitori e dagli stessi minori destinatari – perché assuntori di sostanze stupefacenti o perché affetti da altre e diverse dipendenze – di “invio al SERD”, questo Ufficio – grazie alla disponibilità ed alla collaborazione avviata con la Direzione Generale e con il Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche della Asl di Taranto – ha lavorato al fine di assicurare un accesso ai minori distinto e separato rispetto a quello dei

maggioresni che consenta di evitare contatti e contaminazioni con adulti affetti da gravi dipendenze e spesso già inseriti in circuiti criminali. Pertanto, grazie alla sottoscrizione in data 19 dicembre 2024 di un Protocollo con il Servizio Dipendenze Patologiche della ASL di Taranto, è stato creato uno "Spazio minori" presso il SERD con l'individuazione di tempi (giornate ed orari distinti da quelli in cui è previsto l'accesso ai maggiorsni) e programmi dedicati ai minori in qualsiasi modo coinvolti in fenomeni caratterizzati da dipendenze (stupefacenti, ludopatia, uso di internet, ecc).

Ciò detto, va sottolineato che, anche nel 2025, quest'Ufficio -in linea con il ruolo pro-attivo che gli è proprio e sempre in stretta collaborazione con le FF.OO., con i Servizi Sociali territoriali , con la Scuola, con la ASL e con l'Arcivescovado di Taranto - ha messo in atto varie iniziative volte ad intensificare la presenza e gli interventi a tutela, così come l'attività di prevenzione, da parte della Procura Minori ("Numero Verde", Progetto "Plan B" in materia di uso di alcool e di sostanze stupefacenti, Protocollo con la Direzione Scolastica Provinciale e Regionale, Servizi sociali Territoriali e FF.OO, Protocollo con il Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL di Taranto per la creazione di uno "Spazio Minori" presso il SERD; rinnovo Protocollo con Casa Circondariale e ULEPE per misure a tutela di minori con genitore/i detenuto/i; rinnovo Protocollo con la ASL per parto in anonimato e gestione criticità riscontrabili al momento della nascita, ecc.).

In considerazione della necessità di intervenire sulle molteplici forme di disagio giovanile sempre più diffuse, prevenendo così le implicazioni di natura penale, prosegue l'attività di questo Ufficio nell'ambito del "*Protocollo di intesa per il contenimento dei fenomeni di disagio giovanile e per il coordinamento delle campagne di formazione nelle scuole*" con la Prefettura di Taranto, la Corte di Appello di Lecce-Sez. Distaccata di Taranto, il Tribunale per i Minorenni, la Sottosezione dell'ANM Taranto, il Comune e la Provincia di Taranto, la ASL Taranto, l'Ordine degli Avvocati, il Dipartimento Jonico "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, l'Ufficio scolastico Provinciale di Taranto, la Consulta degli studenti, le FFOO (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza), Vigili del Fuoco e il SILB (sindacato italiano dei locali da ballo), sottoscritto in data 21.2.2023.

Tale iniziativa ha come obiettivo quello di "fare rete" tra Istituzioni, FFOO e Agenzie Educative ma anche, e soprattutto, quello di coinvolgere i destinatari di tali attività, i giovani appunto, avviando una interlocuzione/collaborazione diretta che consenta di individuare le iniziative e le forme più idonee per comunicare con i loro coetanei.

In considerazione, inoltre, del dilagante fenomeno della violenza di genere e della necessità di fruire di strumenti di prevenzione e di rieducazione efficaci, quest'Ufficio continua ad utilizzare come validi strumenti organizzativi i protocolli di seguito indicati:

- Protocollo di Intesa con la ASL di Taranto ed il Tribunale per i Minorenni in sede sottoscritto in data 22 novembre 2022 in materia di "Interventi per la prevenzione dei fenomeni di violenza di genere ed il recupero degli uomini maltrattanti".

Detto Protocollo di Intesa ha lo scopo di prevedere un coordinamento degli interventi socio-sanitari destinati alla prevenzione dei fenomeni di violenza di genere e di favorire il recupero degli uomini autori di violenza.

Nello stesso è infatti stata evidenziata la opportunità di potenziare interventi di carattere preventivo e trattamentale per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere e divulgare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, anche al fine di prevenire la

recidiva.

Pertanto, ferma restando la priorità da riconoscersi all'intervento giudiziario ed alla tutela della vittime, è stato evidenziato come debba ritenersi fondamentale l'integrazione delle misure repressive e protettive, attivate dalle FFOO e dalla magistratura, con misure di natura psico-sociale e di reinserimento, nonché azioni di rilevazione, prevenzione, sensibilizzazione, educazione e formazione; misure da attuarsi attraverso il coinvolgimento dei soggetti attivi sul territorio, i quali, nel rispetto delle proprie specificità e funzioni, si sono impegnati a perseguire obiettivi comuni.

- "Protocollo di Intesa Interistituzionale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza e degli abusi nei confronti delle vittime di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità" sottoscritto in data 14 settembre 2023 con la Prefettura di Taranto, il Tribunale per i Minorenni, la Procura ed il Tribunale Ordinario, le FFOO, il Comune di Taranto ed i Comuni di tutta la Provincia Jonica, la Provincia di Taranto, La ASL di Taranto, i Presidi Ospedalieri della Provincia di Taranto, l'Ufficio Scolastico Regione Puglia - Ambito territoriale provincia di Taranto, l'INPS di Taranto, l'Ordine degli Avvocati della Provincia di Taranto, l'Ordine dei Medici della Provincia di Taranto, l'Ordine degli Psicologi della Puglia e i Centri Antiviolenza operativi nel territorio provinciale.

Con detto strumento è stata costituita una rete interistituzionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza e/o abusi e per la protezione delle vittime di violenza di genere e delle vittime cd. particolarmente vulnerabili, nel rispetto delle competenze istituzionali e delle normative in vigore, con un focus specifico su alcuni aspetti, quali: 1) formazione costante e continua degli attori coinvolti; 2) educazione rivolta alle giovani generazioni; 3) tutela dei soggetti altamente vulnerabili (minori divenuti orfani a seguito della violenza, minori direttamente interessati dagli atti di violenza o che abbiano assistito agli stessi, persone con disabilità); 4) monitoraggio e prevenzione dei fenomeni di violenza nei confronti di donne migranti di nazionalità straniera; 5) intensificazione dei percorsi esistenti per il recupero di "uomini maltrattanti".

Va inoltre aggiunto che in data 27 settembre 2024 sono state redatte – all'esito di più incontri e nell'ottica di una quotidiana collaborazione con la PG operante - indicazioni condivise con il Questore inerenti l'applicazione delle misure di prevenzione, tipiche ed atipiche, applicabili dal predetto nei confronti dei minori. In dette indicazioni, oltre ad espliciti richiami all'applicazione nei confronti di minori del Dacur, del Daspo, dell'avviso orale e dell'ammonimento, nelle ipotesi espressamente previste dalla normativa in vigore- una particolare attenzione è stata riservata ai casi di ammonimento del Questore in presenza di fatti reato-reato commessi da minorenni nell'ambito della cd. "violenza domestica".

Nel periodo in esame risultano effettuate n. 73 ispezioni ex art.9 L.184/94, di cui n.57 ordinarie (effettuate personalmente dal Procuratore e dai sostituti) e n.16 straordinarie (effettuate dal personale della Sezione di PG in sede).

All'esito di tali ispezioni sono state segnalate regolarmente al Tribunale in sede, oltre che agli Uffici competenti (Regione, Comuni, ASL), eventuali criticità riscontrate sotto il profilo igienico/sanitario e/o gestionale.

Nelle comunità educative presenti nel territorio tarantino, alcune delle quali con varie sedi, al 30.12.2025 risultavano collocati n.198 minori.

Merita particolare attenzione, nel periodo in considerazione, il dato relativo alla frequenza scolastica irregolare o totalmente mancante, che, nell'anno in considerazione, ha nuovamente fatto registrare un incremento più che significativo. Tale dato – si ripete, empiricamente rilevato- può e deve leggersi come riferito ad una “condotta spia” delle frequenti forme di disagio personale/familiare in aumento nella popolazione minorile del territorio oltre che di una difficoltà nei rapporti scuola-famiglia.

Continua tuttavia l'attività della Procura Minori di Taranto nell'ambito del Tavolo Permanente con i Dirigenti Scolastici della Provincia ed i Servizi Sociali Comunali - aperto da questo Ufficio nel marzo 2017, in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni- ed in attuazione del Protocollo d'intesa tra le AAGG Minorili, il Responsabile Regionale ed il Responsabile Provinciale dell' Ufficio Scolastico, i Dirigenti Scolastici della Provincia ed i Servizi Sociali Comunali, al fine di intervenire tempestivamente nei casi di dispersione scolastica, migliorare i percorsi di emersione di bullismo, cyberbullismo e ogni forma di disagio minorile e di razionalizzare e coordinare gli interventi a tutela dei minori da parte di tutti i soggetti firmatari assicurando una comunicazione più rapida tra gli stessi.

La creazione di una vera e propria “rete” tra le varie Istituzioni interessate, attraverso la predisposizione di “contatti diretti e dedicati” consente un più celere scambio di informazioni ed un tempestivo, qualificato e coordinato intervento delle suddette Istituzioni preposte alla tutela dei minori.

La Procura Minori ha, tra l'altro, indicato una unità dell'Aliquota PS della Sezione di PG in sede, quale referente per le richieste/segnalazioni urgenti provenienti dalle Scuole.

In particolare, in materia di inosservanza dell'obbligo scolastico e formativo, quest'Ufficio- al fine di monitorare il fenomeno ed assicurare un intervento tempestivo - invia, all'inizio di ciascun anno scolastico, ai Dirigenti degli Istituti Scolastici della Provincia di Taranto una articolata nota esplicativa mediante la quale viene sollecitato l'invio telematico, a scadenze periodiche durante l'anno scolastico in corso, degli elenchi in formato excel comprendenti gli alunni assenti senza giustificata, rientranti nella categoria della c.d. “dispersione”, o comunque aventi una frequenza “irregolare”.

Sin da giugno 2017 è stato adottato un nuovo e più completo modulo da inviare alle singole scuole, onde velocizzare ed ottimizzare - in considerazione delle notizie più dettagliate richieste - l'attività della Procura.

L'opera di sensibilizzazione ha determinato un notevole incremento dei riscontri da parte dei predetti e i risultati possono ritenersi incoraggianti, proprio per il coinvolgimento delle varie istituzioni coinvolte nella problematica, purtroppo ancora molto diffusa nel territorio.

Peraltro, al fine di rendere più spedita ed efficace, la trattazione di tali procedimenti (la cui durata non può non tener conto della necessità di intervenire in modo da consentire la ripresa della frequenza dell'anno in corso) si è proceduto, con direttiva n.9 del 18.02.2025, a predisporre uno specifico modulo organizzativo che prevede una trattazione dedicata e differenziata di tali fascicoli onde consentire l'individuazione di situazioni di immediata risoluzione (con interventi attivabili direttamente da questo Ufficio e senza necessità di investire con ricorso il Tribunale in sede) distinguendoli da quelle espressione di condizioni di particolare criticità per i quali, dopo l'intervento dei Servizi Socio-Sanitari, è comunque necessario richiedere al Tribunale in sede specifici provvedimenti a tutela. Tale modulo ha dato nel 2025 ottimi risultati consentendo una considerevole velocizzazione dei tempi di definizione di tali procedimenti ed un intervento tempestivo e proficuo spesso nel corso dell'anno scolastico.

Finalizzato a favorire l'emersione delle varie forme di disagio giovanile è, altresì, il Numero Verde per la tutela dei minori, in uso presso questa Procura.

Tale servizio è attivo in questo ufficio 24 su 24 ed è dedicato alla ricezione da parte di operatori specializzati della Sezione di PG in sede di segnalazioni - anche anonime - di situazioni di violenza o di maltrattamento su minori, di forme di devianza e/o comunque di situazioni di malessere, sofferenza o disagio.

L'iniziativa è stata anche pubblicizzata, con la collaborazione della Direzione scolastica provinciale, presso tutte le scuole di Taranto e provincia e, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Taranto, nelle Parrocchie presenti sul territorio. Si è anche proceduto alla pubblicizzazione di detto "Numero Verde" attraverso inserti sulla stampa e "spot radiofonici".

Una considerazione a parte merita la problematica relativa all'immigrazione.

Come è stato in precedenza evidenziato, nell'anno in considerazione, v'è stato quasi un azzeramento del numero di MSNA accolti sul nostro territorio con conseguente attenuazione delle passate problematiche collegate alla permanenza dei suddetti minori nell'hotspot di Taranto, riservato all'accoglienza esclusiva di minori stranieri non accompagnati ivi trasferiti ed assegnati da varie località di sbarco in attesa dell'individuazione e del successivo trasferimento in strutture idonee.

Permane, con ottimi risultati in termini di organizzazione, qualità e celerità del servizio, l'attività di collegamento/coordinamento tra Questura, Procura ed ASL per disciplinare le modalità di identificazione ed accertamento dell'età dei MSNA, che prevede l'operato presso la Asl Taranto di una équipe multidisciplinare assicura un approccio olistico, multidisciplinare e multidimensionale coordinato da un "case manager".

Non risultano, ad oggi, applicazioni dell'art 19 bis c.6 ter del Dlgs 18 agosto 2015 n.142 così come aggiunto dall'art.5 c.1 lett b) n.3 del DL 5 ottobre 2023 n.133.

Dati generali sull'attività prevista dall'art.6 c.1 dlgs n.106/2006 e dati relativi alla vigilanza sul rispetto dei termini di durata massima delle indagini preliminari

Costante e proficua è stata anche nell'anno in considerazione la interlocuzione con la Procura Generale di Lecce che ha peraltro assicurato il coordinamento tra tutti Uffici Requirenti del Distretto.

Vigilanza sul rispetto dei termini di durata massima

Premesso che anche nell'anno in considerazione non vi sono stati casi di avocazioni e che puntuali risultano gli invii delle comunicazioni ex art 127 c.1 disp.att.cpp, si rammenta che proprio al fine di assicurare il rispetto dei termini di durata massima delle indagini in questo Ufficio sono state adottate iniziative volte a favorire il controllo su rispetto dei suddetti termini.

In particolare si procede:

- ad una "Verifica mensile dei fascicoli penali con termini prossimi alla scadenza"

Ed invero, con l'Accordo Distrettuale in materia di avocazioni sottoscritto presso la Procura Generale di Lecce in data 16 maggio 2018 - in linea con quanto indicato dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione con provvedimento del 24/04/2018 Prot.llo n. 1376 e dal

CSM con la Risoluzione del 16 maggio 2018 –sono stati precisati i criteri cui devono attenersi i Procuratori della Repubblica nella selezione dei procedimenti da sottoporre all'attenzione del Procuratore Generale per la possibile avocazione, con particolare riferimento alle materie oggetto di tali procedimenti e alle regole di priorità stabilite dai Procuratori della Repubblica nei piani organizzativi per la trattazione dei procedimenti in carico ai loro uffici, nonché i criteri cui l'Ufficio di Procura Generale si atterrà nella valutazione dei procedimenti passibili di avocazione per inerzia ingiustificata del pubblico ministero.

A tal fine con direttiva interna del 4 settembre 2018 – tutt'ora vigente- si è tra l'altro disposto che “Tutti i magistrati dell'Ufficio porranno particolare attenzione alla definizione dei procedimenti entro il termine indicato per la durata massima delle indagini preliminari, ovvero prorogato su autorizzazione del Gip. A tal fine, le singole Segreterie penali verificheranno mensilmente la presenza di fascicoli con termini prossimi alla scadenza e ne daranno comunicazione al Magistrato titolare ed al Procuratore al fine di predisporre ogni iniziativa utile alla più celere definizione.”

Particolarmente utile e di stimolo risulta detta verifica mensile – da effettuarsi a circa metà mese - da parte delle Segreterie Penali, della presenza di fascicoli con termini prossimi alla scadenza e la conseguente e contestuale comunicazione al Magistrato titolare ed al Procuratore al fine di predisporre ogni iniziativa utile alla più celere definizione.

- al “Monitoraggio tempi definizione procedimenti penali e qualità del lavoro svolto”.

Trattasi di attività di monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti penali e (previa interlocuzione con l'Ufficio GIP/GUP e Dibattimento del T.M.) dell'esito degli stessi, con annotazione della natura conforme o difforme delle richieste dell'Ufficio, prevedendo l'acquisizione anche dell'esito di eventuali impugnazioni.

In base a tale sistema si procede alla raccolta semestrale dei dati relativi ai tempi di definizione dei procedimenti penali iscritti a Mod.52 e a Mod.44 e alla verifica semestrale dell'esito dei procedimenti penali in sede di Udienza Preliminare e di Udienza Collegiale, nonché di eventuali impugnazioni.

Detti esiti vengono inseriti in un prospetto formato *excel* in cui sono indicati: 1) il numero del procedimento; 2) il PM titolare del fascicolo; 3) il tipo di giudizio (ordinario, abbreviato, immediato) 4) la data della sentenza; 5) il PM di udienza; 6) la richiesta del PM; 7) la decisione del giudice; 8) la conformità o meno della richiesta del PM alla decisione; 9) la data di eventuale impugnazione del PM; 10) l'esito dell'eventuale impugnazione del PM.

La suddetta attività consente di effettuare periodicamente in maniera efficace un'attività di controllo/monitoraggio dei tempi di definizione e, soprattutto, della qualità del lavoro svolto dall'Ufficio.

Parimenti puntuali risultano le comunicazioni trimestrali al Procuratore Generale ex art. 6 c.1 bis decreto legislativo 106/2006 e art. 127 c.1 bis disp. att. effettuate contestualmente ogni trimestre utilizzando per ragioni di uniformità i moduli trasmessi in allegato alla nota 8908/ 2024 del 18 dicembre 2024 della Procura Generale di Lecce.

A tal proposito sono state emanate più direttive:

La n. 4/2023 del 28 dicembre 2023, la n. n.1/2024 Prot.llo N.10/2024 del 5 gennaio 2024,

la n.2/2024 Prot.35/24, la n.3/2024 Prot.llo 388/2024 del 15 aprile 2024 e la n. 1/2025 Prot.llo n.103/2025 del 28 gennaio 2025

Con Direttiva n. 4/2023 del 28 dicembre 2023 in osservanza della Nota Prot.llo n.7462 del 3 novembre 2023 del Procuratore Generale della Repubblica di Lecce veniva disposto che la comunicazione da inviarsi ogni tre mesi al procuratore Generale ex art. 6 comma 1 bis del DLgs n.106/2006 debba prevedere:

- 1) una parte generale contenente:
 - a. l'indicazione statistica (e quindi assemblata) del numero dei procedimenti totali rientranti nel novero del "codice rosso" pervenuti nel trimestre;
 - b. l'indicazione statistica suddivisa per titolo di reato dei procedimenti pervenuti;
 - c. l'indicazione statistica dei procedimenti definiti
 - d. l'indicazione statistica dei procedimenti nei quali sono state adottate misure cautelari personali
- 2) una parte analitica contenente:
 - a. l'indicazione dei procedimenti per i quali non sia intervenuto l'ascolto della p.o. nel termine stabilito dalla legge e per i quali non sussista una delle cause di giustificazione previste dall'art. 362 c.1 ter ultima parte
 - b. l'indicazione dei procedimenti nei quali il Procuratore della Repubblica non ha revocato l'assegnazione del procedimento al magistrato titolare che non abbia provveduto all'ascolto nei termini di legge in assenza di una delle cause di giustificazione per tale omissione.

Con riferimento ai procedimenti di cui alla parte analitica della comunicazione verranno indicati: 1) il numero del procedimento; 2) il modello di iscrizione; 3) la data di iscrizione della notizia di reato; 4) la data di scadenza del termine per effettuare l'ascolto nonché 5) brevi note sulle ragioni per quali si è verificata detta situazione e sui rimedi apportati.

Tale direttiva, a seguito della ricezione della Nota n.232/2024 del 10 gennaio 2024 della Procura Generale di Lecce con allegata Nota della Procura Generale della Corte di Cassazione del 9.1.2024 avente ad oggetto "*Orientamenti in materia di violenza di genere del 3 maggio 2023. Integrazioni con riferimento alle modifiche previste dalle leggi 122 e 168 del 2023*" veniva integrata con Direttiva n.2/2024 Prot. 35/2024 nella parte relativa ai contenuti della "parte generale" della comunicazione trimestrale prevedendo in aggiunta:

- f. l'indicazione del numero dei procedimenti penali in cui siano state eseguite audizioni nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato direttamente dal Pubblico Ministero o dalla Polizia Giudiziaria delegata,
- g. il numero dei procedimenti penali nei quali sia stato disposto di non procedere all'audizione della persona offesa

L'entrata in vigore in data 9 dicembre 2023 della legge 24 novembre 2023 n.168 in materia di "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" con l'introduzione **dell'art.362 bis cpp e del comma 1 bis dell'art.127 disp. att. cpp**, ha determinato la necessità di emanare la Direttiva n.1/2024 del 5 gennaio 2024 con cui è stata prevista la predisposizione da parte della Segreteria Penale di un foglio excel su cui annotare i procedimenti iscritti al Mod 52 dal 9 dicembre 2023 per i reati di cui all'art.362 bis cpp, da segnalarsi da parte del magistrato che procede all'iscrizione (Procuratore, PM turno esterno o Vicario) In detta direttiva è stato altresì precisato che in detto foglio deve essere annotato il

numero del procedimento, la data di iscrizione, il titolo di reato, il PM titolare, l'eventuale richiesta di misura cautelare depositata entro 30gg. dalla data di iscrizione del nominativo dell'indagato cui la richiesta si riferisce; l'eventuale richiesta di misura cautelare oltre i 30 gg e una sintetica motivazione dell'inosservanza del termine (che il PM titolare del fascicolo avrà cura di comunicare tempestivamente alla Segreteria , previa interlocuzione con il Procuratore).

Tali dati vengono sottoposti al Procuratore per l'inoltro trimestrale al Procuratore Generale dei dati di cui all'art.127 c.1 bis disp att cpp (Numero procedimento, data iscrizione, titolo reato, richiesta misura depositata entro 30 gg, mancata/ritardata richiesta misura cautelare e relativa motivazione).

Direttiva n.3/2024 Prot.llo 388/2024 del 15 aprile 2024.

Direttiva n. 1/2025 Prot.llo n.103/2025 del 28 gennaio 2025.

Con la prima di tali direttive, a seguito della nota n. 1305 del 15 febbraio 2024 della Procura Generale di Lecce e considerato l'esito della riunione tenutasi in data 29 febbraio 2024 tra le Procure del Distretto e la Procura Generale di Lecce, a specificazione ed integrazione di quanto disposto con le direttive nn. 3/4 del 2023 e n. 2 del 2024 con riferimento al rispetto dei termini di cui all'articolo 362 c 1 ter cpp e con la direttiva n. 1/ 2024 con riferimento al rispetto dei termini di cui all'articolo 362 bis cpp, si dispone che, così come previsto con la direttiva n. 3 del 2023 in caso di decisione da parte del PM titolare di non procedere all'audizione della vittima e di chi ha presentato la denuncia entro il termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, anche nei casi di mancata richiesta di misura cautelare per le fattispecie di cui all'articolo 362 bis cpp entro 30 giorni dall'iscrizione del nominativo della persona nel registro delle notizie di reato, il PM titolare proceda tempestivamente all'emissione di un provvedimento motivato da sottoporre al Procuratore per il visto e da inviare alla segreteria penale incaricata di raccogliere i dati da trasmettere trimestralmente al Procuratore Generale.

Nella medesima direttiva si prevede che le comunicazioni al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Lecce previste dall'articolo 6 c.1 bis del decreto legislativo 106/2006 e dall'articolo 127 c.1 bis delle disposizioni di attuazione siano effettuate contestualmente ogni trimestre utilizzando per ragioni di uniformità il modulo trasmesso con nota 1305 del 2024 del 15 febbraio 2024 dal suddetto ufficio.

Ad integrazione di detta ultima direttiva e a parziale modifica della stessa, a seguito di nota della Procura Generale di Lecce del 18 dicembre 2024 cui era allegata la nota della Procura Generale presso la Corte di Cassazione protocollo 17 /12 /2024. 0028001 punto U e le nuove tabelle indicate da detto ufficio come utilizzabili per fornire i dati di cui all'articolo 362 c.1 ter e 362 bis cpp, si disponeva che le comunicazioni trimestrali da effettuare al Procuratore Generale ex art. 6 c.1 bis decreto legislativo 106/2006 e art. 127 c.1 bis disp. att. siano effettuate contestualmente ogni trimestre utilizzando per ragioni di uniformità i moduli trasmessi in allegato alla nota 8908/ 2024 del 18 dicembre 2024 della Procura Generale di Lecce.

Aspetti problematici dell'esecuzione penale e nei rapporti tra gli Uffici di Procura e la magistratura di sorveglianza

In merito al nuovo 656 c.10 bis c.p.p., introdotto dal D.L. 92/2024, le varie problematiche interpretative appaiono, allo stato, in gran parte superate a seguito degli aggiornamenti al sistema

SIEP che hanno reso agevole il calcolo richiesto dalla norma *de qua* come interpretata dalla Corte di Cassazione.

Non vi sono state condanne a pene sostitutive delle pene detentive brevi ex art.545 bis cpp.

Tuttavia, anche in considerazione di quanto previsto dal dlvo 19 marzo 2024 n.31, recante disposizioni integrative e correttive del Decreto Lvo 10 ottobre 2022 n.150, si è in attesa della predisposizione di Protocollo unico da sottoscrivere da parte di tutte le Procure del Distretto e della Procura Generale di Lecce. Ciò in quanto pur aderendo all'orientamento tracciato dalla Corte di Cassazione (da ultimo con la Sent. 18940/2025) per cui la Procura non emette ordine di esecuzione all'atto del passaggio in giudicato della sentenza, contenendo la propria attività, seppure all'esito dei prodromici incombenenti di cui sopra, ad una mera trasmissione del titolo esecutivo all'Ufficio di Sorveglianza competente, sarebbe utile espressamente prevedere quali comunicazione e quali atti debba eventualmente predisporre la Procura.

Attività svolta dalle Procure della Repubblica per i minori in attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione della criminalità minorile previste dal capo II del Decreto Legge 15 settembre 2023 n.123 (cd. Legge Caivano)

In considerazione delle novità introdotte dalla cd. Legge Caivano in materia di misura di prevenzione in ambito minorile, questo Ufficio, - previ incontri con il Questore e con le FFOO- ha sottoscritto delle "Linee Guida - Indicazioni condivise con il Questore inerenti le misure di prevenzione tipiche ed atipiche applicabili dal Questore nei confronti di soggetti minorenni.". Ciò tenendo conto delle novità introdotte dal cd. Decreto Caivano in materia di Dacur, Daspo, ammonimento ed avviso orale

Detta iniziativa è derivata dalla presa d'atto dell'andamento tendenzialmente crescente del fenomeno della devianza minorile, con la conseguente necessità di esercitare una mirata prevenzione rivolta a minori che hanno posto in essere reati a rischio di recidiva o che si rendono autori di condotte socialmente disdicevoli. E' apparso pertanto necessario agevolare una sinergia operativa tra tutti i soggetti che operano nel settore finalizzata ad attuare un intervento preventivo nei confronti del minore autore del reato, in una prospettiva di prevenzione della recidiva, nonché di funzione rieducativa e dissuasiva per il futuro. E' stata pertanto evidenziata l'importanza rivestita dalle misure di prevenzione (tipiche ed atipiche) che può adottare il Questore, che rappresentano un procedimento amministrativo del tutto indipendente rispetto al procedimento penale, e si fonda su presupposti del tutto diversi rispetto a quelli che conducono il P.M.M. a richiedere l'eventuale adozione di una misura cautelare.

Ferma quindi restando l'assoluta indipendenza del procedimento amministrativo rispetto a quello penale, si è reso quindi necessario predisporre delle linee guida che consentano di realizzare una forma di coordinamento tra l'attività amministrativa e quella investigativa al fine di salvaguardare il segreto istruttorio e di favorire la circolarità delle informazioni.

Dai dati statistici si evince anche nel 2025 un aumento del numero delle misure cautelari applicate nel periodo in considerazione; aumento riconducibile anche alle modifiche dei limiti edittali introdotte dall'art.6 della cd. Legge Caivano

Quanto all'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento ex art 27 bis DPR 488/88 introdotto dalla Legge Caivano, non si registrano- ad oggi- significativi risultati in merito alla definizione di procedimento ex art. 27 bis DPR 448/88. Premesso infatti che fino alla conversione con modificazioni del cd Decreto Caivano nella Legge 13 novembre 2023 n.15 si è ritenuto fosse previsto l'obbligo per il PM di notificare al minore e all'esercente la responsabilità genitoriale l'istanza di definizione anticipata del procedimento nei casi previsti dalla norma, va evidenziato che successivamente a tale periodo questa Procura ha in rarissimi casi fatto ricorso a detto Istituto (n.9 nel periodo in considerazione).

Ciò che è emerso con chiarezza, sin dalle prime applicazioni, è stata la difficoltà per i difensori, sia pure in collaborazione con i Servizi dell'amministrazione della giustizia, di redigere un adeguato progetto che, peraltro, per come previsto dalla norma ("svolgimento dei lavori socialmente utili o collaborazione a titolo gratuito con Enti del terzo settore o lo svolgimento di altre attività a beneficio della comunità di appartenenza"), **rappresenta una risposta trattamentale solo nominalmente rieducativa ma di fatto prettamente retributiva**, con conseguente vanificazione della finalità rieducativa tipica del penale minorile.

Ricognizione delle questioni organizzative degli Uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli Uffici

Personale amministrativo

Preme sottolineare la principale criticità costituita dall'assoluta carenza del personale amministrativo. La già precaria situazione rappresentata negli anni precedenti ha raggiunto nel periodo in considerazione livelli di gravità tale da porre a rischio l'assicurazione di servizi essenziali in un ambito, quale quello minorile, spesso caratterizzato da urgenze e necessità di interventi tempestivi.

Ed invero, premesso che formalmente la pianta organica prevede 11 unità, così suddivise: 1 Direttore, 1 Funzionario, 3 Cancellieri Esperti, 2 Assistenti, 1 Operatore, 1 conducente, 2 Ausiliari, va precisato che allo stato l'organico del personale amministrativo della Procura Minori di Taranto, tenuto conto del nuovo ordinamento professionale del personale giudiziario, è composto da un direttore, due funzionari giudiziari, un cancelliere esperto, due assistenti giudiziari, due operatori giudiziari (uno dei quali beneficia dei permessi di cui all'art. 33 L. 104/1992 e del congedo straordinario di cui all'art. 42 Dlgs 151/2001; e l'altro- passato da Area I ad Area II- con invalidità al 75% e che pure gode dei permessi di cui alla L. 104/92 e del congedo straordinario ex art. 42 Dlgs 151/2001, è **assente ininterrottamente dal 22.9.2025**) ed un conducente di automezzi.

Entrambi i posti di ausiliario sono attualmente vacanti.

Due cancellieri (uno dei quali fruitore di permessi ex Legge 104 da agosto 2024), a seguito di concorso interno, hanno assunto la qualifica di Funzionari Giudiziari con conseguente **scopertura di due posti su tre di cancelliere.**

Fino al 30 aprile 2025 i Funzionari in servizio erano tre; attualmente sono due perché a decorrere dal 1° maggio un Funzionario è in pensione.

Uno dei 2 posti di assistente giudiziario, vacante dal 1° ottobre 2022, è stato coperto il 1° luglio 2024 con il trasferimento di una unità dall'UNEP di Milano.

Dal 15 luglio 2025, all'operatore giudiziario già presente in sede, si è aggiunta altra unità, in virtù di passaggio di area – da area I Ausiliario ad area II Operatore. Quest'ultimo, invalido al 75%, gode dei permessi di cui alla L. 104/92 ed usufruisce del congedo straordinario ex art. 42 Dlgs 151/2001 per la madre disabile. Il congedo è stato fruito in modalità frazionata (due giorni a settimana) fino al 05/09/2025. **Il dipendente dal 22.09.2025 usufruirà del residuo periodo di congedo straordinario (circa gg 350) in modalità continuativa.**

Anche l'altro Operatore giudiziario, stabilizzata a tempo indeterminato dal 25.03.2024 gode sia del congedo straordinario ex art 42 DLgs 151/2001 che dei permessi ex legge 104/92.

Un Operatore giudiziario, assegnato a questo Ufficio a seguito di contratto di lavoro a tempo indeterminato del 2 gennaio 2023 (nell'ambito della stabilizzazione di 1200 operatori giudiziari già assunti a tempo determinato), ha presentato domanda di assegnazione temporanea ex art 42 bis DLgs 151/01 ad altro Ufficio ed il Ministero, con provvedimento del 06.03.2023 ha disposto la sua assegnazione temporanea al Tribunale di Cosenza con decorrenza 17.04.2023 e fino al 16.04.2026.

Un altro operatore, anch'esso stabilizzato in data 29.06.2023, ha presentato domanda di assegnazione temporanea (sempre ex art 42 bis DLgs 151/01) ad altro Ufficio ed il Ministero, con nota del 24.07.2023 ne ha disposto la sua assegnazione al Giudice di Pace di Trani con decorrenza dal 04.09.2023 sino al 03.09.2026.

Il posto di conducente di automezzi – coperto temporaneamente dal 30.5.2016 con distacco di una unità dalla Procura Tribunale di Napoli - **totalmente vacante a far data dal 1° aprile 2025 (all'esito di assenza continuativa dal maggio 2023)**, giusta risoluzione del rapporto di lavoro disposta dal Ministero con P.D.G del 1° aprile 2025, in relazione al verbale della Commissione medica INPS del 21.02.25 che ha giudicato il dipendente "Inabile al lavoro per infermità non dipendente da causa di servizio", ex art. 2 comma 12 L. 335/95 e "Permanentemente non idoneo al servizio" ex D.M. 187/97, è stato coperto recentemente in data 15.12.2025 con l'assunzione di un conducente di automezzi con contratto di lavoro a tempo indeterminate ed assegnato dal D.O.G. a questa Procura Minorile

Infine, dei due Ausiliari in pianta organica, uno è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età dal 1° maggio 2024 e l'altro, a seguito di procedura di passaggio di area, è divenuto Operatore Giudiziario, con le limitazioni di cui sopra, ed è di fatto assente ininterrottamente dal 22.9.2025.

Come può desumersi da quanto suddetto, di fatto sono presenti in Ufficio solo 8 unità: 2 impegnate a tempo pieno in area civile, 2 impegnate a tempo pieno in area penale; una unità impegnata in area amministrativa e, all'occorrenza, in area penale; n.2 unità (il Direttore ed un

Funzionario) impegnate a tempo pieno in area amministrativa ed il neo-assunto conducente di automezzi.

Le esigue unità lavorative a disposizione e il considerevole aggravio di lavoro registratosi, in ambito civile, con l'entrata in vigore del "rito unico" e, in ambito penale, per le continue incombenze/comunicazioni (vedasi comunicazioni al PG ex 362 c.1 ter e 362 bis cpp e art.127 disp. att. cpp, tutte da effettuarsi manualmente per mancato adeguamento ed impossibilità di estrazione dati dal Sigma penale) rendono difficile la ordinaria copertura dei servizi ma la situazione diventa oltremodo complessa in caso di assenze per malattia, ferie, permessi ex L. 104 ed altro.

Tali criticità sono già state più volte esposte al Ministero della Giustizia, per il tramite della Procura Generale, con reiterate istanze di copertura dei posti vacanti o quanto meno di applicazione endo/extradistrettuale, senza esito alcuno.

Considerata pertanto le perduranti vacanze del personale amministrativo previsto in pianta organica (da considerarsi da tempo inadeguata), quest'Ufficio ha stipulato in data 14 giugno 2024 un "Protocollo di intesa per lo svolgimento dell'attività di volontariato presso gli Uffici della Procura della Repubblica presso il tribunale per i Minorenni di Taranto" con il Gruppo di Volontariato e di Protezione Civile dell'ANPS-Associazione Nazionale della Polizia di Stato- Sezione di Martina Franca, ritualmente autorizzato dal Ministero della Giustizia- Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria , del personale e dei servizi.

Ad oggi, in virtù del citato Protocollo d'Intesa, un volontario presta attività di supporto amministrativo presso questo Ufficio dal mese di giugno 2024 per due giorni alla settimana e dal mese di aprile 2025 fino al dicembre 2025 altra volontaria della medesima Associazione ha prestato attività come autista, giusta integrazione del protocollo e nuova autorizzazione del Ministero del 28 marzo 2025.

Dato il numero davvero esiguo di unità lavorative in servizio, solo il particolare impegno del personale tutto ha consentito di assicurare anche quest'anno il corretto svolgimento dell'attività di ufficio caratterizzata, in particolare, dalla speditezza, con conseguenza assenza di ritardi e di accumulo di arretrato e tuttavia ancora oggi la situazione è tale che in caso di (legittima) assenza (malattia, permessi ex 104, congedi parentali...) di taluno dei predetti, la doverosa supplenza da parte di chi è in servizio comporta non solo un aggravio di lavoro per quest'ultimo ma anche un inevitabile rallentamento dell'attività del settore di propria competenza.

Giova precisare che il rapporto con il personale amministrativo è stato ed è improntato ad una leale e reciproca collaborazione, individuando nella organizzazione dei servizi uno strumento operativo valido per assicurare la trasparenza e l'efficienza.

Va inoltre sottolineato come, nonostante la criticità appena espressa, il personale abbia sempre condiviso e fatto proprie tutte quelle iniziative – individuate dal CSM nella Risoluzione del 22 giugno 2018 come peculiari degli Uffici di Procura Minorili - di costante interlocuzione con le Istituzioni/Agenzie educative operanti sul territorio al fine di porre in essere coordinate azioni di promozione dei diritti dei minori e di supporto alla genitorialità, nonché le cd. "Buone Prassi" proficuamente avviate nel quadriennio, e ciò nonostante le inevitabili ricadute in termini di maggior impegno lavorativo

Peraltro, come specificato, nel paragrafo “Buone Prassi”, il riscontro non solo delle capacità professionali in senso stretto ma anche della capacità del personale di proficua interlocuzione con l'esterno si è avuto anche attraverso i risultati del *cd “Customer satisfaction”*, sistema semestrale di rilevazione del gradimento dell'attività dell'Ufficio da parte degli Utenti, avviato in questa Procura dal 2019.

Disponibilità di mezzi

L'Ufficio non ha più da tempo alcuna scorta di hardware, soprattutto di p.c. fissi e di stampanti; in caso di guasto oltre i termini della garanzia originaria delle macchine in dotazione, non vi sono fondi disponibili per le riparazioni, e in questa situazione si rischia a lungo andare di non poter garantire l'operatività di tutte le postazioni esistenti, anche di quelle dei tirocinanti e della Polizia Giudiziaria.

È del 7 febbraio 2023 la richiesta avanzata al DGSIA in cui si segnala la situazione critica dovuta alla mancanza di stampanti in uso alle Segreterie di questo Ufficio, la cui ultima fornitura risale a maggio 2020. Attualmente sono funzionanti solo n. 7 stampanti, per un totale di 20 unità tra personale amministrativo, di magistratura e di PG, per cui non è presente una stampante per stanza. Alcune segreterie sopperiscono, infatti, a questa carenza di macchinari attraverso il collegamento all'unica fotocopiatrice collegata in rete, così costringendo il personale a percorrere la distanza dalla propria postazione alla fotocopiatrice per la stampa anche di un solo foglio, con notevole perdita di tempo considerate le molteplici stampe in un giorno lavorativo.

Nel 2024 l'Ufficio è stato destinatario di uno scanner A3 esclusivamente per la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari dei processi civili nell'ambito di un progetto previsto dal PNRR.

Nel 2024 all'ufficio risultano assegnati, e consegnati, i seguenti dispositivi:

- N.1 scanner A3 da utilizzarsi esclusivamente per la digitalizzazione dei fascicoli relativi ai procedimenti civili giudiziari nell'ambito di un progetto previsto dal PNRR.
- N.1 PC portatile assegnato alla dr.ssa Putignano.

A seguito delle operazioni di bonifica delle macchine obsolete effettuato da DGSIA, nel 2024 è stato altresì individuato un PC obsoleto che è stato di recente sostituito.

Rimane critica la situazione delle stampanti.

Dal 2020 alcune delle postazioni (magistrati e parte del personale amministrativo) sono state dotate di webcam e microfoni.

Il Ministero, con provvedimento n. 309/2023, ha autorizzato la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Lecce, Sezione Distaccata di Taranto, all'acquisto di dispositivi per la videoregistrazione per tutti gli Uffici del Distretto di Taranto. In virtù di tanto questa Procura, sulla base del fabbisogno comunicato, è stata destinataria di n. 3 apparecchi per la videoregistrazione degli interrogatori e degli ascolti dei minori, due dei quali sono stati assegnati alla Sezione di PG e l'altro ai tre Magistrati che compongono l'Ufficio.

Sistemi informatici

Nel settore penale è ancora in uso il SIGMA penale con tutte le criticità più volte evidenziate da tutti gli Uffici minorili.

Riguardo alle **statistiche** penali, per ovviare alle reiterate problematiche evidenziate dal SIGMA Penale, le segreterie, con cadenza trimestrale, procedono ad una verifica di corrispondenza numerica fra i fascicoli cartacei pendenti e quelli “*virtuali*” che risultano pendenti al sistema per verificare la coerenza dei dati. Per questo controllo, in area penale, si adopera il modello statistico trimestrale ministeriale 313M, elaborato direttamente dal SIGMA penale comprendente il movimento generale degli affari penali e civili, i dati di produttività, incluse le varie tipologie di provvedimenti adottati dai singoli P.M. durante il trimestre (richieste di definizione, misure cautelari, incidenti probatori ecc...).

Anche per questi ultimi dati le segreterie provvedono ogni tre mesi ad un controllo incrociato fra il numero e la tipologia di provvedimenti risultanti dal registro informatico adottati da ciascun magistrato e quelli del medesimo tipo registrati con modalità cartacea dai cancellieri al momento del deposito dell’atto, utilizzando una tabella appositamente creata.

Il sistema informatico SIGMA Re.Ge. inoltre necessiterebbe di adeguata implementazione per consentire l’acquisizione di ulteriori e necessari dati statistici da rilevare e comunicare in materia penale. Al riguardo, si segnalano le iscrizioni a carico di minori non imputabili, le sopravvenienze, i dati relativi a determinati reati commessi nell’ambito di “*violenza domestica*” o comunque connessi a forme di “*violenza di genere*”, nonché le richieste di informazioni statistiche relative agli istituti di cui all’art. 127 disp. att. c.p.p. dopo l’entrata della legge n.103/2017 in materia di avocazione - affinché venga garantita una efficace e rapida estrapolazione dei dati statistici, senza dover ricorrere al materiale cartaceo.

Analoga esigenza di implementazione del sistema si pone in relazione ad altri dati non ancora rilevabili correttamente (reclami, impugnazioni, pareri, numero udienze, incidenti probatori ecc.) e che si rende necessario continuare ad acquisire manualmente dalle segreterie.

Va segnalato che le norme introdotte dalla Riforma Cartabia sono di impatto concreto ed immediato rispetto all’applicativo SIGMA penale con riferimento, ad esempio, alla necessità di modificare i termini per il compimento delle indagini preliminari e delle proroghe degli stessi, l’indicazione dei termini di cui all’art. 407 bis comma 2 c.p.p., 415 bis comma 5 ter (con espressa previsione della richiesta di differimento della notifica dell’avviso conclusione indagini) e comma 5 quater c.p.p. e 415 ter comma 3 c.p.p..

Il sistema non è stato adeguato e ciò obbliga, ad oggi, il personale delle segreterie penali a “forzare il sistema” ed introdurre manualmente i nuovi termini (con inevitabile dispendio di tempo e lavoro) posto che, in caso contrario, non sarebbe, ad esempio, possibile trasmettere all’Ufficio Gip i procedimenti penali alla scadenza effettiva del nuovo termine ex art.405 c.p.p. Non esiste inoltre un campo per la registrazione della richiesta di differimento della notifica dell’avviso indagini preliminari al procuratore Generale così come del provvedimento di quest’ultimo o della richiesta dell’indagato o della p.o. al giudice ex art. 415 bis, comma 5 quater, c.p.p. o ex art. 415 ter, comma 5, c.p.p. e del relativo provvedimento.

L’inadeguatezza del SIGMA Penale rispetto all’estrazione dei dati si pone con carattere di particolare urgenza anche a seguito dell’entrata in vigore della Legge 8.9.2023, n. 122 che con l’art. 1 ha apportato modifiche al D.L.gs 20.2.2006, n. 106, prevedendo l’inserimento all’art. 6

del comma 1-bis e della Legge 24.11.2023, n.168 che con l'art. 8 comma 1 ha modificato l'art. 127 comma 1 bis, disp.att. c.p.p.. A norma di questi articoli al Procuratore Generale vanno trasmessi, con cadenza trimestrale, gli elenchi con i dati relativi al rispetto dei termini previsti rispettivamente dall'art. 362 comma 1 ter c.p.p. (tre giorni dalla iscrizione dei procedimenti per i delitti indicati nel medesimo articolo per assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha presentato denuncia, querela o istanza nei) e dall'art. 362 bis c.p.p. (trenta giorni dalla iscrizione del procedimento per i reati indicati nello stesso articolo per valutare la sussistenza dei presupposti per richiedere la applicazione di misure cautelari), trattandosi di dati non ricavabili dal sistema e che richiedono pertanto di essere estratti mediante verifiche e annotazioni manuali. Per far fronte a tale criticità del SIGMA Penale il Procuratore della Repubblica, con direttiva n.2/23 del 4.10.2023 e n.1/24 del 5.1.2024 ha impartito specifiche disposizioni ai magistrati e al personale di Segreteria

Analoga criticità va parimenti riscontrata **nella difficoltà ad adempiere al dettato del nuovo art.127 disp. Att. cpp posto che gli elenchi da inviare al Procuratore Generale, come già evidenziato) non sono estraibili dal SIGMA penale sicchè si torna a gravare sulle segreterie che devono procedere “a mano”.**

Ulteriore criticità si rileva a seguito della previsione, introdotta dal D.L. 15.9.2023, n. 123 (c.d. Decreto Caivano) del nuovo istituto di cui all'art. 27 bis c.p.p.m. - Percorso di rieducazione del minore - che prevede la trasmissione al GIP della richiesta interlocutoria per la definizione anticipata del procedimento e di una eventuale successiva richiesta definitiva di non luogo a procedere in caso di esito positivo del percorso, provvedimenti entrambi non previsti dal Sigma Penale.

Anche il SIEP “Sistema informativo esecuzione penale” presenta una peculiare criticità. L'applicativo, già in uso alle procure ordinarie e conformato sull'attività di esecuzione a carico di soggetti maggiorenni, non tiene conto della specificità della normativa penale e della disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni (D.L. 121/2018). Tuttavia infatti le misure alternative alla detenzione presenti nel sistema sono esclusivamente quelle disciplinate dall'ordinamento penitenziario L. 354/1975, non rinvenendosi alcun riferimento alle misure penali di comunità.

Inoltre, l'utilizzazione del software Tiap-document@, rilasciato agli uffici minorili a ridosso dell'entrata in vigore della nuova disciplina delle intercettazioni non è stata estesa per questi Uffici a tutte le sue funzionalità con la conseguenza che, ad oggi, non è possibile né la trasmissione in formato digitale degli atti tra Procura e Tribunale per i minorenni né leggere in formato digitale gli atti trasmessi dagli altri Uffici ordinari attraverso i sistemi in dotazione a questi ultimi. Tuttavia, **nell'ottica della progressiva digitalizzazione delle attività dell'Ufficio** (per quanto gli Uffici Minorili allo stato non siano interessati dal c.d. “processo penale telematico”), con riduzione dei tempi di trattazione e di estrazione di copie cartacee, **si utilizza il Tiap document@ per la digitalizzazione dei fascicoli penali iscritti al Modello 52- Noti. La digitalizzazione, avviata nel 2022 per i fascicoli più significativi, attualmente riguarda tutti i fascicoli Mod. 52 a carico di soggetti noti, e consente alle segreterie di provvedere celermente ad evadere le richieste di copia atti da parte dei difensori o a trasmettere copia atti al T.M. sede (ad esempio in caso di istanze di riesame di ordinanze applicative di misure cautelari).**

Problematiche connesse alla recente digitalizzazione degli uffici minorili nel settore civile

Dal 1° luglio 2023 è stato avviato presso gli uffici giudiziari minorili il processo civile telematico (PCT), attraverso la installazione dei nuovi applicativi SICID UAC e Consolle PM.

Non può escludersi dalla disamina delle problematiche maggiori da cui questo Ufficio è stato investito il riferimento alle **pesanti difficoltà, che hanno comportato ritardi significativi, determinate dalla digitalizzazione del settore civile minorile.**

E' stato infatti chiaro da subito che- probabilmente per la necessità di rispettare i tempi di introduzione del processo telematico civile anche nel processo minorile - sia stato messo a disposizione (peraltro solo qualche giorno prima dell'entrata in vigore e con una tardiva ed insufficiente formazione da remoto del personale e dei magistrati) un applicativo evidentemente non calibrato sulla specificità del rito minorile non tenendo conto, in particolare, della precipua attività di impulso del PM minorile (l'80% dei ricorsi al TM provengono dalla Procura Minori) e del continuo flusso di informazioni/ricieste tra PM e Tribunale per i Minorenni, della specifica attività di vigilanza svolta dal PM minorile sulle comunità educative ex art 9 L.184/83 nonché della necessità di elaborare le statistiche anche in merito all'attività svolta in ambito civile/amministrativo.

Il risultato pratico è che le Procure Minori non sono in grado di estrarre dal sistema le statistiche civili dal giugno 2023, come peraltro stigmatizzato con nota del Ministero della Giustizia, Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione pervenuta il 6 ottobre 2023.

Peraltro anche per le funzioni previste dal sistema, le procedure sono spesso più complesse e, francamente, illogiche con il risultato di aver allungato – e di molto – i tempi di redazione e trasmissione degli atti, con pregiudizio, sia per il lavoro di magistrati sia – ciò che più rileva – della tutela dei soggetti deboli dei quali l'ufficio funzionalmente si occupa.

A ciò aggiungasi che tale innovazione ha determinato un aggravio considerevole del lavoro di magistrati e segreterie: si pensi, ad esempio, alla necessità di scansionare tutti gli atti dei fascicoli di nuova iscrizione, posto che “gli esterni” (servizi, FFOO, altri), anche se sul punto formalmente sollecitati, non riescono ancora oggi – tranne rare eccezioni- ad inviare gli atti (segnalazioni, seguiti, esiti deleghe ...) continuando ad usare pec o peo.

La formazione del personale amministrativo impegnato nell'utilizzo del s.i. SICID UAC e del personale di magistratura impegnato nell'uso del s.i. Consolle PM, avviata appena una settimana prima dell'introduzione del PCT, è stata svolta solo per alcune settimane con la metodologia del c.d. *training on the job*, mediante collegamenti webinar (c.d. pillole di formazione). Al momento la risoluzione delle continue problematiche viene garantita con l'assistenza in modalità da remoto, attraverso collegamento al portale “assistenza giustizia” mediante il sistema del *ticket*, che tuttavia registra delle criticità relative alla tanto tempistica della risposta, quanto all'efficienza della stessa.

I continui aggiornamenti volti ad implementare le funzionalità di entrambi gli applicativi, messi a punto anche a seguito delle segnalazioni inoltrate al Ministero della Giustizia/DGSIA/CISIA/ da parte degli Uffici minorili di tutta Italia, hanno consentito di superare alcune delle iniziali numerose criticità.

Di seguito si evidenziano le criticità tuttora in atto.

- Impossibilità di avere una “scheda riepilogativa” della situazione del minore con riferimento ai procedimenti del Tribunale e della Procura. In precedenza con il SIGMA CIVILE era possibile effettuare una ricerca che consentiva rapidamente di visualizzare la “schermata” di tutti gli Affari Civili e dei procedimenti che avevano riguardato il minore, anche quelli definiti da tempo; si acquisiva così una scheda unica, che facilitava le ricerche e il recupero di fascicoli archiviati, con individuazione del PM che si era già occupato dello stesso minore ovvero, verificata dell’attuale pendenza in T.M, accertamento dello stato del procedimento, con possibilità di allegare al Giudice i seguiti pervenuti, formulare richieste e quant’altro.
- Impossibilità di tramettere un fascicolo iscritto sul UAC al TM per riunione a fascicolo già pendente presso quell’Ufficio in caso di pendenza contestuale.
- Impossibilità per la Segreteria di inviare al TM sede seguiti relativi ad un fascicolo ivi pendente, necessitando del deposito in Consolle da parte del PM assegnatario di una nota di trasmissione atti che consenta alla Segreteria di lavorare su quel fascicolo.
- Impossibilità di evidenziare sulla schermata dei fascicoli presenti nel ruolo *Segnalazioni Minorenni* quelli in cui la Segreteria ha aggiunto atti (ad esempio seguiti) e che quindi sono da lavorare. L’introduzione dello spazio “Atti soggetti esterni” non ha risolto il problema posto che il sistema riversa in tale spazio anche le prime segnalazioni provenienti da soggetti esterni. Pertanto, la schermata “segnalazioni” onnicomprensiva, e senza distinzione dello stato in cui il fascicolo si trova (in attesa deleghe, da lavorare o altro), crea notevole confusione e rischia di far sfuggire attività importanti da svolgersi celermente. Per ovviare a questo problema la Segreteria tuttora continua ad inserire seguiti e altri atti (per esempio istanze di parte) nel fascicolo cartaceo, sottoponendolo in visione al magistrato assegnatario.
- **Impossibilità (quantomeno al 31.12.2025) di estrarre dal sistema dati statistici, movimentazioni e statistiche comparate, funzionalità prevista dal SIGMA CIVILE.** È stata inoltrata una richiesta di assistenza in relazione alla problematica e al momento è stata confermata l’impossibilità di estrarre i dati statistici.
- La problematica della migrazione “di soli numeri”, segnalata con la precedente relazione, risolta con riguardo ai fascicoli pendenti presso questo Ufficio alla data del 30.6.2023 (definiti o digitalizzati), persiste ancora per alcuni dei fascicoli già pendenti alla stessa data presso il TM sede. Di conseguenza per l’espressione dei pareri, come anche per la formulazione delle richieste, il PMM deve necessariamente accedere al fascicolo cartaceo per la consultazione degli atti, limitandosi all’uso della Consolle per la redazione e il deposito del provvedimento.
 - I soggetti “esterni”, che normalmente segnalano al nostro Ufficio situazioni di pregiudizio o di abbandono di minori o acquisiscono informazioni sulla condizione esistenziale di minori già segnalati (Uffici dei Servizi Sociali, FFOO, Servizi Sanitari, e altri...), non riescono ancora oggi ad inviare atti nativi digitali (segnalazioni, seguiti, esiti deleghe...), utilizzando gli applicativi del PCT, e continuano pertanto ad usare pec o peo, con conseguente evidente aggravio di lavoro per le Segreterie impegnate a scansionare tutti gli atti.

A tale ultimo riguardo, si segnala che proprio al fine di snellire e razionalizzare il lavoro del personale di Segreteria, e di utilizzare appieno le potenzialità degli applicativi del PCT, questo Ufficio ha avviato una interlocuzione con i Servizi Sociali territoriali (da cui provengono la maggior parte delle segnalazioni civili relative a situazioni di pregiudizio o di abbandono), sollecitando l’invio degli atti attraverso gli applicativi del PCT, come reso possibile dagli interventi di implementazione del sistema. In particolare, sono stati presi contatti con il

responsabile dei servizi telematici presso il Comune di Taranto e il responsabile informatico presso l'Ufficio dei Servizi Sociali di Taranto per promuovere l'installazione sui terminali di quest'ultimo del redattore e dei programmi necessari per l'inoltro telematico al SICID UAC, come atti nativi digitali, delle segnalazioni di situazioni di pregiudizio e delle successive relazioni di approfondimento e aggiornamento. Al momento tuttavia tale sollecitazione non ha trovato fattivo riscontro tranne che per pochissimi Comuni.

Le numerose e successive implementazioni della Consolle PM e i molteplici contatti con l'assistenza hanno reso possibile anche ai magistrati in servizio presso questo Ufficio l'utilizzo dell'applicativo da casa. Tuttavia se per lavorare da casa il magistrato utilizza un PC diverso da quello utilizzato in ufficio si viene a creare un disallineamento tra le pendenze e lo stato dei procedimenti caricati sulla Consolle PM installata sul PC ufficio e quelle dei procedimenti caricati sulla Consolle PM installata sul PC di casa; criticità superabile soltanto con l'utilizzo in via esclusiva del solo PC portatile in dotazione a ciascun magistrato, sia in ufficio sia casa, con evidente disagio.

Impatto e aspetti applicativi della nuova Circolare del CSM sulla organizzazione degli Uffici di Procura

Non sono state registrate particolari ricadute sull'organizzazione dell'Ufficio anche perché per gli Uffici Minorili si è ancora in attesa di conoscere il termine per il deposito del nuovo progetto organizzativo, da redarsi in base alla Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura, stante il rinvio dei termini disposto dal CSM per gli Uffici Requirenti minorili con Delibera del 9 ottobre 2024 -Pratica n.6/VV/2023 comunicata con Nota Prot.llo P18814/2024 del 17.10.2024 – in considerazione del differimento dell'entrata in vigore del TPMF.

In considerazione comunque delle novità introdotte dalla suddetta Circolare, nelle more della predisposizione del Nuovo Progetto Organizzativo, sono state adottate le seguenti direttive in materia di organizzazione dell'Ufficio:

- Direttiva Prot.llo n. 112/2024 assunta all'esito di riunione plenaria con i magistrati dell'Ufficio del 24 luglio 2024 in considerazione delle disposizioni previste dalla Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura.

In detta riunione, preso atto della novità di preminente rilievo in materia di efficacia ed uniformità dell'azione penale rappresentata dall'espresso riferimento *“alla completezza delle indagini preliminari, anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, consacrando così il principio stabilito dall'art.358 cpp nell'ottica della valorizzazione di un approccio più marcatamente giurisdizionale da coltivare anche nella fase delle indagini preliminari, come peraltro riscontrato dalla nuova formula relativa “alla ragionevole previsione di condanna”* di cui all'art.408 cpp. e pur tenendo conto che l'attività di questo Ufficio è già caratterizzata da completezza delle indagini preliminari (come evincibile anche dai numeri molto contenuti di decisioni GIP/ GUP o dibattimentali totalmente difforni rispetto alle richieste del PMM), si è ritenuto utile sottolineare detto aspetto e raccomandarne una particolare attenzione.

A tal fine si è concordato, vertendosi in particolare in materia di penale minorile, e sempre fatta salva l'autonomia del singolo magistrato precedente, sulla necessità di procedere

tendenzialmente già nella fase delle indagini preliminari all'interrogatorio dell'indagato (da svolgersi personalmente dal magistrato nei casi di particolare delicatezza), così da avere la possibilità di verificarne l'eventuale versione difensiva, raccomandando altresì una attenta ponderazione di eventuali sollecitazioni/ricieste provenienti dalla difesa e volte ad acquisire elementi a favore dell'indagato

- Direttiva n.3/2025 Prot.llo n.10/2025 del 18.2.2025 in materia di distribuzione periodica a tutti i magistrati dell'ufficio delle statistiche dell'Ufficio, anche comparate.

In detta Direttiva, prendendo atto della specifica previsione di cui all'art 28 lett, c) della Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura e quindi dell'opportunità di formalizzare una prassi in realtà già invalsa nel presente Ufficio e consistente nella assicurazione della distribuzione periodica a tutti i magistrati delle statistiche dell'ufficio, anche comparate; dando atto di quanto concordemente convenuto nelle riunioni plenarie del 20 dicembre 2024 e 6 febbraio 2025, condividendo l'opportunità di mettere a disposizione di tutti i magistrati dell'Ufficio le statistiche, generali e comparate (M. 313) attualmente limitate al penale - non essendo possibile estrarre dati statistici completi dal SICID in uso al Civile dal giugno 2023- e prevedendo tuttavia, a meri fini orientativi, la condivisione dei dati relativi all'area civile "estratti in maniera domestica" e relativi quantomeno alle pendenze civili di ciascun magistrato alla fine del semestre, si dispone che nella cartella condivisa " Segreteria Amministrativa", già esistente ed accessibile a tutti i magistrati, sia formata una sottocartella denominata "Statistiche" in cui andranno inserite trimestralmente , a cura del Direttore , le statistiche penali (Mod.313), dell'ufficio e comparate, estraibili dal Sigma e, per il civile, i dati "estratti in maniera domestica" quantomeno relativi alle pendenze civili di ciascun magistrato e dell'intero ufficio alla fine del trimestre (dati comunicati al predetto Direttore dalle Segreterie civile e penale).

Sempre nelle more dell'adozione del nuovo progetto, in ossequio a quanto previsto dalla Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura si è proceduto , ai sensi dell'art.13 c.2, alle variazioni del Progetto Organizzativo vigente in data 24 gennaio 2025 Prot.87/25 per sopravvenuta urgente necessità di modificare le modalità di partecipazione dei magistrati dell'Ufficio alle udienze civili in materia "de responsabilitate" ed in data 29/5/2025 Prot.37/2025 e 498/2025 per necessità di temporanea modifica dei criteri di assegnazione di visti e pareri (valutati come atti urgenti) nei procedimenti civili per assenza superiore ai 10 gg di un Sostituto.

Va sottolineato che già per l'adozione del Progetto Organizzativo vigente è stata applicata la procedura partecipata così come previsto dalla Circolare e che tale modalità non ha rappresentato una sostanziale novità per questo Ufficio posto che la direzione e la gestione dello stesso da parte della scrivente è sempre stata improntata alla massima partecipazione con i Sostituti, con il Direttore Amministrativo e con il personale tutto, con l'Ufficio del Tribunale in sede e con l'Ordine degli Avvocati.

Quanto alle novità introdotte per l'assegnazione dei magistrati ai gruppi di lavoro, le stesse non hanno riguardato questa Procura non essendo previsti gruppi di lavoro, in quanto le dimensioni medio-piccole dell'Ufficio, valutate in base all'estensione e alla densità demografica del territorio amministrato, alla quantità delle risorse personali disponibili (due Sostituti ed il Procuratore), al numero ed alla quantità degli affari gestiti, concernenti materia minorile, già di per sé specialistica si è ritenuto, non necessario, così come già in passato,

individuare gruppi di lavoro per particolari tipologie di reato.

Si è era peraltro già provveduto a disciplinare i casi di assegnazione di singoli atti nei procedimenti trattati personalmente dal Procuratore e le modalità di conservazione della documentazione relativa ai provvedimenti di auto –assegnazione e di coassegnazione e di quelli di assegnazione in deroga ai criteri prestabiliti nel progetto, fermo il criterio ordinario di assegnazione predeterminato ed automatico (*“Il Procuratore cura l’assegnazione ai due Sostituti e a se stesso delle nuove notizie di reato e dei fatti non costituenti reato (mod.52,44 e 45)- diversi da quelli assegnati al magistrato di turno esterno, cui personalmente partecipa - con criterio predeterminato e automatico, mediante rotazione, secondo l’ordine di arrivo delle notizie di reato ed in base all’ordine alfabetico degli stessi magistrati, in modo circolare e nella misura del 40% ciascuno per i due Sostituti e del 20 % per se stesso (2.2.1), e ciò tenuto conto del complessivo carico penale e della completa copertura dell’organico”*) che risponde alla duplice esigenza che il Procuratore sia a conoscenza di tutte le notizie di reato pervenute e che queste ultime siano distribuite equamente fra i Sostituti dell’Ufficio. Peraltro, tale criterio, è idoneo a rendere l’assegnazione stessa del tutto indipendente da aspetti di selezione dall’esterno del magistrato assegnatario, in ossequio a quanto ribadito nella Risoluzione del CSM sull’organizzazione delle Procure Minorili del 7 luglio 2010, in base alla quale vanno scoraggiati criteri affidati, ad esempio, al parallelismo assegnazione-turno esterno o a statiche cadenze cronologiche.

Non si sono verificati casi di revoca di assegnazioni.

Non vi sono state problematiche (interlocuzioni e/o contrasti) in ordine all’attuazione della disciplina dei visti, posto, che fatta eccezione per i visti di assenso ex art.3 DLgs 106/2006, anche lo strumento del visto “informativo” è stato previsto in casi limitati e sempre comunque sottolineandone la funzione conoscitiva, così come specificato dall’art. 14 della Circolare sull’organizzazione degli Uffici di Procura, in ordine all’attuazione, da parte dei Sostituti delle direttive emanate dal Procuratore nonché al fine di favorire l’interlocuzione tra i Sostituti e il Procuratore e garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell’azione penale nel generale rispetto del principio di economia nell’azione della Pubblica Amministrazione.

Sul punto giova tuttavia precisare che, essendo la Procura Minori di Taranto un Ufficio di piccole dimensioni, l’interlocuzione tra Procuratore e Sostituti, anche sui singoli fascicoli, è di fatto quotidiana.

Del resto, l’organizzazione tutta dell’Ufficio – analiticamente disciplinata nel Progetto Organizzativo, così come nelle molteplici direttive - è improntata alla massima trasparenza ed imparzialità, oltre che alla reciproca disponibilità e collaborazione, e ciò assicura un clima di assoluta partecipazione e collaborazione.

Rapporti di cooperazione e coordinamento tra Procure Distrettuali e Circondariali ed attività svolte al riguardo dalle Procure Generali, anche nei rapporti con il Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo

Costante e proficua è stata anche nell’anno in considerazione la interlocuzione con la Procura Generale di Lecce che ha peraltro assicurato il coordinamento tra tutti Uffici Requirenti del Distretto

Nel periodo in considerazione è stato sottoscritto un “*Protocollo di Intesa in tema di*

ricerca del latitante in fase esecutiva” con gli Uffici Giudiziari del Distretto e con la Procura Generale al fine di regolamentare i rapporti/interazioni tra detti uffici in caso di ricerca latitanti da parte della Procura Generale.

Peraltro, sempre in materia di esecuzioni, anche in considerazione di quanto previsto dal dlvo 19 marzo 2024 n.31, recante disposizioni integrative e correttive del Decreto Lvo 10 ottobre 2022 n.150, sono stati svolti incontri per la predisposizione di Protocollo unico da sottoscrivere da parte di tutte le Procure del Distretto e della Procura Generale di Lecce. Ciò in quanto pur aderendo all’orientamento tracciato dalla Corte di Cassazione (da ultimo con la Sent. 18940/2025) per cui la Procura non emette ordine di esecuzione all’atto del passaggio in giudicato della sentenza, contenendo la propria attività, seppure all’esito dei prodromici incombenenti di cui sopra, ad una mera trasmissione del titolo esecutivo all’Ufficio di Sorveglianza competente, sarebbe utile espressamente prevedere quali comunicazione e quali atti debba eventualmente predisporre la Procura.

Continua è stata l’azione di indirizzo e coordinamento della Procura Generale in materia di Violenza di genere (in materia è stato sottoscritto specifico Protocollo v. oltre) significando che, nel periodo in considerazione a seguito di nota della Procura Generale di Lecce del 18 dicembre 2024 cui era allegata la nota della Procura Generale presso la Corte di Cassazione protocollo 17 /12 /2024. 0028001 punto U e le nuove tabelle indicate da detto ufficio come utilizzabili per fornire i dati di cui all’articolo 362 c.1 ter e 362 bis cpp, è stato disposto che le comunicazioni trimestrali da effettuare al Procuratore Generale ex art. 6 c.1 bis decreto legislativo 106/2006 e art. 127 c.1 bis disp. att. siano effettuate contestualmente ogni trimestre utilizzando per ragioni di uniformità i moduli trasmessi in allegato alla nota 8908/ 2024 del 18 dicembre 2024 della Procura Generale di Lecce.

E’ altresì tutt’ora in vigore il Protocollo sottoscritto con la Procura Generale di Lecce in materia di intercettazioni in caso di avocazioni, ferme restando le “Indicazioni operative in tema di intercettazioni telefoniche” redatte da quell’Ufficio con Nota prot.3226 del 16 maggio 2018

Costante e proficua è altresì la cooperazione ed il coordinamento con le Procure Circondariali del Distretto, ed in particolare con la Procura Ordinaria di Taranto. Sono stati sottoscritti i Protocolli di seguito indicati rivelatisi utili strumenti operativi a livello organizzativo e di regolamentazione dei rapporti tra gli Uffici, finalizzati ad assicurare un servizio sempre migliore in termini qualitativi e di speditezza:

- “ Protocollo di Intesa tra Autorità Giudiziaria Ordinaria, Autorità Giudiziaria Minorile e Polizia Giudiziaria per la trattazione di procedimenti penali a carico di coindagati maggiorenni e minorenni o in cui risultino, a qualunque titolo, coinvolti soggetti minorenni ” sottoscritto con la Procura Generale di Lecce, la Corte di Appello di Lecce, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Lecce, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Brindisi, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Taranto, la Procura e il Tribunale per i Minorenni di Lecce e la Procura e il Tribunale per i Minorenni di Taranto

Detto Protocollo, fortemente voluto da questo ufficio, è nato dall’esigenza, in più occasioni manifestata, di assicurare, in presenza di procedimenti penali a carico di soggetti maggiorenni e minorenni, la possibilità anche per la Procura Minorile i svolgere utile attività di indagine in merito alla posizione dei minori indagati nel rispetto dei termini di legge e nel rispetto delle esigenze di segreto investigativo della Procura Ordinaria; lo stesso tiene altresì conto della necessità di contemperare, nella trattazione dei suddetti procedimenti penali, la tutela

del segreto istruttorio con la funzione rieducativa e la necessità della rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale, tipiche del processo minorile.

Esso infatti consente di meglio coordinare l'attività, i tempi di indagine (evitando "apparenti stasi" dei procedimenti minorili in attesa delle determinazioni del GIP presso il Tribunale Ordinario) e di eventuali richieste ed emissioni di misure cautelari nonché la tempestiva adozione –anche in sede civile - di adeguate misure a tutela dei minori persone offese, senza tuttavia correre il rischio di compromettere la segretezza dell'attività investigativa in corso.

In detto Protocollo ci si è posti, inoltre, l'obiettivo di sensibilizzare le forze dell'ordine a segnalare la necessità di interventi civili a tutela del minore comunque coinvolto in contesti criminali

- "Protocollo di Intesa in materia di utilizzo della posta elettronica" sottoscritto con la Procura Generale di Lecce, la Procura della Repubblica di Lecce, la Procura della Repubblica di Brindisi, la Procura della Repubblica di Taranto, la Procura per i Minorenni di Lecce

Con detto strumento, preso atto della sentenza n.98/2022 della Corte Costituzionale, pubblicata in GU del 20 aprile 2022, sono state concordate Linee Guida valide per l'intero distretto, in materia di "PEC o PEO inviate da privati nel procedimento penale, "PEC o PEO da parte dei difensori costituiti nel procedimento penale" "PEC o PEO per le notifiche di atti civili" "PEC o PEO da parte di Enti"

- "Protocollo d'Intesa tra Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, Tribunale di Taranto, Tribunale per i Minorenni di Taranto e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto in tema di riparto di competenza per i procedimenti civili e di coordinamento in tema di violenza di genere e domestica."

Ciò al fine di garantire un coordinamento tra Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni, Procura Ordinaria e Procura Minori in considerazione del riparto di competenza ex art 38 disp. att. cc, anche con riferimento ai casi di violenza di genere e domestica evitando sovrapposizioni ed assicurando una migliore garanzia di tempestiva adozione di misure a tutela minori

- "Protocollo d'intesa tra la Procura Generale di Lecce, la Procura presso il Tribunale e la Procura Minori di Taranto per il coordinamento delle attività in materia di violenza domestica e di abuso sessuale in danno di minori nel Circondario di Taranto"

Detto Protocollo è stato sottoscritto, con riferimento ai minori vittima di violenza di genere e/o domestica e di abusi sessuali, in linea con quanto di approvazione della "Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati di violenza di genere e domestica", al fine di fronteggiare in maniera efficace il suddetto fenomeno sempre più diffuso ed assicurare una risposta di giustizia tempestiva ed efficace in una materia così particolarmente sensibile e delicata (v. oltre)

- "Protocollo di Intesa Interistituzionale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza e degli abusi nei confronti delle vittime di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità" con la Prefettura di Taranto, il Tribunale per i Minorenni, la Procura ed il Tribunale Ordinario, le FFOO, il Comune

di Taranto ed i Comuni di tutta la Provincia Jonica, la Provincia di Taranto, La ASL di Taranto, i Presidi Ospedalieri della Provincia di Taranto, l'Ufficio Scolastico Regione Puglia - Ambito territoriale provincia di Taranto, l'INPS di Taranto, l'Ordine degli Avvocati della Provincia di Taranto, l'Ordine dei Medici della Provincia di Taranto, l'Ordine degli Psicologi della Puglia e i Centri Antiviolenza operativi nel territorio provinciale.

Con detto strumento è stata costituita una rete interistituzionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza e/o abusi e per la protezione delle vittime di violenza di genere e delle vittime cd. particolarmente vulnerabili, nel rispetto delle competenze istituzionali e delle normative in vigore, con un focus specifico su alcuni aspetti, quali: 1) formazione costante e continua degli attori coinvolti; 2) educazione rivolta alle giovani generazioni; 3) tutela dei soggetti altamente vulnerabili (minori divenuti orfani a seguito della violenza, minori direttamente interessati dagli atti di violenza o che abbiano assistito agli stessi, persone con disabilità); 4) monitoraggio e prevenzione dei fenomeni di violenza nei confronti di donne migranti di nazionalità straniera; 5) intensificazione dei percorsi esistenti per il recupero di "uomini maltrattanti

- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Procura Ordinaria di Taranto per disciplinare l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89 bis c.3 norme di attuazione cpp.

Si segnala altresì che nell'anno in corso è stata avviata anche una proficua collaborazione con la Procura Distrettuale di Lecce avendo questo Ufficio trattato un procedimento per il delitto di c.d. auto addestramento ad attività con finalità di terrorismo previsto dall'art. all'art. 270 *quinquies*, primo comma secondo periodo, c.p.

Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli Uffici, della conclusione di Protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023, del numero e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate

Premesso che questo Ufficio è interessato a tali reati più sotto il profilo civilistico della tutela delle pp.oo. minorenni, **si rappresenta che in tutto il 2025 sono stati iscritti n. 19 procedimenti per reati di cui alla legge n.69/2019 (cd. Codice Rosso)** ed è stata adottata una misura cautelare.

Ciò detto, nell'imminenza dell'entrata in vigore della suddetta legge, al fine di dare attuazione alla necessità di porre una particolare attenzione e cura per garantire una rapida trattazione delle notizie di reato in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere; assicurare un'interpretazione delle norme ed individuare prassi applicative che potessero valere quali linee guida ed impartire, nell'immediato, disposizioni ai magistrati e al personale amministrativo dell'Ufficio ed alla Polizia Giudiziaria con riferimento ai casi relativi ad indagati minorenni, veniva emanata in data 6 agosto 2019 la Direttiva n.3/19.

In tale atto, si è ritenuto di evidenziare che: 1) l'adempimento previsto dall'art. 362 comma 1 ter c.p.p. per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies,

609-octies e 612-bis del codice penale, ovvero dagli articoli 582 e 583-quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli artt. 576 primo comma, numero 1, e secondo comma, e quindi l'assunzione di informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza (la presenza della congiunzione impone che vengano sentite tutte le persone citate), entro il termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato sussiste anche nell'ipotesi in cui la denuncia sia stata presentata oralmente alla polizia giudiziaria; 2) non essendo stato modificato l'art. 370 c.p.p. sul punto, il predetto atto è delegabile: appare tuttavia preferibile che, comunque, nei casi più gravi il pubblico ministero proceda direttamente all'ascolto almeno della persona offesa; 3) qualora si individui la necessità di ritardare l'ascolto per *“imprescindibili esigenze di tutela di minori di anni diciotto o della riservatezza delle indagini, anche nell'interesse della persona offesa”*, il pubblico ministero dovrà darne atto in forma scritta nel fascicolo informandone il Procuratore.

Al fine di assicurare il tempestivo ed efficace adempimento di quanto previsto dalla nuova normativa, per le indagini a carico di persone minori degli anni 18, si è pertanto disposto che all'atto della ricezione di una denuncia per i suddetti reati :1) la polizia giudiziaria informa telefonicamente il pubblico ministero di turno (che rimarrà assegnatario del fascicolo) del contenuto della denuncia; di tale informazione telefonica al pubblico ministero sarà dato conto nella comunicazione di notizia di reato; 2) il Pubblico Ministero di turno indica immediatamente e telefonicamente alla polizia giudiziaria operante *se e come* procedere all'assunzione delle informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia; in ossequio all'ultimo periodo dell'articolo 351 comma uno-ter c.p.p. e all'ultima parte della nuova disposizione, il Pubblico Ministero può disporre che la persona offesa e il denunciante non siano sentiti quando sussistano, *imprescindibili esigenze di tutela di minori di anni diciotto o della riservatezza delle indagini, anche nell'interesse della persona offesa*” (ad es. quando per la natura del reato occorre garantire la genuinità della prova che potrebbe essere minacciata da reiterate audizioni in assenza di contraddittorio o quando occorra evitare che la persona offesa "particolarmente vulnerabile", "sia chiamata più volte a rendere sommarie informazioni, salva l'assoluta necessità per le indagini" (articolo 351 comma 1-ter c.p.p.)); 3) in ogni caso la PG fa seguire “senza ritardo” alla comunicazione orale quella scritta, con le indicazioni e la documentazione previste dai commi 1 e 2, ed il personale amministrativo addetto alla ricezione degli atti la sottoporrà immediatamente al P.M. di turno esterno, già informato telefonicamente;4) il Pubblico Ministero di turno dispone la subitanea iscrizione e valuta, qualora non disposto telefonicamente, se delegare l'escussione della p.o. e di chi ha sporto denuncia ovvero procedere in prima persona o se dilazionare l'incombente istruttorio nelle ipotesi indicate nel comma 1 ter;5) sia che il PM decida di procedere personalmente sia che deleghi la P.G. l'escussione viene fissata nei tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato; 6) nel caso di denunce presentate direttamente presso questo Ufficio di Procura, le stesse vengono assegnate al P.M. di turno esterno, il quale provvede al compimento delle necessarie attività di indagine, verificando l'esigenza di provvedere, anche con delega alla P.G., all'ascolto della persona offesa e di chi ha presentato la denuncia, tenendo conto della previsione del termine di tre giorni così come previsto dall' art. 362 co. 1 ter c.p.p.

Ciononostante, **a seguito dell'entrata in vigore della Legge 122/2023 n.122** *“Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006 n.106, concernente i poteri del Procuratore della repubblica nei casi di violazione dell'art.362 comma 1 ter del codice di procedura penale,*

in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere” pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.216 del 5.9.2023, si è ritenuto doveroso, **al fine di dare attuazione al nuovo dettato normativo, integrare la predetta direttiva n. 3/2029 con altra disposizione organizzativa (direttiva n. 3/2023 del 4.10.2023)** in cui è stato previsto che in relazione ai procedimenti per tutti i reati richiamati nell’art.362 c.1 ter cpp (ricomprendendovi l’ipotesi di cui all’art.575 nella forma tentata):

- la Segreteria penale curerà la tenuta di un foglio *excell* su cui anoterà 1) il Numero del Procedimento 2) il Modello del registro 3) la data di iscrizione della notizia di reato 4) la data di ascolto della p.o. e del/della denunciante/querelante 4) la data di emissione del provvedimento motivato di non audizione 4) la mancata adozione di qualsivoglia provvedimento (delega o decreto) 5) eventuali iniziative assunte dal Procuratore;

- il PM titolare del fascicolo, qualora non ritenga di dover procedere personalmente all’ascolto della vittima e di chi ha presentato denuncia, querela o istanza e proceda a delegare la PG, **prescriverà che l’atto investigativo sia evaso entro tre giorni dall’iscrizione della notizia di reato e che l’ascolto/gli ascolti avvenga/avvengano con le modalità - si ricorda previste a pena di inutilizzabilità per dichiarazioni rese da persona minorenni - di cui agli artt.357 c.3 bis; comma 3 ter , comma 3 quater cpp e 362 comma 1 bis, ter e quater cpp, e accerterà il rispetto di tali disposizioni;**

- **il PM titolare del fascicolo comunicherà tempestivamente alla Segreteria penale i dati da inserire nel foglio *excell* sub a): data di ascolto della p.o. e di chi ha presentato denuncia, rammentando che quest’ultimo sarà sottoposto al Procuratore per il visto informativo;**

- la Segreteria penale, scaduti i tre giorni dall’iscrizione della notizia di reato, informerà tempestivamente il Procuratore per le valutazioni di sua competenza; negli altri casi i dati relativi a tutto l’Ufficio saranno trasmessi dal Funzionario incaricato al Procuratore ogni tre mesi per consentirne la comunicazione al Procuratore Generale.

Con Direttiva n. 4/2023 del 28 dicembre 2023, integrativa di quella suddetta, in osservanza della Nota Prot.Ilo n.7462 del 3 novembre 2023 del Procuratore Generale della Repubblica di Lecce veniva disposto che la comunicazione da inviarsi ogni tre mesi al procuratore Generale ex art. 6 commal bis del DLgs n.106/2006 debba prevedere:

1) una parte generale contenente:

a) l’indicazione statistica (e quindi assemblata) del numero dei procedimenti totali rientranti nel novero del “codice rosso” pervenuti nel trimestre;

b) l’indicazione statistica suddivisa per titolo di reato dei procedimenti pervenuti;

c) l’indicazione statistica dei procedimenti definiti

d) l’indicazione statistica dei procedimenti nei quali sono state adottate misure cautelari personali

2) una parte analitica contenente:

a) l’indicazione dei procedimenti per i quali non sia intervenuto l’ascolto della p.o. nel termine stabilito dalla legge e per i quali non sussista una delle cause di giustificazione previste dall’art. 362 c.1 ter ultima parte

b) l'indicazione dei procedimenti nei quali il Procuratore della Repubblica non ha revocato l'assegnazione del procedimento al magistrato titolare che non abbia provveduto all'ascolto nei termini di legge in assenza di una delle cause di giustificazione per tale omissione.

Con riferimento ai procedimenti di cui alla parte analitica della comunicazione verranno indicati: 1) il numero del procedimento;2) il modello di iscrizione;3) la data di iscrizione della notizia di reato;4) la data di scadenza del termine per effettuare l'ascolto nonché 5) brevi note sulle ragioni per quali si è verificata detta situazione e sui rimedi apportati.

Anche tale direttiva, a seguito della ricezione della Nota n.232/2024 del 10 gennaio 2024 della Procura Generale di Lecce con allegata Nota della Procura Generale della Corte di Cassazione del 9.1.2024 avente ad oggetto "*Orientamenti in materia di violenza di genere del 3 maggio 2023. Integrazioni con riferimento alle modifiche previste dalle leggi 122 e 168 del 2023*" veniva integrata con Direttiva n.2/2024 Prot. 35/2024 nella parte relativa ai contenuti della "parte generale" della comunicazione trimestrale prevedendo in aggiunta:

nella relativa ai contenuti della "parte generale" della comunicazione trimestrale prevedendo in aggiunta:

e) l'indicazione del numero dei procedimenti penali in cui siano state eseguite audizioni nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato direttamente dal Pubblico Ministero o dalla Polizia Giudiziaria delegata,

f) il numero dei procedimenti penali nei quali sia stato disposto di non procedere all'audizione della persona offesa

L'entrata in vigore in data 9 dicembre 2023 della legge 24 novembre 2023 n.168 in materia di "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" con l'introduzione **dell'art.362 bis cpp e del comma 1 bis dell'art.127 disp. att. cpp**, determinava la necessità di emanare la Direttiva n.1/2024 del 5 gennaio 2024 con cui è stata prevista la predisposizione da parte della Segreteria Penale di un foglio excell su cui annotare i procedimenti iscritti al Mod 52 dal 9 dicembre 2023 per i reati di cui all'art.362 bis cpp, da segnalarsi da parte del magistrato che procede all'iscrizione (Procuratore, PM turno esterno o Vicario) In detta direttiva è stato altresì precisato che in detto foglio deve essere annotato il numero del procedimento, la data di iscrizione, il titolo di reato, il PM titolare, l'eventuale richiesta di misura cautelare depositata entro 30gg. dalla data di iscrizione del nominativo dell'indagato cui la richiesta si riferisce; l'eventuale richiesta di misura cautelare oltre i 30 gg e una sintetica motivazione dell'inosservanza del termine (che il PM titolare del fascicolo avrà cura di comunicare tempestivamente alla Segreteria, previa interlocuzione con il Procuratore).

Tali dati vengono sottoposti al Procuratore per l'inoltro trimestrale al Procuratore Generale dei dati di cui all'art.127 c.1 bis disp att cpp (Numero procedimento, data iscrizione, titolo reato, richiesta misura depositata entro 30gg, mancata/ ritardata richiesta misura cautelare e relativa motivazione)

Con Direttiva n.3/2024 Prot.llo 388/2024 del 15 aprile 2024, a seguito della nota n. 1305 del 15 febbraio 2024 della Procura Generale di Lecce e considerato l'esito della riunione tenutasi in data 29 febbraio 2024 tra le Procure del Distretto e la Procura Generale di Lecce, a specificazione ed integrazione di quanto disposto con le direttive nn. 3/4 del 2023 e n. 2 del 2024 con riferimento al rispetto dei termini di cui all'articolo 362 c 1 ter cpp e con la direttiva n. 1/ 2024 con riferimento al

rispetto dei termini di cui all'articolo 362 bis cpp, si dispone che, così come previsto con la direttiva n. 3 del 2023 in caso di decisione da parte del PM titolare di non procedere all'audizione della vittima e di chi ha presentato la denuncia entro il termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, anche nei casi di mancata richiesta di misura cautelare per le fattispecie di cui all'articolo 362 bis cpp entro 30 giorni dall'iscrizione del nominativo della persona nel registro delle notizie di reato, il PM titolare proceda tempestivamente all'emissione di un provvedimento motivato da sottoporre al Procuratore per il visto e da inviare alla segreteria penale incaricata di raccogliere i dati da trasmettere trimestralmente al Procuratore Generale.

Nella medesima direttiva si prevede che le comunicazioni al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Lecce previste dall'articolo 6 c.1 bis del decreto legislativo 106/2006 e dall'articolo 127 c.1 bis delle disposizioni di attuazione siano effettuate contestualmente ogni trimestre utilizzando per ragioni di uniformità il modulo trasmesso con nota 1305 del 2024 del 15 febbraio 2024 dal suddetto ufficio.

In data 28 gennaio 2025 con Direttiva N.1/2025 Prot.llo n.103/2025, ad integrazione dell'ultima predetta e a parziale modifica della stessa, a seguito di nota della Procura Generale di Lecce del 18 dicembre 2024 cui era allegata la nota della Procura Generale presso la Corte di Cassazione protocollo 17 /12 /2024. 0028001 punto U e le nuove tabelle indicate da detto ufficio come utilizzabili per fornire i dati di cui all'articolo 362 c.1 ter e 362 bis cpp, si disponeva che le comunicazioni trimestrali da effettuare al Procuratore Generale ex art. 6 c.1 bis decreto legislativo 106/2006 e art. 127 c.1 bis disp. att. siano effettuate contestualmente ogni trimestre utilizzando per ragioni di uniformità i moduli trasmessi in allegato alla nota 8908/ 2024 del 18 dicembre 2024 della Procura Generale di Lecce.

Considerato il tempo trascorso dall'entrata in vigore delle leggi in esame, deve rilevarsi che lo schema organizzativo adottato ha sinora dato buona prova ed i tempi previsti sono sempre stati rispettati.

Ciononostante non può non sottolinearsi la ricaduta in termini di aggravio di lavoro, per i magistrati ma soprattutto per il personale di Segreteria che tutti i suddetti adempimenti comportano e ciò qualora si consideri il numero estremamente ridotto del personale di cui attualmente l'ufficio dispone, l'impossibilità di estrarre i dati suddetti dal Sigma e/o di utilizzare un qualche applicativo di ausilio , con conseguente necessità di annotare "a mano" i suddetti fogli excell ed estrarre "a mano" dagli stessi i dati utili per le previste comunicazioni.

2. VERIFICA DEL CONSEGUIMENTO OBIETTIVI ANNO 2025

Obiettivo 1 :

Movimentazione dei fascicoli "Affari Civili" iscritti a tutto il 2024, con indicazione dei tempi di definizione distinti per semestre. Monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti iscritti nel 2025, anno in corso.

Implementazione del monitoraggio con annotazione dell'oggetto e del titolare del fascicolo

Con tale attività ci si proponeva l'obiettivo di monitorare i flussi al fine di ridurre sempre

più i tempi di lavorazione e definizione dei fascicoli "Affari Civili" in tempi tali da assicurare la concreta efficacia delle misure da adottare.

Tale attività risulta particolarmente significativa in quanto è proprio in ambito civile che l'Ufficio registra il maggior carico di lavoro.

L'implementazione di tale sistema di monitoraggio con annotazione dell'oggetto e del titolare del procedimento ha consentito all'Ufficio – non essendo possibile estrarre (al 31.12.2025) tale tipo di dati dall'attuale SICID UAC – di distinguere le iscrizioni per oggetto e verificare –attraverso il monitoraggio delle sopravvenienze- l'andamento dei fenomeni più diffusi quali la dispersione scolastica, l'abuso di stupefacenti, i maltrattamenti intra-familiari, ecc.

L'obiettivo può dirsi pienamente raggiunto.

Tutti i suddetti fascicoli civili sono stati movimentati con invio a mezzo PEC, nei primi quattro mesi, di solleciti seguiti eventualmente da convocazioni dei Responsabili dei suddetti Servizi. Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Funzionario delegato.

Da detta attività si evince che, a dicembre 2025, tutti i fascicoli Affari Civili /SE iscritti nel 2024 ed ancora pendenti al 31.12.2024 - pari a n.236 - risultano definiti.

Dall'esame dei tempi di definizione si ricava che di tutti i fascicoli civili iscritti nel 2024 (pari a 1304) e definiti nel 2025 (pari a 236), solo lo il 9,3% (pari a n.22 fascicoli) è stato definito oltre l'anno.

Considerando che in tutto il 2025 risultano iscritti 1430 fascicoli civili e definiti 1417 (di cui 236 iscritti nel 2024 e pendenti al 31.12.2024) si è proceduto anche al monitoraggio dei tempi di definizione dei fascicoli iscritti e definiti nel 2025, pari a 1181 fascicoli su 1430, pari all'82,5%. Di tali 1181 fascicoli l'84,41,00% risulta definito entro 3 mesi, ed il 12,6% entro 6 mesi ed il 2,96% entro l'anno.

Dal confronto rispetto ai dati dello scorso anno si può pertanto rilevare sia un aumento del numero di definizioni (1417 rispetto ai 1396) che una contrazione dei tempi di definizione (l'84,41% definiti entro tre mesi rispetto al 77,00% dello scorso anno), e ciò nonostante un aumento delle sopravvenienze.

Le pendenze finali risultano pari a n. 249 fascicoli SE (al 31.12.2025), e cioè in leggero aumento rispetto alle pendenze, pari a 236 fascicoli, al 31.12.2024, il che va letto in uno alle sopravvenienze pari a 1430 fascicoli aumentate di quasi il 10% rispetto a quelle del 2024 (pari a n.1304)

Tali dati appaiono particolarmente indicativi della performance dell'Ufficio, e significativamente della produttività e della qualità del servizio reso (considerato che la bontà del servizio passa anche – ma non solo- attraverso la riduzione dei tempi di risposta) , posto che detti dati devono essere letti in considerazione delle enormi difficoltà determinate dal PCT in uso negli Uffici minorili (ancora per alcuni versi inadeguato alle necessità) e dall'allungamento dei tempi di lavorazione dei fascicoli sia per le segreterie che per i magistrati, costretti ad effettuare in prima persona (non essendo prevista una consolle per assistente del magistrato) operazioni di mero deposito che richiedono nel complesso un tempo significativo.

Va inoltre considerato il quasi azzeramento di fascicoli iscritti in materia di MSNA - la cui veloce definizione (trattasi di fascicoli che non necessitano di norma di accertamenti

preliminari) consentiva in passato di abbattere notevolmente la percentuale generale dei tempi di definizione – e l'incremento di fascicoli aventi ad oggetto situazioni complesse che necessitano, al contrario, di approfonditi accertamenti già in fase preliminare al ricorso.

L'attività in esame, ed in particolare l'implementazione del monitoraggio con l'indicazione dell'oggetto del procedimento ha consentito di verificare l'andamento di fenomeni diffusi sul territorio, quale quello sulla dispersione scolastica. Solo la possibilità di enucleare il numero dei fascicoli sopravvenuti in detta materia ha consentito anche di verificare l'efficacia del nuovo modulo organizzativo adottato per ridurre i tempi di definizione (v. obiettivo sub.3)

Obiettivo 2

Implementazione della cartella condivisa tra la Cancelleria Civile e i Magistrati relativa alle "Ispezioni ordinarie e straordinarie" svolte presso le Comunità educative e presso i Centri di Prima Accoglienza per MSNA presenti sul territorio

E' stato previsto l'inserimento nella suddetta cartella di tutte le relazioni inviate semestralmente ex art 9 c.2 L 184/1983 dalle Comunità Educative Operanti sul territorio di competenza, dei verbali relativi alle ispezioni ordinarie svolte ogni semestre dai magistrati dell'Ufficio con l'ausilio della PG, dei verbali relativi alle ispezioni straordinarie svolte dalla Polizia Giudiziaria presso le suddette comunità e presso i Centri di Prima Accoglienza per MSNA; delle eventuali iniziative adottate in presenza di criticità, delle segnalazioni/ricieste al T.m. in sede e dei relativi provvedimenti e l'inserimento, inoltre, dei verbali delle ispezioni di verifica di soluzione delle criticità svolte da personale della PG.

Detta cartella condivisa di "Ispezioni ordinarie e straordinarie", è stata aggiornata come da obiettivo. Viene aggiornato costantemente il file excel contenente i dati di tutti i minori collocati in comunità, completo di indicazione del provvedimento dispositivo (data e nome del magistrato) con aggiornamento costante della posizione dei singoli ospiti.

L'implementazione costante e precisa di detta cartella appare allo stato più che preziosa posto che l'applicativo ora in uso in civile, il SICID UAC, non presenta alcuna parte dedicata all'attività di vigilanza propria di questo Ufficio, sicchè in assenza dei dati raccolti in detta cartella non si potrebbe in alcun modo avere un quadro "almeno semestrale" del numero di minori collocati, di eventuali situazioni di abbandono, della nazionalità e del sesso dei minori collocati e della situazione gestionale e sanitaria riscontrata in sede di ispezioni, delle segnalazioni effettuate al TM e di eventuali riscontri da detto Ufficio.

Detta attività si rivela utile anche per evadere le richieste che periodicamente provengono dal Garante dell'Infanzia.

Tale strumento inoltre agevola anche il corretto espletamento del potere ispettivo del presente Ufficio, favorendone una idonea programmazione, ed assicura una circolazione di informazioni tra tutti i magistrati titolari di fascicoli relativi a minori collocati che, accedendovi, possono verificare il contenuto delle schede periodicamente inviate dalle comunità relative ai singoli minori, delle relazioni redatte dalla PG in sede di ispezioni, anche straordinarie e prendere atto delle richieste formulate al TM e degli eventuali riscontri

L'obiettivo può dirsi pienamente raggiunto

Obiettivo 3:

Previsione di un nuovo modello organizzativo finalizzato alla riduzione dei tempi di lavorazione dei fascicoli relativi alla dispersione scolastica.

Ci si è proposti l'obiettivo di ridurre i tempi di definizione dei fascicoli (sinora piuttosto numerosi) relativi alla dispersione scolastica. Preso infatti atto della difficoltà per i Servizi Territoriali di esitare le deleghe in tempi contenuti (e ciò in considerazione dell'assoluta carenza di personale, soprattutto nei comuni più piccoli delle provincia, e del carico di lavoro), si è ritenuto opportuno individuare un "iter dedicato" per tali fascicoli che, subito dopo l'iscrizione, sono trasmessi dalla Segreteria alle Aliquote della Sezione di PG in sede delegate ad effettuare i primi accertamenti soprattutto presso le famiglie e presso le scuole (acquisendo anche eventuale documentazione) ed i cui esiti vengono trasmessi al PM titolare del fascicolo, segnalando eventualmente i casi più problematici per i quali si reputi necessario l'intervento dei Servizi, che peraltro possono beneficiare dei risultati dell'attività già svolta.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Come infatti precisato nella parte iniziale della presente relazione in cui sono stati illustrati i dati statistici, nel 2025 **si è ottenuta una sensibile contrazione dei tempi di definizione dei fascicoli civili** nonostante un incremento delle sopravvenienze

Tale risultato può senza dubbio in gran parte ascrivere al buon esito del nuovo modulo organizzativo introdotto con direttiva n.9 del 18.02.2025 per la trattazione dei procedimenti in materia di dispersione scolastica ed al fine di rendere più spedita ed efficace la definizione di tali procedimenti (la cui durata non può non tener conto della necessità di intervenire in modo da consentire la ripresa della frequenza dell'anno in corso).

L'obiettivo è stato interamente raggiunto, come evincibile dai dati estratti dalla Segreteria Civile: si è infatti passati a n. 591 fascicoli in materia di dispersione scolastica definiti entro 6 mesi dall'iscrizione nel 2025 (pari al 97,04% dei fascicoli definiti con detto oggetto) rispetto ai 414 definiti entro 6 mesi dall'iscrizione nel 2024 (pari all'86,25%), e ciò nonostante nel 2025 si sia registrato un più che sensibile incremento delle iscrizioni per dispersione scolastica passate dalle 480 del 2024 alle 707 del 2025.

Giova precisare che, in tal modo, il miglioramento della qualità del servizio reso al cittadino è individuabile non solo nella riduzione dei tempi di definizione ma anche nella capacità per questo Ufficio di intervenire tempestivamente nell'ambito dell'anno scolastico in corso onde consentire la ripresa della frequenza ed evitare la non ammissione all'anno successivo.

Obiettivo 4 :

Creazione di cartelle condivise tra segreterie e magistrati attraverso cui veicolare i dati relativi alle statistiche penali e civili dell'intero ufficio e comparate.

Considerata la specifica previsione di cui all'art 28 lett, c) della Nuova Circolare

sull'organizzazione degli Uffici di Procura si è ritenuto doveroso formalizzare una prassi consistente nella assicurazione della distribuzione periodica a tutti i magistrati delle statistiche dell'ufficio, anche comparate.

A tal fine si è inteso procedere alla creazione di una cartella condivisa in cui il personale di area penale e di area civile fa confluire le statistiche trimestrali (Mod.313) del penale.

Quanto al civile, fino a quando non sarà possibile estrarre dati statistici dal SICID UAC in uso dal giugno 2023, a meri fini orientativi, si procede tuttavia trasmettere il dato "estratto in maniera domestica" quantomeno relativo alle definizioni ed alle pendenze civili di ciascun magistrato e dell'intero ufficio alla fine del trimestre.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

La cartella è stata creata e viene puntualmente implementata.

Ciò consente non solo al Procuratore ma a tutti i magistrati di valutare l'andamento del servizio reso, prendendo atto dei propri flussi e di quelli dell'intero ufficio, e di avanzare eventuali proposte organizzative ritenute utili a migliorare la performance dell'Ufficio.

Obiettivo 5 :

Prosecuzione del sistema di controllo dei tempi di definizione dei fascicoli penali e del controllo di qualità. Fascicoli iscritti ai Mod.52 (Noti), 44 (Ignoti) e 45 (Atti relativi) con indicazione dei tempi di iscrizione dei fascicoli Mod.52 e del rispetto dei termini di cui all'art.362 c.1 ter cpp introdotti dalla Legge 69/2019 e di cui all'art.362 bis cpp introdotto dalla legge 168/2023

Il risultato è stato interamente raggiunto.

Il sistema di monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti penali e dell'esito degli stessi- con annotazione della natura conforme o difforme delle richieste dell'Ufficio, e dei dati relativi all'esito di tutte le impugnazioni, comprese quindi quelle proposte dai difensori - è esteso anche ai fascicoli iscritti al Mod.45 prevedendo un controllo anche sulla corretta iscrizione e sui tempi di definizione di detti procedimenti.

Tale monitoraggio risulta indispensabile per valutare la performance dell'Ufficio, non limitandosi a considerare il dato quantitativo ma anche quello qualitativo valutato in considerazione della corretta qualificazione giuridica del reato, della percentuale di decisioni conformi alla richiesta del PM e la tenuta delle stesse nei gradi di giudizio successivi così come dell'esito delle impugnazioni proposte dal Pm in caso di decisioni difformi.

Anche nel 2025 detto sistema di controllo quali-quantitativo è stato implementato ricomprendendovi anche i tempi di iscrizione delle notizie di reato al Mod.52 e di rispetto dei termini introdotti dalla legge 69/2019 (cd. Codice Rosso) e dalla Legge 168/2023, in vigore dal 30.9.2023, in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, dati sui quali il Procuratore Generale esercita il proprio controllo e che quindi rappresentano un indicatore significativo della performance dell'intero Ufficio in ambito penale.

Come già chiarito negli anni precedenti, a seguito della sottoscrizione in data 14 luglio

2021 presso la Procura Generale di Lecce del "Protocollo di intesa in materia di Modello 45 e iscrizione delle notizie di reato", si è ritenuto opportuno estendere il sistema di monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti penali e dell'esito degli stessi, con annotazione della natura conforme o difforme delle richieste dell'Ufficio, e dei dati relativi all'esito di tutte le impugnazioni, comprese quindi quelle proposte dai difensori, anche ai fascicoli iscritti al Mod.45 prevedendo un controllo anche sulla corretta iscrizione e sui tempi di definizione di detti fascicoli.

A tal fine, con cadenza quadrimestrale, il responsabile della segreteria penale del Procuratore ha comunicato al predetto i dati relativi alla giacenza media dei procedimenti iscritti a Mod.45 segnalando eventuali procedimenti iscritti da oltre un anno, e ciò allo scopo di porre rimedio a situazioni di stasi non giustificate, nonché i procedimenti per i quali vi era stato un passaggio dal Mod.45 a Mod. 52 o 44 nonché dal Mod.44 al Mod.52, e ciò per consentire una verifica, anche a campione delle regole stabilite per la corretta iscrizione a Mod.45 degli atti pervenuti e, comunque, in generale, della corretta classificazione ed iscrizione delle notizie di reato nei vari registri.

Tanto premesso anche per il 2025 il personale ha proceduto alla raccolta dei dati relativi a:

- a) iscritti a Mod.52 e a Mod.44;
- b) alla verifica dell'esito dei procedimenti penali in sede di udienza preliminare e di udienza collegiale.
- c) alla annotazione della eventuale impugnazione (del PM o del/degli imputato/i) e dell'esito della stessa.

Detti esiti sono stati inseriti in un prospetto formato *excel* in cui sono indicati: 1) il numero del procedimento; 2) il PM titolare del fascicolo; 3) il tipo di giudizio (ordinario, abbreviato, immediato) 4) la data della sentenza; 5) il PM di udienza; 6) la richiesta del PM; 7) la decisione del giudice; 8) la conformità o meno della richiesta del Pro alla decisione; 9) la data di eventuale impugnazione e 10) l'esito dell'eventuale impugnazione.

Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Direttore delegato.

Per i Mod. 45, si è poi provveduto:

- a) alla raccolta dei dati relativi ai tempi di definizione dei procedimenti iscritti a Mod.45 con specifica indicazione dei procedimenti definiti oltre l'anno;
- b) alla verifica dei procedimenti per i quali vi sia stato un passaggio dal Mod.45 a Mod. 52 o 44 nonché dal Mod.44 al Mod.52.

Detti esiti sono stati inseriti in un prospetto formato *excel* in cui sono indicati: 1) il numero del procedimento; 2) il PM titolare del fascicolo; 3) la data di iscrizione 4) l'oggetto; 5) la data di definizione; 6) i tempi di definizione; 7) il tipo di definizione.

Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Funzionario delegato.

La suddetta attività ha consentito di effettuare periodicamente un'attività di

controllo/monitoraggio dei tempi di definizione e, soprattutto, della qualità del lavoro svolto dall'Ufficio. L'iniziativa, così come implementata, ha dato e continua a dare ottimi risultati, in quanto ha consentito di verificare come il trend positivo per l'Ufficio (quanto alla durata dei procedimenti ed all'esito degli stessi), anche in ambito penale, risulti confermato **nell'anno 2025** posto che:

- le iscrizioni delle notizie di reato sono sempre state tempestive in quanto effettuate per la maggior parte nel giorno stesso della decretazione, e ciò pur dovendosi considerare che gli Uffici minorili hanno ancora in uso il Sigma penale in cui l'iscrizione viene effettuata ancora manualmente - (il 62,50% risultano effettuate lo stesso giorno della decretazione, il 37,07% il giorno seguente la decretazione e solo lo 0,43% nei due giorni successivi come da dati forniti dalla Segreteria Amministrativa);

- la definizione dei fascicoli iscritti al Mod.52 risulta avvenuta entro i sei mesi per l'86,54% dei procedimenti ed entro l'anno per il resto (fatta eccezione per n.4 procedimenti connessi con procedimenti penali iscritti presso altri Uffici giudiziari o per i quali vi sono state difficoltà di notifica);

- la definizione dei fascicoli iscritti al Mod.44 risulta avvenuta entro i sei mesi per il 99,06% (n.106 fascicoli su 107) ed entro l'anno per il resto (n.1 fascicolo);

- i fascicoli iscritti al mod.45 risultano definiti, in media, in 27 gg dall'iscrizione significando che su tale dato incidono in maniera significativa i tempi di notifica in caso di perquisizioni negative. Nessun fascicolo risulta essere stato definito oltre l'anno e nessuna anomalia è stata riscontrata nelle iscrizioni.

A ciò aggiungasi, a conferma della qualità del lavoro svolto che, nel periodo in considerazione:

- solo nel 10% dei casi le decisioni del GUP c/o il TM sono risultate difformi dalle richieste del PM: vi sono state n.2 impugnazioni del PM (una delle quali conclusasi con riforma della sentenza impugnata) e n.8 impugnazioni degli imputati (una delle quali si è conclusa con la conferma della sentenza appellata ed altra con riforma e concessione di pena sospesa);

- solo nell' 8,10% dei casi le sentenze emesse dal Tribunale risultano sostanzialmente difformi dalle richieste del PM (3 su 37, e ciò senza considerare i 4 procedimenti in cui il Tribunale ha applicato il perdono giudiziale, con ciò comunque riconoscendo la commissione del reato); vi sono state n.2 impugnazioni (ricorsi per cassazione) del PM e n.2 impugnazioni degli imputati.

L'aggiornamento costante di detta cartella anche con riferimento ai dati relativi all'esito di tutte le impugnazioni, comprese quindi quelle proposte dai difensori, consente inoltre di verificare "la tenuta" delle decisioni di primo grado conformi alle richieste del PMM.

Quanto all'implementazione di tale sistema di monitoraggio quali-quantitativo anche in materia di rispetto dei termini introdotti dalla legge 69/2019 (cd. Codice Rosso) e dalla Legge 168/2023, in vigore dal 30.9.2023, in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, dati sui quali il Procuratore Generale esercita il proprio controllo e che quindi rappresentano un indicatore significativo della performance dell'intero Ufficio in ambito penale, si rappresenta che la raccolta di tali dati ha evidenziato che nel 2024 ci sono state n. 32 iscrizioni in materia di codice Rosso e che in 24 casi si è proceduto all'ascolto nei tre giorni della

p.o. mentre in n. 8 casi si è ritenuto di non procedervi per le specifiche motivazioni indicate in apposito provvedimento scritto sottoposto al visto del Procuratore.

Vi sono altresì state n. 23 iscrizioni per i reati di cui all'art.362 bis cpp e n.2 misure cautelari richieste entro 30gg dall'iscrizione non essendosi ritenuto, nei rimanenti casi, di procedere a tale richiesta, come da provvedimento scritto sottoposto a visto del Procuratore.

Le comunicazioni trimestrali al Procuratore Generale ex art.362 c.1 ter e 362 bis cpp sono sempre state effettuate nei termini e con l'utilizzo di modulistica concordata con detto Ufficio.

Obiettivo 6:

Introduzione del nuovo applicativo per la gestione delle Spese di Giustizia, SpediGius. Attività di formazione del personale e predisposizione della nuova modulistica.

Il Ministero ha avviato il progetto per il nuovo SPediGius, per la gestione di spese pagate, spese prenotate, foglio delle notizie e recupero crediti, un progetto ambizioso ma molto utile che avrebbe dovuto sostituire il SIAMM spese di giustizia. Al fine di formare il personale già dalla fine del 2024 sono stati organizzati delle pillole informative. Nel 2025 sono stati avviati i corsi di formazione, sia a livello centrale che locale, su piattaforma Teams e in presenza a Lecce che il personale addetto a tale settore ha seguito. Il nuovo SPediGIUS sarebbe dovuto entrare a regime a maggio 2025 ma il Ministero ha comunicato un rinvio a data da destinarsi.

L'obiettivo può considerarsi - per quanto di competenza di questo Ufficio- sostanzialmente raggiunto pur essendo stata poi rinviata da parte del Ministero l'introduzione del nuovo applicativo.

A ciò aggiungasi che comunque si è proceduto al monitoraggio dei tempi di definizione delle fatture spese di Giustizia cap. 1360-1363 da trasmettere al Funzionario Delegato per la liquidazione

Previa creazione di un foglio excel sono stati monitorati i tempi di lavorazione delle fatture emesse dai consulenti e dagli ausiliari nominati dal PM dall'arrivo sul s.i. INIT alla trasmissione al funzionario delegato per la liquidazione.

Dall'esame della tabella risulta che nel 2025 sono pervenute a questo Ufficio 10 fatture che sono state trasmesse mediamente in 4 gg al funzionario delegato presso la Procura Generale di Taranto per la liquidazione.

Si registra una diminuzione dei tempi di definizione rispetto all'anno 2024.

Eventuali criticità sopravvenute:

La carenza del personale amministrativo, già evidenziata nel 2024, è stata compiutamente illustrata nella parte iniziale della presente relazione e costituisce, senza alcun dubbio, un grosso elemento di criticità che ha raggiunto livelli drammatici quando anche una sola unità si assenta. In detti casi - frequenti e fisiologici (malattia, permessi ex Legge 104, ferie,...) – diventa veramente difficile assicurare anche solo i servizi basilari, con grave nocumento per l'utenza.

Una indubbia criticità – con inevitabile allungamento dei tempi di lavorazione dei fascicoli- è ancora rappresentata, in ambito civile, dall'introduzione del PCT e dal passaggio dal SIGMA civile al SICID UAC per le segreterie ed all'introduzione della Consolle del PM per i magistrati dell'Ufficio. Il nuovo sistema è entrato in vigore a fine giugno 2023 “in assenza pressoché totale di formazione” sia per il personale che per i magistrati. A ciò aggiungasi, come in più sedi ed in più occasioni è stato evidenziato, l'assoluta inadeguatezza del nuovo applicativo- di fatto semplicemente “traslato” dalla Procura Ordinaria alla Procura Minori- alle esigenze di questo Ufficio, la cui attività in ambito civile è ben diversa da quella della Procura Ordinaria, se solo si considera che la maggioranza dei giudizi *de responsabilitate* sono di iniziativa del PM e che costante è l'interlocuzione, nel corso del giudizio, tra Procura e Tribunale, in considerazione della fisiologica evoluzione del minore e della necessità di “adeguarne” i provvedimenti a tutela. Nonostante i plurimi aggiornamenti, l'applicativo appare ancora farraginoso e comporta un considerevole dispendio di tempo (si pensi alla sola circostanza che non è consentito alla segreteria l'invio dei seguiti dovendo prima il magistrato provvedere a nota di deposito che poi deve essere accettata e lavorata dalla segreteria che allega materialmente il seguito e lo invia!!!)

Parimenti, in ambito penale, una indubbia criticità, come già più volte segnalato in altre occasioni, è poi costituita dall'uso del SIGMA- sistema da ritenersi incompleto ed inadeguato- che non solo comporta per le segreterie grosse difficoltà nella corretta gestione dei dati oltre che nell'esatta estrapolazione degli stessi ma pone grossi limiti all'interoperabilità che costituisce altresì il presupposto dell'accesso anche per le Procure minorili al processo penale telematico.

3. OBIETTIVI

Descrizione degli obiettivi, illustrando per ciascuno di essi:

- il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento,
- le unità o aree organizzative coinvolte,
- i tempi di realizzazione,
- l'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi,
- le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni,
- Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo.

Obiettivo 1 :

Movimentazione dei fascicoli "Affari Civili – S.E."- iscritti a tutto il 2025, con indicazione dei tempi di definizione distinti per semestre. Monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti iscritti nel 2026, anno in corso.

Prosecuzione del monitoraggio con annotazione dell'oggetto e del titolare del fascicolo

Con tale attività ci si propone l'obiettivo di monitorare i flussi e le movimentazioni al fine di ridurre sempre più i tempi di lavorazione e definizione dei fascicoli "Affari Civili" per

assicurare la concreta efficacia delle misure da adottare. Si assume l'obiettivo di definire entro la fine dell'anno corrente tutti i fascicoli SE iscritti nel corso dell'anno 2025.

Il monitoraggio si svolgerà mediante verifiche periodiche da parte della segreteria civile che provvederà a inoltrare sollecitazione periodiche al fine di dare impulso alla movimentazione dei fascicoli, agevolandone la pronta definizione.

In dettaglio, tutti i fascicoli civili saranno movimentati con invio a mezzo PEC, nei primi quattro mesi, di solleciti, seguiti eventualmente da convocazioni dei Responsabili dei suddetti Servizi. Al termine del semestre sarà effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Funzionario delegato.

Tale attività risulta particolarmente significativa in quanto è proprio in ambito civile che l'Ufficio registra il maggior carico di lavoro.

L'implementazione di tale sistema di monitoraggio, indicata come obiettivo nell'anno 2025 e - come sopra evidenziato pienamente raggiunto -, mediante annotazione dell'oggetto e del titolare del procedimento consente all'Ufficio - nell'impossibilità (almeno allo stato) di estrarre i dati dall'attuale SICID UAC - di distinguere le iscrizioni per oggetto e verificare, attraverso il monitoraggio delle sopravvenienze, l'andamento dei fenomeni più diffusi quali la dispersione scolastica, l'abuso di stupefacenti, i maltrattamenti intra-familiari, ecc.

Risultato:

Ci si propone l'obiettivo di monitorare i tempi di lavorazione e definizione dei fascicoli "Affari Civili" in tempi tali da assicurare la concreta efficacia delle misure da adottare.

Tale monitoraggio, con le sollecitazioni periodiche previste, consentirà di dare impulso alla movimentazione dei fascicoli ed assicurarne una pronta definizione.

Il monitoraggio consentirà di verificare l'attività dell'Ufficio ed evidenziare eventuali criticità - ovviamente tenendo sempre presenti le problematiche relative all'utilizzo del PCT ed alle evasioni delle deleghe da parte dei soggetti esterni interessati - misurandone la ricaduta in termini di tempi di definizione.

Unità o aree organizzative coinvolte:

E' previsto il coinvolgimento dei magistrati e del personale amministrativo di "area civile"

Tempi di realizzazione:

Un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Si procederà entro i primi quattro mesi a sollecitare l'evasione delle deleghe in atti; si verificheranno, al termine del I semestre dell'anno, le mancate evasioni alle richieste suddette, procedendo eventualmente a convocazioni dirette da parte dei magistrati dei destinatari; si effettuerà semestralmente il monitoraggio delle definizioni dei suddetti fascicoli.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni:

E' indispensabile, per il raggiungimento di tale obiettivo, una collaborazione concreta e tempestiva delle varie Istituzioni/ Agenzie operanti sul territorio: Servizi sociali Comunali, Scuola, FFOO e Procura Ordinaria (in relazione ai fascicoli relativi a minori vittime di violenza assistita collegati ad indagini penali a carico di maggiorenni)

Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo:

Tempo di definizione e numero di fascicoli iscritti nel 2025 definiti, percentuale e tempi di definizione dei fascicoli iscritti nell'anno in corso. Possibilità di verificare l'andamento "per materia" delle iscrizioni.

Obiettivo 2

Prosecuzione dell'implementazione della cartella condivisa tra la Cancelleria Civile e i Magistrati relativa alle "Ispezioni ordinarie e straordinarie" svolte presso le Comunità educative e presso i Centri di Prima Accoglienza per MSNA presenti sul territorio

Risultato

E' previsto l'inserimento nella suddetta cartella di tutte le relazioni inviate semestralmente ex art 9 c.2 L 184/1983 dalle Comunità Educative operanti sul territorio di competenza, dei verbali relativi alle ispezioni ordinarie svolte ogni semestre dai magistrati dell'Ufficio con l'ausilio della PG, dei verbali relativi alle ispezioni straordinarie svolte dalla Polizia Giudiziaria presso le suddette comunità e presso i Centri di Prima Accoglienza per MSNA; delle eventuali iniziative adottate in presenza di criticità, delle segnalazioni/ricieste al T.M. in sede e dei relativi provvedimenti e l'inserimento, inoltre, dei verbali delle ispezioni di verifica di soluzione delle criticità svolte da personale della PG.

L'implementazione costante e puntuale di detta cartella è necessaria posto che l'applicativo ora in uso in civile, il SICID UAC, non presenta alcuna funzione dedicata all'attività di vigilanza propria di questo Ufficio, sicché in assenza dei dati raccolti nella cartella non si potrebbe in alcun modo avere un quadro "almeno semestrale" del numero di minori collocati, di eventuali situazioni di abbandono, della nazionalità e del sesso dei minori collocati e della situazione gestionale e sanitaria riscontrata in sede di ispezioni, delle segnalazioni effettuate al TM e di eventuali riscontri da detto Ufficio.

In mancanza di detta cartella sarebbe oltremodo difficile per l'Ufficio evadere le richieste che periodicamente provengono dal Garante dell'Infanzia.

Tale strumento inoltre agevola anche il corretto espletamento del potere ispettivo dell'Ufficio, favorendo una idonea programmazione; assicura la circolazione di informazioni tra tutti i magistrati titolari di fascicoli relativi a minori collocati che, accedendovi, possono verificare il contenuto delle schede periodicamente inviate dalle comunità relative ai singoli minori, delle relazioni redatte dalla PG in sede di ispezioni, anche straordinarie e prendere atto delle richieste formulate al TM e degli eventuali riscontri.

Unità o aree organizzative coinvolte:

E' previsto il coinvolgimento dei magistrati, della Polizia Giudiziaria in sede e del

personale amministrativo di "area civile"

Tempi di realizzazione:

Un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Verifiche semestrali

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni:

Responsabili comunità educative. TM in sede.

Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo:

Tempestivo aggiornamento della cartella sia in occasione dell'invio semestrale delle schede dalle comunità educative, delle ispezioni ordinarie e delle conseguenti relazioni ed in occasione di tutte le ispezioni straordinarie svolte dalla PG su espressa delega o secondo Progetto organizzativo dell'Ufficio.

Obiettivo 3:

Implementazione delle cartelle condivise tra segreterie e magistrati attraverso cui veicolare i dati relativi alle statistiche penali e civili dell'intero ufficio e comparate.

Risultato:

Considerata la specifica previsione di cui all'art 28 lett, c) della nuova Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura adottata dal CSM, è stata formalizzata la prassi della distribuzione periodica a tutti i magistrati delle statistiche dell'ufficio, anche comparate.

A tal fine è stata realizzata una cartella condivisa in cui il personale di area penale e di area civile inserisce le statistiche trimestrali (Mod.313) del penale. Quanto al civile, fino a quando non sarà possibile estrarre dati statistici dal SICID UAC in uso dal giugno 2023, a meri fini orientativi, si continuerà a trasmettere il dato "estratto in maniera domestica", quantomeno relativo alle pendenze civili di ciascun magistrato e dell'intero ufficio alla fine del trimestre.

Questa prassi consentirà al Procuratore e a tutti i magistrati di valutare l'andamento del servizio reso, prendendo atto dei propri flussi e di quelli dell'intero ufficio, ed individuare eventuali criticità e conseguenti proposte organizzative.

Unità o aree organizzative coinvolte:

Personale amministrativo di "area penale e civile"

Tempi di realizzazione:

Un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Verifiche semestrali

Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo:

implementazione della cartella esistente con le statistiche parziali ogni trimestre e, a fine anno, con quella annuale.

Obiettivo 4:

Prosecuzione del sistema di controllo dei tempi di definizione dei fascicoli penali e del controllo di qualità. Fascicoli iscritti ai Mod.52 (Noti), 44 (Ignoti) e 45 (Atti relativi) con indicazione dei tempi di iscrizione dei fascicoli Mod.52 e del rispetto dei termini di cui all'art. 362 c.1 ter cpp introdotti dalla Legge 69/2019 e di cui all'art. 362 bis cpp introdotto dalla legge 168/2023

Risultato:

Assicurare il costante monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti penali e dell'esito degli stessi, con annotazione della natura conforme o difforme delle richieste dell'Ufficio, e dei dati relativi all'esito di tutte le impugnazioni, comprese quindi quelle proposte dai difensori, con estensione anche ai fascicoli iscritti al Mod.45, prevedendo un controllo sulla corretta iscrizione e sui tempi di definizione di detti fascicoli.

Il monitoraggio è indispensabile per valutare in ambito penale la *performance* dell'Ufficio, dando evidenza del dato quantitativo e valorizzando anche quello qualitativo, inverte dalla percentuale di decisioni conformi alla richiesta del PM, dalla tenuta delle stesse nei gradi di giudizio successivi e dall'esito delle impugnazioni proposte dal Pm in caso di decisioni difformi.

Anche per il 2026 si conferma l'estensione del sistema di controllo quali-quantitativo in materia di tempi di iscrizione delle notizie di reato al Mod.52 e di rispetto dei termini introdotti dalla legge 69/2019 (cd. Codice Rosso) e dalla Legge 168/2023 in vigore dal 30.9.2023, in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, dati sui quali il Procuratore Generale esercita il proprio controllo e che rappresentano un indicatore significativo della *performance* dell'intero Ufficio in ambito penale.

Come già chiarito nelle programmazioni relative agli anni precedenti, a seguito della sottoscrizione in data 14 luglio 2021 presso la Procura Generale di Lecce del "*Protocollo di intesa in materia di Modello 45 e iscrizione delle notizie di reato*", il sistema di monitoraggio circa i tempi di definizione dei procedimenti penali e l'esito degli stessi, è esteso anche ai fascicoli iscritti al Mod.45 prevedendo un controllo sulla corretta iscrizione e sui tempi di definizione di detti fascicoli.

A tal fine, con cadenza quadrimestrale, il responsabile della segreteria penale del Procuratore comunicherà i dati relativi alla giacenza media dei procedimenti iscritti a Mod.45 segnalando eventuali procedimenti iscritti da oltre un anno, per intervenire su situazioni di stasi non giustificate, i procedimenti per i quali vi è stato un passaggio dal Mod.45 a Mod. 52 o 44 e quelli per i quali sia stato disposto il passaggio dal Mod.44 al Mod.52, al fine di consentire una verifica, anche a campione, delle regole stabilite per la corretta iscrizione a Mod.45 degli atti pervenuti e, comunque, in generale, della corretta classificazione ed iscrizione delle notizie di reato nei vari registri.

Unità o aree organizzative coinvolte:

Personale amministrativo area penale

Tempi di realizzazione:

un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Predisposizione dei dati con cadenza trimestrale. Verifica semestrale.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni: Magistrati dell'Ufficio. Polizia Giudiziaria

Obiettivo 5:

Aggiornamento della modulistica in uso a seguito di modifiche e/o integrazioni di protocolli già sottoscritti dagli uffici requirenti del distretto di Corte d'Appello di Lecce

Risultato:

Nel corso della riunione tenutasi in data 11.11.2025 tra i Capi degli Uffici requirenti del distretto sono state predisposte 4 schede concernenti modifiche relative a protocolli già in essere e nuove statuizioni su aspetti e procedure non regolati precedentemente. Ciascuna scheda ha valore di protocollo d'intesa tra gli uffici, nelle specifiche materie trattate, in sostituzione e/o integrazione di protocolli già sottoscritti.

Si assume l'obiettivo di predisporre nuovi modelli in relazione a ciascuna delle schede citate e, in particolare:

- = in materia di iscrizioni delle notizie di reato e gestione dei modelli 45;
- = in materia di avocazioni e trasmissioni degli elenchi dei procedimenti di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p.;
- = in tema di rapporti con gli organi di informazione;
- = in materia di comunicazioni finalizzate al coordinamento delle indagini collegate, ai sensi dell'art. 118 dis. att. c.p.p..

Unità o aree organizzative coinvolte:

E' previsto il coinvolgimento dei magistrati e del personale amministrativo di "area amministrativa" e "area penale"

Tempi di realizzazione:

Un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Verifiche semestrali

Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo:

Aggiornamento della modulistica ai nuovi protocolli nelle materie di riferimento

Obiettivo 6 :

Ricognizione dei beni mobili per il rinnovo inventariale quinquennale e individuazione dei beni da porre fuori uso

Risultato:

Ci si propone l'obiettivo di predisporre tutte le operazioni necessarie per il rinnovo inventariale quinquennale attraverso la ricognizione dei beni mobili presenti. All'esito, verranno individuati eventuali beni da porre fuori uso

Unità o aree organizzative coinvolte:

E' previsto il coinvolgimento del personale di "area amministrativa".

Tempi di realizzazione:

Un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Verifiche semestrali

Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo:

Rinnovo inventariale e eventuale attivazione della procedura di fuori uso

Obiettivo 7 :

Riordino degli archivi dei fascicoli civili e penali

Risultato:

Nell'anno 2025 si sono registrate difficoltà nella gestione dei fascicoli civili e penali da archiviare a causa di scoperture di organico nel profilo di ausiliario ed in lunghi periodi di assenza del personale individuato in sostituzione delle scoperture.

Ci si propone l'obiettivo di riordinare l'archivio corrente dei fascicoli civili e penali, provvedendo a destinare nell'archivio ultra-triennale i fascicoli ancora giacenti nell'archivio corrente.

Unità o aree organizzative coinvolte:

E' previsto il coinvolgimento del personale di "area amministrativa", di "area penale" e di "area civile"

Tempi di realizzazione:

Un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Verifiche semestrali

Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo:

Archivio organizzato per anno e per materie solo dei fascicoli archiviati nell'ultimo triennio

Obiettivo 8 :

Popolamento del sito internet istituzionale

Risultato:

Ci si propone l'obiettivo di popolare il sito web istituzionale attingendo a contenuti pubblicati su altro sito web già in uso alla Procura ed in fase di dismissione e con contenuti nuovi.

Unità o aree organizzative coinvolte:

E' previsto il coinvolgimento del personale di area amministrativa

Tempi di realizzazione:

Un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Verifiche semestrali

Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo:

Sito web aggiornato e conforme alle disposizioni ministeriali

PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Indicazione degli strumenti operativi individuati per la realizzazione degli obiettivi riguardanti la trasparenza, la prevenzione e mitigazione della corruzione.

Per le spese di giustizia:

- selezione dagli Albi dei consulenti tecnici e dei periti, con registrazione delle fatture nel s.i. SIAMM/SpediGius Spese di Giustizia;
- pubblicazione annuale degli elenchi dei consulenti nominati nel sito web dell'Ufficio.
- uso del M.E.P.A. di CONSIP per le forniture di beni e servizi;
- uso dell'INIT del M.E.F. per il ricevimento delle fatture elettroniche; inserimento dei dati relativi alle forniture nel SIGEG.

Strumenti operativi per realizzare gli obiettivi:

Uso della piattaforma www.acquistinretepa.it (e di altra eventualmente nelle more messa a disposizione da DGSIA come da Nota del 18.1.2024 del DOG Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie) per l'approvvigionamento di beni e servizi .

Inserimento delle fatture nel S.I.G.E.G

In ambito penale, rotazione nella nomina dei consulenti tecnici e pubblicazione annuale in apposito link dedicato del sito web dell'Ufficio dell'elenco completo delle consulenze conferite

(data conferimento, oggetto, magistrato che ha conferito incarico, nome consulente)

Misure poste in essere per promuovere la cultura della trasparenza e la riduzione dei comportamenti corruttivi:

Rotazione fra le ditte invitate alle gare;

Acquisizione dal RUP della dichiarazione di assenza di conflitti di interesse, come da Circolare DOG 22.11.2021 0244816.U e verifica a campione

Inserimento nel S.I.G.E.G. delle fatture con i dati significativi della ditta vincitrice e degli importi aggiudicati.

Pubblicazione sul sito web dell'Ufficio dell'elenco annuale delle consulenze conferite.

Creazione all'interno del nuovo sito web istituzionale di una sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE implementata con le sottosezioni ed i contenuti richiesti dalla Delibera Anac n. 330 del 30.07.2025.

Pubblicazione sul sito web dei dati estratti dal SIGEG relativi alle spese di funzionamento dell'Ufficio

Si riportano di seguito le **Prassi organizzative e Protocolli vigenti adottati per il più efficace funzionamento dell'Ufficio**

PRASSI ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO

1. Buone prassi organizzative in materia informatica

- L'utilizzo sistematico del sistema di notifiche telematiche agli avvocati S.N.T., dei sistemi SCRIPT@ e PEC ha prodotto notevoli e positive ricadute in termini di efficienza delle notifiche, delle trasmissioni di atti e documenti, nonché delle comunicazioni all'esterno operate dall'Ufficio, con eccezionale riduzione dei tempi di gestione delle predette operazioni e conseguente innalzamento del livello qualitativo dei rapporti con la P.G., con gli altri Uffici Giudiziari e con il Foro.

- E' stato individuato l'indirizzo PEC penale della Procura Minori Taranto "depositoattipenali.procmin.taranto@giustiziacert.it" e le specifiche tecniche relative ai formati degli atti e le ulteriori modalità di invio per i depositi di cui all'art 24 c.4 del decreto legge 28 ottobre 2020 n.137 mediante il quale è consentito il deposito con valore legale di tutti gli atti, documenti ed istanze comunque denominati diversi da quelli indicati nei commi 1 e 2 del suddetto Decreto Legge fino alla scadenza del termine di cui all'art.1 del decreto legge 25 marzo 2020 n.19 conv. con modificazioni dalla legge 22 maggio 2020 n.35;

- Costante è l'utilizzo della piattaforma *pagoPA*, per l'accettazione dei pagamenti telematici dei diritti di copia

- E' stato attivato dal 14.3.2002 presso la Procura Minori Taranto lo "Sportello Telematico Giustizia-Puglia" per la prenotazione *online* degli appuntamenti da parte di utenti esterni (cittadini, avvocati e consulenti)

- Nell'anno 2025 è stata preannunciata la migrazione dei dati nella nuova piattaforma ministeriale SpediGius (la cui operatività era prevista a partire dal 12 maggio dello stesso anno). Attualmente è ancora operativo il sistema SIAMM a causa del rinvio a data da destinarsi dell'applicativo SpediGius.

- Digitalizzazione dei fascicoli penali iscritti al Mod.52.

Nell'ottica della progressiva digitalizzazione delle attività dell'Ufficio (per quanto gli Uffici Minorili allo stato non siano interessati dal c.d. "processo penale telematico"), con riduzione dei tempi di trattazione e di estrazione di copie cartacee, si utilizza il Tiap *document@* per la digitalizzazione dei fascicoli penali iscritti al Modello 52- Noti. **La digitalizzazione, avviata nel 2022 per i fascicoli più significativi, attualmente riguarda tutti i fascicoli Mod. 52 a carico di soggetti noti**, e consente alle segreterie di provvedere celermente ad evadere le richieste di copia atti da parte dei difensori o a trasmettere copia atti al T.M. sede (ad esempio in caso di istanze di riesame di ordinanze applicative di misure cautelari).

- Costante è l'implementazione del *sito web* della Procura Minori, anche quale strumento di trasparenza, oltre che di informazione dell'attività dell'Ufficio.

Il sito web istituzionale della Procura per i minorenni di Taranto - autorizzato dalla DIGSIA, che ha concesso l'uso del logo del Ministero della Giustizia in data 3/10/2012 dopo aver verificato la conformità del sito alle linee guida imposte dal Ministero- è in funzione, e costantemente aggiornato, a partire dal gennaio del 2013.

Il sito fornisce le opportune informazioni sui servizi svolti dall'Ufficio e consente agli utenti di accedere *on-line* alla modulistica necessaria sia per il rilascio di certificati sia per il deposito di istanze al P.M. in ambito civile e penale.

Particolarmente rilevante è l'utilizzo del sito anche come strumento per assicurare trasparenza e informazioni sull'attività dell'Ufficio: in esso è annualmente pubblicato l'elenco dei consulenti tecnici incaricati, la graduatoria dei tirocinanti che avanzano richiesta ex art 73 Dlvo 69/2013 (fino all'entrata in vigore del nuovo sistema centralizzato), il Programma delle attività annuali ex art. 4 del decreto legislativo n.240 del 2006 con indicazione degli obiettivi raggiunti e di quelli prefissi, i Protocolli e le Convenzioni stipulate, nonché tutti i provvedimenti di interesse e rilevanza anche all'esterno dell'Ufficio.

Attraverso l'utilizzo del sito è stato altresì messo a punto un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti (v. infra...)

Il sito inoltre pubblicizza nella homepage **il Numero Verde per la tutela dei minori**, un servizio operativo da anni presso la Procura, affidato alla Polizia Giudiziaria con l'ausilio di una

segreteria telefonica che registra le segnalazioni di situazioni disagiate per i minori di Taranto e provincia.

Attualmente il suddetto sito è in fase di dismissione in quanto verrà definitivamente sostituito dal nuovo sito web (secondo un modulo uniforme), attivo da dicembre 2022 e raggiungibile al link procmin-taranto.giustizia.it. Quest'ultimo, tuttavia, ad oggi non consente il collegamento ipertestuale al c.d. *customer satisfaction*. Si è in attesa dell'autorizzazione del DIT all'implementazione.

All'interno del nuovo sito istituzionale è stata creata la sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE implementata con le sottosezioni ed i contenuti richiesti dalla Delibera Anac n. 330 del 30.07.2025.

Nell'area amministrativa, positive ricadute sui modelli organizzativi dell'Ufficio derivano dall'uso della posta elettronica per le comunicazioni interne relative a circolari, normative, convocazioni per riunioni ecc.

La condivisione per via telematica di *files* di interesse professionale, ovvero di modelli operativi condivisi o di pareri su rilevanti questioni giurisprudenziali e di interpretazione normativa, nel rapporto tra colleghi all'interno dell'Ufficio, produce un innalzamento dei livelli di efficienza e di omogeneità delle procedure di intervento in ambito giudiziario.

Presso gli Uffici di ciascun magistrato risultano inoltre create e attive delle cartelle informatiche condivise con le segreterie penale e civile, per la trasmissione telematica di atti e documenti di rilievo interno, nell'ottica di una sempre maggiore implementazione del ricorso alla tecnologia informatica nella organizzazione del lavoro quotidiano dell'Ufficio e nella gestione dell'attività processuale.

Dal mese di settembre 2025 il sistema di condivisione di documenti è transitato nell'applicativo SharePoint che offre la possibilità di accesso anche al di fuori della rete giustizia.

2. Buone prassi organizzative adottate per assicurare efficienza e qualità del servizio

a. Monitoraggio tempi definizione procedimenti penali e qualità del lavoro svolto.

E' stato introdotto ed implementato il sistema di monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti penali e (previa interlocuzione con l'Ufficio GIP/GUP e Dibattimento del T.M.) dell'esito degli stessi, con annotazione della natura conforme o difforme delle richieste dell'Ufficio, prevedendo l'acquisizione anche dell'esito di eventuali impugnazioni.

In base a tale sistema si procede alla raccolta semestrale dei dati relativi ai tempi di definizione dei procedimenti penali iscritti a Mod.52 e a Mod.44 e alla verifica semestrale dell'esito dei procedimenti penali in sede di Udienza Preliminare e di Udienza Collegiale, nonché di eventuali impugnazioni.

Detti esiti vengono inseriti in un prospetto formato *excel* in cui sono indicati: 1) il numero del procedimento; 2) il PM titolare del fascicolo; 3) il tipo di giudizio (ordinario, abbreviato, immediato) 4) la data della sentenza; 5) il PM di udienza; 6) la richiesta del PM; 7) la decisione del giudice; 8) la conformità o meno della richiesta del PM alla decisione; 9) la data di eventuale impugnazione del PM; 10) l'esito dell'eventuale impugnazione del PM.

La suddetta attività consente di effettuare periodicamente in maniera efficace un'attività di controllo/monitoraggio dei tempi di definizione e, soprattutto, della qualità del lavoro svolto dall'Ufficio.

b. **Controllo tempi iscrizione notizie di reato e definizione Mod.45**

In osservanza a quanto disposto dalla Legge 23 giugno 2017 n.103 che, intervenendo anche sull'ordinamento giudiziario ed, in particolare, sugli artt 1 c.II e 6 Dlgs 106/2006, ha inserito tra i compiti del Procuratore della Repubblica quello di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato e considerato che l'art.335 c1 cpp prevede, in primo luogo, in capo al pubblico ministero l'obbligo di immediata iscrizione nell'apposito registro di ogni notizia di reato pervenuta o acquisita, al fine di garantire la massima tempestività e, contestualmente, la possibilità di una agevole verifica dei tempi di iscrizione, con Direttiva interna di questo Ufficio del 7 agosto 2019 - esecutiva dal 9 settembre 2019- è stato disposto che gli atti che possono contenere notizie di reato (su cui sono annotati data e ora in cui sono pervenuti in ufficio ex art 109 disp.att. cpp) vengano sottoposti – dagli addetti alla ricezione – al più presto al Procuratore (in sua assenza al Vicario) dopo averle ordinate e predisposte per l'iscrizione, fatta eccezione per le notizie di reato pervenute durante il turno esterno per le quali occorra l'adozione di provvedimenti urgenti (con particolare riferimento ad arresti o fermi o alle CNR relative ai reati di cui all'art. 362 c. 1 ter cpp di cui si stata già data comunicazione telefonica al PM di turno) che saranno tempestivamente sottoposte al PM di turno esterno al momento del compimento dei suddetti atti e che provvederà alla decretazione, dandone comunicazione al Procuratore. E' stato altresì disposto che l'iscrizione nei singoli registri avvenga seguendo i criteri stabiliti nel Progetto Organizzativo dell'Ufficio (di seguito analiticamente indicati), come pure l'assegnazione dei procedimenti ai singoli magistrati e che i due addetti alle Segreterie penali, che procedono tempestivamente al materiale inserimento delle iscrizioni nel SIGMA, annotino in ogni singolo registro di comodo la data della decretazione e la data di iscrizione nel Sistema, così da consentire periodicamente (e cioè almeno semestralmente) un controllo da parte della sottoscritta dei tempi di iscrizione.

La tenuta di singoli registri di comodo relativi ai Mod. 52, 44 e 45, con la specifica indicazione della data di arrivo degli atti, della loro decretazione, dell'oggetto, della iscrizione nel sistema e della data di definizione, consente un più agevole ed immediato controllo dei tempi di iscrizione.

Peraltro, tale prassi agevola il controllo sui tempi di definizione dei Mod.45, in relazione ai quali il sistema SIGMA non consente una immediata visualizzazione di tutti i fascicoli iscritti con relativa data di definizione (dovendosi invece procedere ad entrare nella maschera di ogni singolo fascicolo per acquisire detta informazione).

Sul punto va altresì aggiunto che da ultimo, in esecuzione del Protocollo di intesa in materia di Modello 45 e iscrizione delle notizie di reato sottoscritto presso la Procura Generale di Lecce in data 14 luglio 2021, con Direttiva interna n.2/2021 del 10 settembre 2021 è stato disposto che i procedimenti iscritti a Mod.45 in base ai criteri prestabiliti nel Progetto Organizzativo vigente, *“laddove concernenti fatti che non richiedano neppure preliminari accertamenti in ordine alla corretta qualificazione del fatto, siano inviati in archivio subito dopo l'iscrizione e comunque nel più breve tempo possibile e che, laddove si renda necessario effettuare preliminari accertamenti in ordine alla corretta qualificazione del fatto ovvero*

occorra attendere adempimenti di altri organi, si provvederà nel più breve tempo possibile anche sollecitando il deposito degli atti da parte dei vari responsabili.”.

Sempre in ossequio a quanto disposto nel suddetto Protocollo, al fine di uniformarsi ai meccanismi unici di controllo interno da riversare poi all’attenzione del Procuratore Generale, è stato altresì disposto che *“con cadenza quadrimestrale (aprile, agosto, dicembre) i responsabili delle segreterie penali comunichino al Procuratore i dati relativi alla giacenza media dei procedimenti iscritti a Mod.45 segnalando eventuali procedimenti iscritti da oltre un anno, e ciò allo scopo di porre rimedio a situazioni di stasi non giustificate, nonché i procedimenti per i quali vi sia stato un passaggio dal Mod.45 a Mod. 52 o 44, e ciò per consentire una verifica, anche a campione delle regole stabilite per la corretta iscrizione a Mod.45 degli atti pervenuti e, comunque , in generale, della corretta classificazione ed iscrizione delle notizie di reato nei vari registri.”*

c. Verifica mensile dei fascicoli penali con termini prossimi alla scadenza

Con l’Accordo Distrettuale in materia di avocazioni sottoscritto in data 16 maggio 2018 - in linea con quanto indicato dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione con provvedimento del 24/04/2018 Prot.llo n. 1376 e dal CSM con la Risoluzione del 16 maggio 2018 –sono stati precisati i criteri cui devono attenersi i Procuratori della Repubblica nella selezione dei procedimenti da sottoporre all’attenzione del Procuratore Generale per la possibile avocazione, con particolare riferimento alle materie oggetto di tali procedimenti e alle regole di priorità stabilite dai Procuratori della Repubblica nei piani organizzativi per la trattazione dei procedimenti in carico ai loro uffici, nonché i criteri cui l’Ufficio di Procura Generale si atterrà nella valutazione dei procedimenti passibili di avocazione per inerzia ingiustificata del pubblico ministero.

A tal fine con direttiva interna del 4 settembre 2018 si è tra l’atro disposto che *“Tutti i magistrati dell’Ufficio porranno particolare attenzione alla definizione dei procedimenti entro il termine indicato per la durata massima delle indagini preliminari, ovvero prorogato su autorizzazione del Gip. A tal fine, le singole Segreterie penali verificheranno mensilmente la presenza di fascicoli con termini prossimi alla scadenza e ne daranno comunicazione al Magistrato titolare ed al Procuratore al fine di predisporre ogni iniziativa utile alla più celere definizione.”*

Particolarmente utile e di stimolo risulta detta verifica mensile – da effettuarsi a circa metà mese - da parte delle Segreterie Penali, *della presenza di fascicoli con termini prossimi alla scadenza e la conseguente e contestuale comunicazione al Magistrato titolare ed al Procuratore al fine di predisporre ogni iniziativa utile alla più celere definizione.*

d. Consultazione del SICID del Tribunale Ordinario

E’ garantito l’accesso delle cancellerie civili -per sola lettura - al SICID per verificare la pendenza presso il Tribunale Ordinario di un eventuale giudizio di separazione, divorzio o ex art 316 cc tra i genitori del minore onde evitare sovrapposizioni di procedimenti del TM e del TO ai sensi della disciplina di cui all’art 38 disp. Att. cc.

Si segnala che di recente è stato installato presso la segreteria civile il *“pacchetto ispettori”* che dovrebbe consentire uno scambio maggiore di informazioni con il Tribunale Ordinario.

e. **Rilevazione del grado di soddisfazione e/o gradimento dell'attività svolta dall'Ufficio da parte degli utenti**

E' stato introdotto in questo Ufficio ed implementato un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione e/o gradimento dell'attività svolta dall'Ufficio da parte degli utenti destinatari delle attività e dei servizi resi dallo stesso (Istituzioni/ Enti/ Agenzie/FFOO operanti sul territorio e che interloquiscono abitualmente con la Procura).

Esso prevede l'inserimento nel sito web di questa Procura di una Sezione intitolata "**Customer Satisfaction**" - accessibile solo attraverso specifiche credenziali - ove è possibile da parte degli utenti (da intendersi Istituzioni/ Enti/ Agenzie/FFOO / Comunità Educative, ecc. operanti sul territorio e che interloquiscono abitualmente con la Procura) compilare, anche in forma anonima, un questionario per esprimere il livello soddisfazione sull'attività svolta dall'Ufficio.

I fattori di soddisfazione attengono a: 1) Tempi di risposta/trasmissione atti 2) Facilità di interlocuzione/interazione 3) Collaborazione/disponibilità/cortesia/orientamento dell'utente 4) Comunicazione 5) Livello complessivo di soddisfazione. I livelli di soddisfazione sono individuabili con un punteggio da 1 a 5. Il sistema è stato implementato aggiungendo alla rilevazione del livello di soddisfazione tramite giudizio numerico (da 1 a 5) la possibilità di esplicitare le criticità riscontrate.

Ciò si è realizzato inserendo nel questionario anche una Sezione a risposta aperta in cui l'Utente può indicare le problematiche rilevate e fornire eventuale suggerimenti.

Il Sistema, così perfezionato, consente anche di capire quali sono le specifiche criticità nei rapporti tra l'Ufficio e l'Utenza qualificata di cui sopra, permettendo così di assumere specifiche e mirate iniziative volte a migliorarne la performance, sicuramente più proficue di generici richiami.

Al fine di acquisire dette valutazioni, è stato predisposto un elenco degli Utenti suddetti e, ogni semestre, l'Ufficio invia a n.6 Utenti- a rotazione- una mail con cui chiede di partecipare alla rilevazione del livello di gradimento/soddisfazione entro un termine generalmente di quindici giorni. A tal fine nella mail è riportato un link attraverso il quale è possibile accedere direttamente al suddetto questionario utilizzando le credenziali contestualmente fornite. Nella mail è altresì specificato che, in alternativa, è sempre possibile accedere al suddetto questionario attraverso il sito web dell'Ufficio, seguendo il percorso www.procmin.taranto.giustizia.it - Homepage- Relazioni con il pubblico – Customer Satisfaction e sempre con l'utilizzo delle medesime credenziali.

Scaduto il termine indicato, l'Ufficio può, attraverso il proprio sito, accedere con specifiche credenziali ai risultati della rilevazione: Un prospetto riporta i singoli punteggi assegnati dagli Utenti che hanno risposto identificandosi. Tutti i risultati, comprensivi anche delle risposte fornite in forma anonima, sono invece riportati nella statistica complessiva dei livelli di gradimento (distinta per le singole voci indicate nel questionario), riportata in forma grafica con il sistema.

Sinora considerevole (fatta eccezione per una leggera flessione in piena emergenza pandemica) è stata la partecipazione degli utenti interpellati. Il risultato è stato positivo ed utile perché ha anche consentito di individuare aree nelle quali, nonostante il livello più che buono di soddisfazione, è possibile migliorare il servizio.

f. **Creazione di cartelle condivise magistrati/ segreterie/tirocinanti**

Presso gli Uffici di ciascun magistrato risultano create e attive delle cartelle informatiche condivise con le segreterie penale e civile e con i tirocinanti, per la trasmissione telematica di atti e documenti di rilievo interno, nell'ottica di una sempre maggiore implementazione del ricorso alla tecnologia informatica nella organizzazione del lavoro quotidiano dell'Ufficio e nella gestione dell'attività processuale.

Da ultimo, con apposita Direttiva n. 3/2025 (v. sopra) è stato disposto la creazione di cartelle condivise tra segreterie e magistrati attraverso cui veicolare i dati relativi alle statistiche penali e civili dell'intero ufficio e comparate.

Considerata infatti la specifica previsione di cui all'art 28 lett, c) della Nuova Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura si ritiene doveroso formalizzare una prassi consistente nella assicurazione della distribuzione periodica a tutti i magistrati delle statistiche dell'ufficio, anche comparate.

A tal fine si procederà alla creazione di una cartella condivisa in cui il personale di area penale e di area civile farà confluire le statistiche trimestrali (Mod.313) del penale. Quanto al civile, fino a quando non sarà possibile estrarre dati statistici dal SICID UAC in uso dal giugno 2023, a meri fini orientativi, si potrà tuttavia trasmettere il dato "estratto in maniera domestica" quantomeno relativo alle pendenze civili di ciascun magistrato e dell'intero ufficio alla fine del trimestre.

Questa prassi consentirà non solo al Procuratore ma a tutti i magistrati di valutare l'andamento del servizio reso, prendendo atto dei propri flussi e di quelli dell'intero ufficio, ed individuare eventuali criticità e conseguenti proposte organizzative.

g. Creazione di una cartella condivisa tra la Cancelleria Civile e i Magistrati relativa alle "Ispezioni ordinarie e straordinarie" svolte presso le Comunità educative e presso i Centri di Prima Accoglienza per MSNA presenti sul territorio.

E' previsto l'inserimento nella suddetta cartella di tutte le relazioni inviate semestralmente ex art 9 c.2 L 184/1983 dalle Comunità Educative Operanti sul territorio di competenza, dei verbali relativi alle ispezioni ordinarie svolte ogni semestre dai magistrati dell'Ufficio con l'ausilio della PG, dei verbali relativi alle ispezioni straordinarie svolte dai Pm e dalla Polizia Giudiziaria presso le suddette comunità e presso i Centri di Prima Accoglienza per MSNA; delle eventuali iniziative adottate in presenza di criticità, delle segnalazioni/ricieste al T.m. in sede e dei relativi provvedimenti e l'inserimento, inoltre, dei verbali di ispezioni svolte da personale della PG partecipe del "gruppo di controllo" costituito - insieme ad esperti del TM, a personale dell'ASL, del Provveditorato alle Opere Pubbliche e della Questura di Taranto - nell'ambito del Tavolo tecnico MSNA costituito presso la locale Prefettura per le verifiche delle strutture individuate quali centri di prima accoglienza per MSNA con gara ad evidenza pubblica, attivata dalla Prefettura, e della relativa gestione affidata agli enti del privato sociale.

Ciò consente di avere un quadro aggiornato e di immediata fruizione su: comunità e centri di prima accoglienza attivi sul territorio; eventuali criticità di carattere strutturale e gestionale delle stesse e misure adottate; minori accolti; problematicità manifestate dai singoli minori; segnalazioni effettuate al T.M. ed eventuali riscontri da detto Ufficio.

Tale strumento agevola anche il corretto espletamento del potere ispettivo del presente Ufficio, favorendone una idonea programmazione.

h. Creazione di una cartella condivisa tra le Segreterie penali e i magistrati dell'Ufficio avente ad oggetto le misure cautelari in atto con indicazione delle scadenze dei termini sino all'adozione della decisione di primo grado. Inserimento dati relativi a misure in atto.

Trattasi di cartella condivisa tra le Segreterie penali e i Magistrati dell'ufficio in cui sono raccolti i dati relativi alle misure cautelari in atto. Vengono inseriti i dati relativi:

- al numero di procedimento,
- al magistrato titolare,
- all'esecuzione della misura,
- all'eventuale revoca o cessazione della stessa
- alle scadenze dei termini di fase.

Tale cartella – implementata quotidianamente- è uno straordinario strumento di lavoro per i magistrati dell'Ufficio - oltre che per gli addetti alla segreteria penale- poiché offre la possibilità di una visione completa ed aggiornata delle misure cautelari in atto e delle scadenze dei vari termini di fase, sino alla decisione di primo grado.

In tal modo il PM riesce, anche dopo aver perso la materiale disponibilità del fascicolo delle misure cautelari per sopravvenuto esercizio dell'azione penale, a monitorare le scadenze dei termini fino alla sentenza di I grado.

La consultazione della cartella risulta quanto mai utile anche in caso di assenza prolungata di un magistrato dell'Ufficio, offrendo la possibilità al Sostituto o al Procuratore di effettuare una verifica sulla scadenza dei termini di eventuali misure in atto, e soprattutto se relative a fascicoli non più nella disponibilità dell'ufficio.

i. Creazione di una cartella condivisa tra magistrati e segreterie penali relativa alla "Mediazione Penale".

In detta cartella vengono inseriti i procedimenti per i quali, nel corso delle indagini preliminari, i minori indagati sono avviati alla mediazione penale annotandovi il numero del procedimento, il magistrato titolare, il nome del minore, la data di invio alla società di mediazione e l'esito.

l. Istituzione presso l'Ufficio della Procura del "Numero Verde per la tutela dei minori".

Tale servizio è attivo in questo ufficio 24 su 24 e dedicato alla ricezione da parte di operatori specializzati della Sezione di PG in sede di segnalazioni - anche anonime - di situazioni di violenza o di maltrattamento su minori, di forme di devianza e/o comunque di situazioni di malessere, sofferenza o disagio minorile.

m. Monitoraggio movimentazione dei fascicoli "Affari Civili" iscritti, con indicazione dei tempi di definizione distinti per semestre. Monitoraggio dei tempi di definizione annua dei procedimenti

Con tale attività, introdotta dal 2023 come obiettivo del personale di area civile, ci si propone l'obiettivo di monitorare i tempi di lavorazione e definizione dei fascicoli "Affari Civili" in tempi tali da assicurare la concreta efficacia delle misure da adottare.

Tale monitoraggio, con sollecitazioni periodiche previste, consentirà di dare impulso alla movimentazione dei fascicoli ed assicurarne una pronta definizione.

Tale attività risulta particolarmente significativa in quanto è proprio in ambito civile che l'Ufficio registra il maggior carico di lavoro.

Il monitoraggio consentirà di verificare l'attività dell'Ufficio ed evidenziare eventuali criticità - ovviamente tenendo sempre presenti le problematiche relative all'utilizzo del PCT ed alle evasioni delle deleghe da parte dei soggetti esterni interessati - misurandone la ricaduta in termini di tempi di definizione.

Per il 2025 è stata prevista l'implementazione di tale sistema di monitoraggio con annotazione dell'oggetto e del titolare del procedimento. Tale integrazione consentirà all'Ufficio - non essendo possibile estrarre tale tipo di dati dall'attuale SICID UAC - di distinguere le iscrizioni per oggetto e verificare -attraverso il monitoraggio delle sopravvenienze- l'andamento dei fenomeni più diffusi quali la dispersione scolastica, l'abuso di stupefacenti, i maltrattamenti intra-familiari, ecc.

n. *Previsione di un nuovo modello organizzativo finalizzato alla riduzione dei tempi di lavorazione dei fascicoli relativi alla dispersione scolastica.*

Ci si è proposti l'obiettivo di ridurre i tempi di definizione dei fascicoli (sinora piuttosto numerosi) relativi alla dispersione scolastica. Preso infatti atto della difficoltà per i Servizi Territoriali di esitare le deleghe in tempi contenuti (e ciò in considerazione dell'assoluta carenza di personale, soprattutto nei comuni più piccoli della provincia, e del carico di lavoro), si è ritenuto opportuno individuare un "iter dedicato" per tali fascicoli

CONVENZIONI E PROTOCOLLI STIPULATI PER MIGLIORE FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO E PER ASSICURARE QUALITÀ DEL SERVIZIO

La Procura, al fine di assicurare un miglioramento del Servizio Giustizia nei confronti del minore, del funzionamento complessivo dell'Ufficio ed anche al fine di assicurare un risparmio spesa, ha sottoscritto Protocolli d'intesa/Convenzioni con altri Uffici, Enti o Istituzioni che a vario titolo interagiscono con la Procura.

Tale attività, in ossequio a quanto rimarcato nella Risoluzione del CSM sulle Procure Minorili del 2010, è stata svolta preferibilmente d'intesa con il Tribunale per i Minorenni in sede, favorendo la massima partecipazione preliminare ed il perfezionamento del protocollo da parte dei magistrati appartenenti alla Procura attraverso apposite riunioni; preferendo la stipulazione di Protocolli d'intesa con organi ed Istituzioni Pubbliche; evitando ogni possibilità di contrasto con disposizioni normative di carattere sostanziale e processuale nonché di ordinamento giudiziario; assicurando l'armonizzazione del protocollo con l'assetto organizzativo complessivo dell'ufficio, al fine di scongiurare eventuali forme di extra impiego di magistrati e/o personale amministrativo; garantendo la conoscibilità del protocollo da parte del Consiglio Superiore della Magistratura, del Procuratore Generale presso la Corte di appello di Lecce e dell'Avvocato Generale presso la Corte di Appello di Lecce -sezione distaccata di Taranto.

Ciò detto al fine di favorire l'interazione fra gli uffici ed enti con procedure/interventi mirati in favore dei minori, la Procura Minori di Taranto,

nel 2017:

- ha posto in essere, in attuazione di quanto disposto dalla Legge n.47/17, un'attività di

collegamento/coordinamento tra Questura, Procura ed ASL per disciplinare le modalità di identificazione ed accertamento dell'età dei MSNA e la costituzione presso la Asi Taranto di una equipe multidisciplinare;

- ha siglato un *Protocollo d'intesa* con TM, Giudice Tutelare, Consiglio dell'Ordine avvocati e Camera Minorile *su nomine tutori legali per MSNA* ed è stato predisposto un nuovo elenco di tutori volontari, come da disposizioni normative;
- ha siglato un *Protocollo d'intesa* con TM, Comune di Taranto, Arcidiocesi di Taranto ed Associazioni di volontariato *in materia di affidamento familiare* previsto dalla legge 184/83 al fine di scongiurare il rischio di lunghe permanenze all'interno delle strutture residenziali per i minori che non possono fare rientro nelle loro famiglie ed anche svolgere un'azione di vigilanza sull'azione di supporto post-affidamento. A tal fine sono previste periodiche riunioni;
- ha sottoscritto presso la Prefettura *Protocollo d'intesa in materia di modalità di presa in carico dei MSNA*;
- ha siglato, senza oneri per l'Amministrazione, un *Protocollo d'Intesa* con il TM e Confindustria Taranto *volto ad avviare i minori adolescenti ultrasedicenni, italiani e stranieri, in carico al TM ad attività di formazione professionale presso aziende associate*;
- ha siglato un *Protocollo d'intesa* con TM sede ed ASL Taranto *in materia di parto in anonimato ed altri casi di nascita di minori in condizioni di grave pregiudizio sanitario o familiare*; nel medesimo accordo sono state individuate le *modalità operative per assicurare il diritto "alla ricerca delle origini"* delle persone adottate.

Nel 2018:

- ha siglato, nell'ambito del Tavolo Permanente con i Dirigenti Scolastici della Provincia ed i Servizi Sociali Comunali aperto da questo Ufficio nel marzo 2017, in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni, un *Protocollo d'intesa* - rinnovato nel marzo 2022 - tra le AAGG Minorili, il Responsabile Regionale ed il Responsabile Provinciale dell' Ufficio Scolastico, i Dirigenti Scolastici della Province ed i Servizi Sociali Comunali, *al fine di migliorare i percorsi di emersione di bullismo, cyberbullismo e ogni forma di disagio minorile e di razionalizzare e coordinare gli interventi a tutela dei minori* da parte di tutti i soggetti firmatari assicurando una comunicazione più rapida tra gli stessi.

A tal fine è stata creata una vera e propria "rete" tra le varie Istituzioni interessate, attraverso la predisposizione di "contatti diretti e dedicati" onde consentire un più celere scambio di informazioni ed un tempestivo, qualificato e coordinato intervento delle suddette Istituzioni preposte alla tutela dei minori.

La Procura Minori ha, tra l'altro, indicato una unità dell'Aliquota PS della Sezione di PG in sede, quale referente per le richieste/segnalazioni urgenti provenienti dalle Scuole.

A ciò aggiungasi che all'inizio di ciascun anno scolastico viene inviato ai Dirigenti degli Istituti Scolastici della Provincia di Taranto una articolata nota esplicativa mediante la quale viene sollecitato l'invio telematico, a scadenze periodiche durante l'anno

scolastico in corso, degli elenchi in formato excel comprendenti gli alunni assenti senza giustificata, rientranti nella categoria della c.d. "dispersione".

Da giugno 2017 è stato adottato un nuovo e più completo modulo da inviare alle singole scuole, onde velocizzare ed ottimizzare - in considerazione delle notizie più dettagliate richieste - l'attività della Procura.

L'opera di sensibilizzazione ha determinato un notevole incremento dei riscontri da parte delle autorità scolastiche e i risultati possono ritenersi incoraggianti, proprio per il coinvolgimento delle varie istituzioni coinvolte nella problematica, purtroppo ancora molto diffusa nel territorio.

- ha siglato un *Protocollo* tra la Procura Minori e la Asl/ Direttore della Struttura Complessa Socio Sanitaria ed il Responsabile del Servizio di Psicologia Clinica e di Psicoterapia dell'Età Adulta e dell'Età Evolutiva, nonché referente della Rete Regionale GIADA, finalizzato ad assicurare la partecipazione di psicologi esperti del Servizio di Psicologia Clinica della Asl di Taranto - a costo zero - agli ascolti cui agli artt. 351 c. 1 ter e 362 c.1 bis c.p.p. in attuazione delle modifiche normative previste dalla legge n. 172/2012.

- ha siglato un *Protocollo d'Intesa* tra Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, Tribunale di Taranto, Tribunale per i Minorenni di Taranto e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto in tema di riparto di competenza per i procedimenti civili e di coordinamento in tema di violenza di genere e domestica.

Ciò al fine di garantire un coordinamento tra Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni, Procura Ordinaria e Procura Minori in considerazione del riparto di competenza ex art 38 disp. att. cc, anche con riferimento ai casi di violenza di genere e domestica evitando sovrapposizioni ed assicurando una migliore garanzia di tempestiva adozione di misure a tutela minori

- ha sottoscritto in data 16.10.2018 un *Protocollo d'intesa tra la Procura Generale di Lecce, la Procura presso il Tribunale e la Procura Minori di Taranto per il coordinamento delle attività in materia di violenza domestica e di abuso sessuale in danno di minori nel Circondario di Taranto.*

Detto Protocollo è stato sottoscritto, con riferimento ai minori vittima di violenza di genere e/o domestica e di abusi sessuali, in linea con quanto disposto dal Consiglio Superiore della Magistratura con Delibera del 10/5/2018 Prot. P8153/2018 di approvazione della "Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati di violenza di genere e domestica", al fine di fronteggiare in maniera efficace il suddetto fenomeno sempre più diffuso ed assicurare una risposta di giustizia tempestiva ed efficace in una materia così particolarmente sensibile e delicata.

Tale strumento consente di facilitare il collegamento tra Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario che proceda per reati commessi in danno di minorenni, in essi ricomprendendosi anche i casi di violenza assistita (v. Cassazione penale, sez. III, nella sentenza del 17/05/2016, n. 45403, Cassazione penale, sez. I, sentenza del 14 marzo 2017, n. 12328), e la Procura per i Minorenni, onde attuare un proficuo coordinamento tra attività investigative e azioni civili a tutela dei minorenni vittime di reato e garantire la complementarietà fra l'accertamento della verità e la protezione del minore, senza

compromettere il buon esito delle indagini.

In particolare esso consente di:

adottare adeguate misure per coordinare l'attività investigativa dei due Uffici inquirenti per l'accertamento dei fatti-reato in esame al fine di garantire una tutela effettiva e tempestiva ai minori e alle donne vittime di violenza fisica e/o psicologica;

garantire la riservatezza delle indagini e l'attività di acquisizione della prova ma, al contempo, assicurare la tempestività degli interventi civili a tutela dei minori;

prevenire ogni forma di ritorsione nei confronti della vittima e dei minori da parte della persona sospettata di aver commesso reati in danno di soggetti appartenenti a fasce deboli;

tutelare al massimo la serenità e l'equilibrio psico-fisico dei minori vittime e/o testimoni di reati evitando, nei limiti del possibile, la duplicazione di atti idonei a comportare il rischio di cd. "vittimizzazione secondaria".

- ha sottoscritto con il Tribunale Minori, il Tribunale di Sorveglianza, la Direzione della Casa Circondariale di Taranto, l'UEPE ed i Servizi Sociali territoriali, al fine di assicurare un adeguato sostegno ai minori che vivono situazioni di disagio legate allo stato di detenzione del/i genitore/i, questo Ufficio ha sottoscritto un "Protocollo di intesa a tutela del minore con genitore detenuto" volto ad assicurare una rete comunicativa preferenziale tra tutti i suddetti soggetti e finalizzato ad assicurare interventi mirati alla tutela dei minori ed alla educazione alla genitorialità dei soggetti detenuti.

Anche in questo ambito la Procura Minori ha indicato un proprio Referente diretto identificato nel Responsabile dell'Aliquota Carabinieri della Sezione di PG in sede

- ha *avviato* - a seguito dell'opera di sensibilizzazione effettuato da questo Ufficio nei confronti delle FFOO, del Servizio Dipendenze ASL Taranto, dei Servizi Sociali Ministeriali e dei Servizi Sociali Comunali *sul fenomeno sempre più diffuso (ma poco rilevato) dell'uso da parte di minori di sostanze stupefacenti e di sostanze alcoliche* - insieme alla Prefettura di Taranto, al Tribunale per i Minorenni, alle FFOO, alla ASL, alla Scuola e al Comune di Taranto, con il coinvolgimento della Confcommercio e del SILB (Associazione Italiana Imprese di intrattenimento di ballo e di spettacolo) un programma di attività di prevenzione e informazione, chiamato "Pian B", da svolgersi - anche nel periodo estivo - sul territorio, nelle scuole e nelle famiglie (con modalità mirate e con strumenti comunicativi consoni ai destinatari). Il Programma è stato rinnovato più volte ed è ancora in atto.

Nel 2019:

- ha *predisposto* - insieme al Tribunale Minori ed alla Scuola (in attuazione del Protocollo del 12 marzo 2018 sopra indicato) - e diffuso (a mezzo un opuscolo presentato anche dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale in data 13/3/2019) una "Guida alle segnalazioni in ambito scolastico" avente ad oggetto indicazioni pratiche per l'integrazione degli interventi di prevenzione della dispersione e del disagio scolastico.

- ha sottoscritto, nell'ottica del potenziamento dell'attività di recupero/rieducazione, in linea con le raccomandazioni dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e con le linee guida del Ministero della Giustizia e delle sollecitazioni dell'ONU e del Consiglio d'Europa, un Protocollo di Intesa con il Comune di Taranto, il Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la

Basilicata, il Tribunale per i minorenni e la soc. Coop. C.R.I.S.I. a r.l. Onlus con sede in Bari finalizzato ad avviare dal 2 settembre 2019 un "Servizio per la Mediazione Penale e la Giustizia Riparativa" Tale Protocollo è stato rinnovato il 19.1.2022 con validità per tre anni.

Nel 2020:

- ha sottoscritto con il Tribunale per i Minorenni in sede e con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati un "Protocollo d'intesa per la trattazione delle udienze civili da remoto"
- ha sottoscritto con il Tribunale per i Minorenni in sede e con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati un "Protocollo d'intesa per la trattazione delle udienze penali da remoto"
- ha sottoscritto con la Procura Ordinaria di Taranto un "Protocollo d'intesa per disciplinare l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89 bis c.3 norme di attuazione cpp"
 - ha sottoscritto, a seguito dell'entrata in vigore del DL 161/2019, conv. in Legge n.7 del 28.2.2020, modificativo del Dlgs n.216 del 29.12.2017 2017, un "Protocollo d'intesa con il Tribunale per i Minorenni sede Ufficio GIP in materia di intercettazioni e di accesso all'archivio riservato"
- ha sottoscritto con la Procura Generale di Lecce un "Protocollo in materia di intercettazioni in caso di avocazioni"
- ha sottoscritto con il Tribunale Minori in sede e con la ASL di Taranto-Dipartimento di Prevenzione un Protocollo in materia di "Misure di contenimento e gestione dei casi sospetti o accertati da virus Sars Cov2" negli Uffici Giudiziari Minorili.

Nel 2021:

- ha sottoscritto con la Procura Generale della Repubblica di Lecce, la Procura della Repubblica di Lecce, la Procura della Repubblica di Brindisi, la Procura della Repubblica di Taranto e la Procura della Repubblica per i Minorenni di Lecce un "Protocollo di intesa in materia di Mod.45 e iscrizione delle notizie di reato". Con detto Protocollo, in linea con quanto più volte rimarcato dal Procuratore Generale presso la Cassazione, sono stati individuati criteri omogenei di iscrizione nei vari registri in uso delle notizie di reato nonché per individuare gli atti che non costituiscono notizia di reato e che debbono essere iscritti al Mod.45, stabilendo altresì le modalità per l'esercizio del potere di vigilanza in subiecta materia da parte del Procuratore Generale;
- ha sottoscritto con l'USSM di Taranto e con il Tribunale per i Minorenni un *Accordo Operativo per la Mediazione ed il Servizio di Giustizia Riparativa* in cui sono state concordate le varie fasi del percorso mediativo e le modalità di realizzazione più opportune
- è stata avviata, in collaborazione con la Direzione Regionale scolastica e con la Direzione Provinciale scolastica di Taranto, una campagna di rilancio del Numero Verde per la tutela dei minori, considerate le criticità determinate dal lockdown per il Covid-19.
In particolare, è stato inviato a tutte le scuole di Taranto e provincia un file riprodotto

la locandina con il Numero Verde ed il dominio del sito web della Procura minorile di Taranto, per la pubblicazione della locandina nei siti web delle scuole, nonché alla Direzione scolastica provinciale, nel cui sito web il file è stato pubblicato.

Alle scuole del solo Capoluogo di Provincia sono state distribuite anche locandine cartacee.

Analoga diffusione è stata effettuata presso le parrocchie di Taranto e provincia grazie alla collaborazione dell'Arcidiocesi di Taranto e la possibilità di usufruire gratuitamente ed anche anonimamente del Numero Verde di questa Procura è stata anche pubblicizzata sulla stampa ed attraverso uno "spot radiofi:mico"

Nel 2022:

- ha sottoscritto con la Procura Generale di Lecce, la Procura della Repubblica di Lecce, la Procura della Repubblica di Brindisi, la Procura della Repubblica di Taranto, la Procura per i Minorenni di Lecce e la Procura per i Minorenni di Taranto un "Protocollo di Intesa in materia di utilizzo della posta elettronica". Con detto strumento, preso atto della sentenza n.98/2022 della Corte Costituzionale, pubblicata in GU del 20 aprile 2022, sono state concordate Linee Guida valide per l'intero distretto, in materia di "PEC o PEO inviate da privati nel procedimento penale, "PEC o PEO da parte dei difensori costituiti nel procedimento penale" "PEC o PEO per le notifiche di atti civili" "PEC o PEO da parte di Enti"
- ha sottoscritto con il Tribunale per i minorenni, L'Arcidiocesi di Taranto, il Comune di Taranto e l'Associazione "Genitoriamo" un "Nuovo Protocollo d'intesa per l'affidamento etero-familiare"
- ha sottoscritto un nuovo "Protocollo d'intesa per il servizio di giustizia riparativa e mediazione nella città di Taranto" con il Tribunale per i Minorenni, il Comune di Taranto, il Centro Giustizia minorile di Bari, l'USSM di Taranto, l'UEPE di Taranto, la Corte di Appello di Taranto, il Garante dei diritti del Minore e il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
- ha rinnovato per il biennio 2022-2024 il "Protocollo d'intesa tra Autorità Giudiziaria Minorile, Scuola e Servizi Sociali Comunali" (v. sopra)
- ha sottoscritto con la Procura Generale di Lecce, la Procura della Repubblica di Lecce, la Procura della Repubblica di Brindisi, la Procura della Repubblica di Taranto, la Procura per i Minorenni di Lecce e la Procura per i Minorenni di Taranto un "Protocollo di Intesa in materia di utilizzo della posta elettronica". Con detto strumento, preso atto della sentenza n.98/2022 della Corte Costituzionale, pubblicata in GU del 20 aprile 2022, sono state concordate Linee Guida valide per l'intero distretto, in materia di "PEC o PEO inviate da privati nel procedimento penale, "PEC o PEO da parte dei difensori costituiti nel procedimento penale" "PEC o PEO per le notifiche di atti civili" "PEC o PEO da parte di Enti"
- ha sottoscritto con la Procura Generale di Lecce, la Corte di Appello di Lecce, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Lecce, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Brindisi, la Procura della Repubblica e il Tribunale di Taranto, la Procura e il Tribunale per i

Minorenni di Lecce e la Procura e il Tribunale per i Minorenni di Taranto un "Protocollo di Intesa tra Autorità Giudiziaria Ordinaria, Autorità Giudiziaria Minorile e Polizia Giudiziaria per la trattazione di procedimenti penali a carico di coindagati maggiorenni e minorenni o in cui risultino, a qualunque titolo, coinvolti soggetti minorenni"

Detto Protocollo, fortemente voluto da questo ufficio, è nato dall'esigenza, in più occasioni manifestata, di assicurare, in presenza di procedimenti penali a carico di soggetti maggiorenni e minorenni, la possibilità anche per la Procura Minorile di svolgere utile attività di indagine in merito alla posizione dei minori indagati nel rispetto dei termini di legge e nel rispetto delle esigenze di segreto investigativo della Procura Ordinaria; lo stesso tiene altresì conto della necessità di contemperare, nella trattazione dei suddetti procedimenti penali, la tutela del segreto istruttorio con la funzione rieducativa e la necessità della rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale, tipiche del processo minorile.

Esso infatti consente di meglio coordinare l'attività, i tempi di indagine (evitando "apparenti stasi" dei procedimenti minorili in attesa delle determinazioni del GIP presso il Tribunale Ordinario) e di eventuali richieste ed emissioni di misure cautelari nonché la tempestiva adozione -anche in sede civile -di adeguate misure a tutela dei minori persone offese, senza tuttavia correre il rischio di compromettere la segretezza dell'attività investigativa in corso.

In detto Protocollo ci si è posti, inoltre, l'obiettivo di sensibilizzare le forze dell'ordine a segnalare la necessità di interventi civili a tutela del minore comunque coinvolto in contesti criminali

- ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con la ASL di Taranto ed il Tribunale per i Minorenni in sede in materia di "Interventi per la prevenzione dei fenomeni di violenza di genere ed il recupero degli uomini maltrattanti".

Detto Protocollo di Intesa ha lo scopo di prevedere un coordinamento degli interventi socio-sanitari destinati alla prevenzione dei fenomeni di violenza di genere e di favorire il recupero degli uomini autori di violenza.

Nello stesso è infatti stata evidenziata la opportunità di potenziare interventi di carattere preventivo e trattamentale per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere e divulgare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, anche al fine di prevenire la recidiva.

Pertanto, ferma restando la priorità da riconoscersi all'intervento giudiziario ed alla tutela della vittime, è stato evidenziato come debba ritenersi fondamentale l'integrazione delle misure repressive e protettive, attivate dalle FFOO e dalla magistratura, con misure di natura psico-sociale e di reinserimento, nonché azioni di rilevazione, prevenzione, sensibilizzazione, educazione e formazione; misure da attuarsi attraverso il coinvolgimento dei soggetti attivi sul territorio, i quali, nel rispetto delle proprie specificità e funzioni, si sono impegnati a perseguire obiettivi comuni.

Nel 2023:

- ha sottoscritto un "Protocollo di intesa per il contenimento dei fenomeni di disagio giovanile e per il coordinamento delle campagne di formazione nelle scuole" con la Prefettura di Taranto, la Corte di Appello di Lecce-Sez. Distaccata di Taranto, il Tribunale per i Minorenni, la Sottosezione dell'ANM Taranto, il Comune e la Provincia di Taranto, la ASL Taranto, l'Ordine

degli Avvocati, il Dipartimento Jonico "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, l'Ufficio scolastico Provinciale di Taranto, la Consulta degli studenti, le FFOO (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza), Vigili del Fuoco e il SILB (sindacato italiano dei locali da ballo).

Obiettivo di tale iniziativa è, ovviamente, quello di "fare rete" tra Istituzioni, FFOO e Agenzie Educative ma anche, e soprattutto, quello di coinvolgere i destinatari di tali attività, i giovani appunto, avviando una interlocuzione/collaborazione diretta che consenta di individuare le iniziative e le forme più idonee per comunicare con i loro coetanei

- ha sottoscritto un nuovo "Protocollo di Intesa Interistituzionale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza e degli abusi nei confronti delle vittime di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità" con la Prefettura di Taranto, il Tribunale per i Minorenni, la Procura ed il Tribunale Ordinario, le FFOO, il Comune di Taranto ed i Comuni di tutta la Provincia Jonica, la Provincia di Taranto, La ASL di Taranto, i Presidi Ospedalieri della Provincia di Taranto, l'Ufficio Scolastico Regione Puglia - Ambito territoriale provincia di Taranto, l'INPS di Taranto, l'Ordine degli Avvocati della Provincia di Taranto, l'Ordine dei Medici della Provincia di Taranto, l'Ordine degli Psicologi della Puglia e i Centri Antiviolenza operativi nel territorio provinciale.

Con detto strumento è stata costituita una rete interistituzionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza e/o abusi e per la protezione delle vittime di violenza di genere e delle vittime cd. particolarmente vulnerabili, nel rispetto delle competenze istituzionali e delle normative in vigore, con un focus specifico su alcuni aspetti, quali: 1) formazione costante e continua degli attori coinvolti; 2) educazione rivolta alle giovani generazioni; 3) tutela dei soggetti altamente vulnerabili (minori divenuti orfani a seguito della violenza, minori direttamente interessati dagli atti di violenza o che abbiano assistito agli stessi, persone con disabilità); 4) monitoraggio e prevenzione dei fenomeni di violenza nei confronti di donne migranti di nazionalità straniera; 5) intensificazione dei percorsi esistenti per il recupero di "uomini maltrattanti

Nel 2024

- ha sottoscritto "Linee Guida-Indicazioni condivise con il Questore inerenti le misure di prevenzione tipiche ed atipiche applicabili dal Questore nei confronti di soggetti minorenni."

Detta iniziativa deriva dalla presa d'atto dell'andamento tendenzialmente crescente del fenomeno della devianza minorile, con la conseguente necessità di esercitare una mirata prevenzione rivolta a minori che hanno posto in essere reati a rischio di recidiva o che si rendono autori di condotte socialmente disdicevoli. Appariva pertanto necessario agevolare una sinergia operativa tra tutti i soggetti che operano nel settore finalizzata ad attuare un intervento preventivo nei confronti del minore autore del reato, in una prospettiva di prevenzione della recidiva, nonché di funzione rieducativa e dissuasiva per il futuro. Veniva pertanto evidenziata l'importanza rivestita dalle misure di prevenzione (tipiche ed atipiche) che può adottare il Questore, che rappresentano un procedimento amministrativo del tutto indipendente rispetto al procedimento penale, e si fonda su presupposti del tutto diversi rispetto a quelli che conducono il P.M.M. a richiedere l'eventuale adozione di una misura cautelare.

Ferma quindi restando l'assoluta indipendenza del procedimento amministrativo rispetto a

quello penale, si rendeva quindi necessario predisporre delle linee guida che consentano di realizzare una forma di coordinamento tra l'attività amministrativa e quella investigativa al fine di salvaguardare il segreto istruttorio e di favorire la circolarità delle informazioni. (in caso di applicazione dell'art 3 del DL 93/2013).

- ha sottoscritto un nuovo "*Protocollo in materia di parto in anonimato ed altre situazioni di pregiudizio per il neonato*" con il Tribunale per i Minorenni di Taranto, la ASL di Taranto ed i Servizi Sociali Ospedalieri. Detto nuovo strumento, che costituisce il rinnovo di precedente sottoscritto nel 2017, ha il merito di meglio "procedimentalizzare" gli interventi di urgenza da effettuarsi in presenza di gravi criticità alla nascita del neonato, facendo tesoro dell'esperienza maturata negli anni precedenti ed individuando in maniera puntuale le fattispecie più frequenti

- ha sottoscritto un nuovo "Protocollo di Intesa per la tutela del minore con genitore detenuto o in esecuzione penale esterna" con il Tribunale per i Minorenni, con il Tribunale di Sorveglianza, con la Direzione della casa Circondariale, con l'ULEPE e con la Direzione dei Servizi sociali territoriali. Anche in questo caso, si è proceduto al rinnovo di precedente Protocollo al fine di intervenire su una necessaria rimodulazione della tipologia degli interventi e delle procedure da attuarsi, in considerazione delle criticità rilevate nei precedenti anni e dell'aggiornata disponibilità di personale e mezzi da parte dei soggetti istituzionali coinvolti.

- ha sottoscritto un "Protocollo di Intesa" con il Tribunale per i Minorenni e con la ASL-Dipartimento dipendenze Patologiche di Taranto per la creazione di uno "Spazio Minori" presso il SERD di Taranto finalizzato a favorire "l'emersione", "il trattamento dedicato" e la prevenzione del fenomeno delle dipendenze tra i minorenni. Si è peraltro ritenuto conforme allo scopo e maggiormente rispettoso della tutela dei diritti dei minori, assicurare a questi ultimi l'accesso a detto Servizio evitando la possibile contaminazione con adulti affetti da dipendenze croniche e spesso già inseriti in circuiti criminali

- ha sottoscritto un "Protocollo di Intesa in tema di ricerca del latitante in fase esecutiva" con gli Uffici Giudiziari del Distretto e con la Procura Generale al fine di regolamentare i rapporti/interazioni tra detti uffici in caso di ricerca latitanti da parte della Procura Generale.

- ha sottoscritto, previa autorizzazione del Ministero della Giustizia, un "**Protocollo di intesa per lo svolgimento di attività di volontariato presso gli Uffici della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto**" con l'ODV- Gruppo di volontariato e di protezione civile dell'ANPS Associazione Nazionale Polizia di Stato -Sezione di Martina Franca. Tale Protocollo, in considerazione della gravissima criticità determinata dalle scoperture formali o di fatto del personale amministrativo, consente di avere la presenza in ufficio per due giorni a settimana di un volontario in ausilio alle segreterie e, stante l'assenza di un conducente di automezzi dal maggio 2023, di una unità che, a chiamata, presta detta attività.

Nel 2025

- ha sottoscritto insieme al Tribunale per i Minorenni in sede un Protocollo di intesa

con il CNCA Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti un Accordo di collaborazione per la realizzazione del piano operativo locale nell'ambito del Progetto FAMI 1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art.11 L.47/2017".

- ha sottoscritto, insieme al Tribunale per i Minorenni in sede, un "Piano per la collaborazione tecnico-operativa" tra l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Garante Regionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, Procura e Tribunale per i Minorenni di Taranto che prevede la costituzione di una nuova associazione di tutori volontari costituita da persone non più legate esclusivamente ad attività professionale giuridica. L'associazione ha carattere regionale ed è collegata alla rete nazionale "Tutori in rete". Trattasi di attività ricompresa nelle iniziative dell'Autorità Garante finalizzate alla protezione dei Minori Stranieri Non Accompagnati o Separati in Italia attraverso il pieno rispetto dei diritti loro riconosciuti dalle leggi nazionali e dalle convenzioni internazionali.

ha proceduto – su iniziativa del Comitato per le pari opportunità del Consiglio Giudiziario di Lecce - alla sottoscrizione con tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto, con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lecce, Brindisi e Taranto, con il Comitato per le pari opportunità dei predetti Ordini degli avvocati, con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce e con l'avvocatura distrettuale INPS e INAIL di un "Protocollo d'intesa per la tutela dei diritti e delle pari opportunità, della genitorialità e delle disabilità"

- ha proceduto al rinnovo della Convenzione con il Liceo delle Scienze Umane "Vittorino da Feltre", inizialmente sottoscritta nel 2020, in materia di **"Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento"** (già alternanza scuola/lavoro).

Ottima è stata la collaborazione anche in questo anno con **l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro** con cui il presente Ufficio mantiene costanti contatti sia per le comuni iniziative di formazione che per l'avvio presso questi Uffici dei tirocini ex art 73 Dlvo 69/2013 dei neo-laureati.

E' in atto, sempre con la suddetta Università, la **Convenzione di Tirocinio Curricolare di Formazione ed Orientamento** dei laureandi presso gli Uffici Giudiziari Minorili di Taranto, con validità triennale, da ultimo stipulata nel 2023.

Questo Ufficio ha inoltre anche per l'anno in esame sottoscritto una Convenzione con il **Liceo delle Scienze Umane "Vittorino da Feltre" in materia di "Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento"** (già alternanza scuola/lavoro).

Si allega alla presente il prospetto elaborato dalla Segreteria Civile relativo ai dati della dispersione scolastica ricevuti da questo Ufficio ed afferenti all'anno scolastico 2024/2025 distinto, per il capoluogo, per rioni e , per la provincia, per comuni.
Si allega esito rilevazione gradimento utenti, cd. Costumer Satisfaction”

Si dispone la pubblicazione sul sito web dell'Ufficio della presente Relazione



Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni *ft.*
Pina Montanaro

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pina Montanaro".